Corrente colla Posta — G.
Biblioteca della R. Università
Città

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonia con premio L. 18
» » senza premio » 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . » 34 - 17 - 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti

LA PATRIA
# il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunci nella rubrica matrimoniali L. 3 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 8, p. p.
— Telefono 5 - 3 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. ed agenzie.

Anno XXX — Sabato 5 settembre — 1914 — Sabato 5 settembre — Numero 245

# LA GRANDE VITTORIA RUSSA CONTRO GLI AUSTRIACI

## La presa di Leopoli - Gli austriaci battuti anche in Polonia

## Le avanguardie tedesche "rasentano,, Parigi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

## La situazione

Le avanguardie tedesche sono oramai vicinissime a Parigi: un comunicato dello Stato Maggiore annuncia che la cavalleria del generale Kluck *rasenta* la capitale.

La tenaglia formata dai vari eserciti invasori si andrebbe così stringendo a poco a poco: al nord i francesi hanno abbandonato i forti di Laon, La Fère, Hirson, Ayvelle, costituenti la seconda linea di difesa; contemporaneamente l'esercito occidentale germanico si avanza sulla Marna con obiettivo su Parigi. L'attacco contro la piazzaforte di Reims è già incominciato.

L' esercito del Krönprinz tedesco ha trovato invece una forte resistenza da parte dei francesi intorno a Verdun, e altrettanto è avvenuto alle forze del Duca di Baviera e del generale Von Heeringen che operano in Lorena e in Alsazia.

Un comunicato francese annuncia che nessun contatto è ancora avvenuto fra le forze nemiche nella zona di Parigi.

Nel teatro della guerra orientale il fatto più saliente è dato dalla presa di Leopoli e di Halicz da parte dei russi. Con questo episodio, che rappresenta l'epilogo di una lotta sanguinosissima svoltasi per otto giorni sui campi galiziani, può dirsi chiuso il primo periodo della guerra in questo settore. Il successo delle armate dello Czar si è venuto delineando lentamente ma con sicurezza.

Da fonte austriaca, pur non confermandosi ancora la caduta di Leopoli, si ammette che le forze della monarchia hanno dovuto ripiegare dinanzi alle soverchianti forze nemiche.

Un secondo comunicato da Pietroburgo annunzia che i russi hanno riportato un altro notevole successo nella bassa Polonia, presso Tomaszow. Questo nuovo scacco austriaco verrebbe a diminuire di molto il valore della vittoria annunciata giorni sono contro l'ala destra dei russi, giacchè, dopo il duplice successo di questi ultimi, il corpo austriaco vittorioso in Polonia rischia di rimanere isolato.

La vittoria dell'esercito germanico dell'est in Prussia acquista, secondo un nuovo comunicato, sempre maggior importanza. Il numero dei prigionieri ascenderebbe ormai a 90.000: anche il generalissimo russo sarebbe rimasto sul campo.

Nelle lontane colonie intanto la guerra continua: altre otto isole sono state occupate a Kiao Ciao dai giapponesi, che hanno anche ritirato oltre mille mine dalle acque circostanti.

## La vittoria tedesca nella Prussia orientale

### secondo un nuovo comunicato tedesco

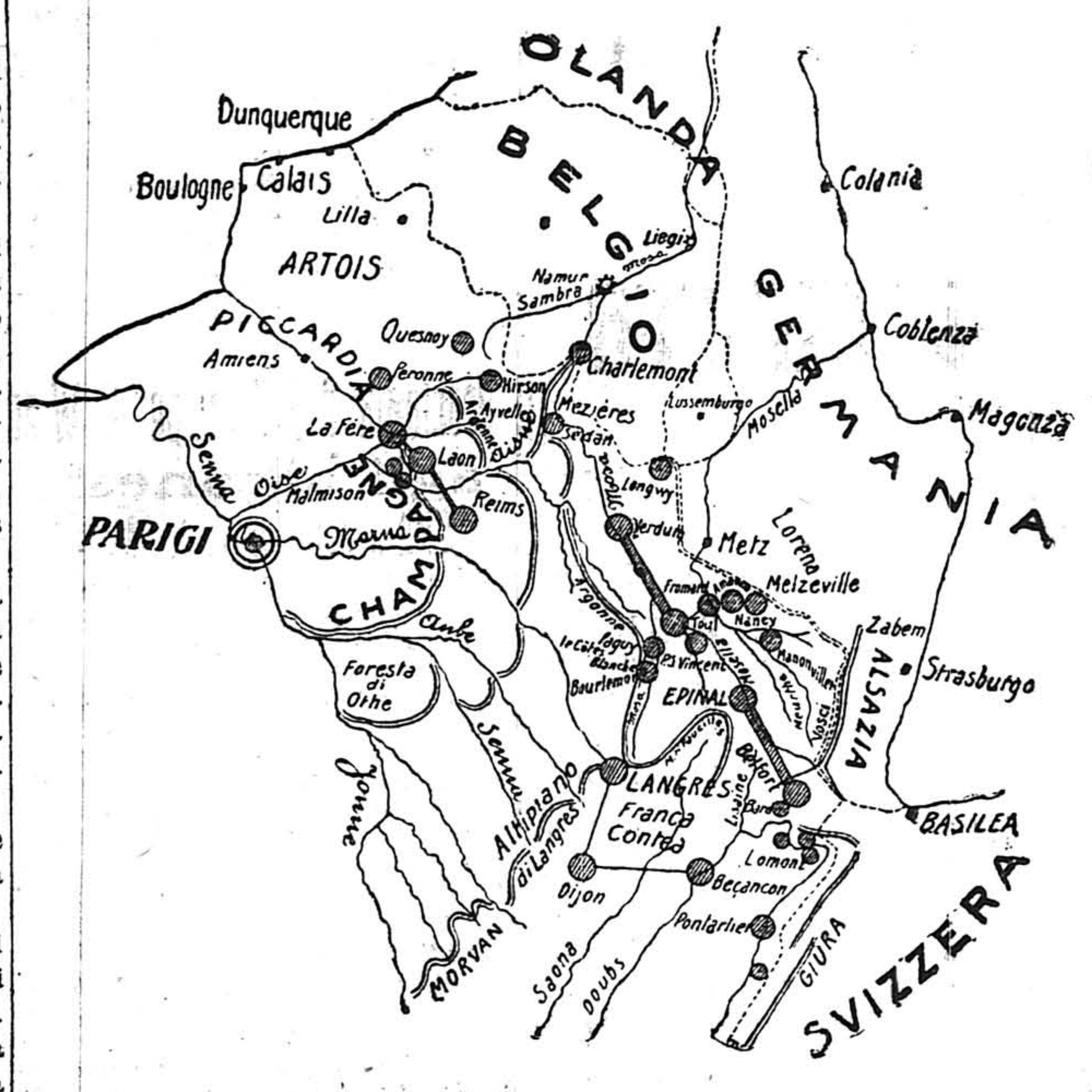
**BERLINO 4 — IL GRANDE STATO MAGGIORE ANNUNCIA DAL GRANDE QUARTIERE GENERALE:**

**ALL'EST LE TRUPPE DEL COLONNELLO GENERALE VON HINDENBURG CONTINUANO A RACCOGLIERE I FRUTTI DELLA LORO VITTORIA.**

**LA CIFRA DEI PRIGIONIERI CRESCE GIORNALMENTE. E' SALITA ORA A 90 MILA. E' ANCORA IMPOSSIBILE VALUTARE LA CIFRA DEI CANNONI E DEGLI ALTRI TROFEI, I QUALI RIMANGONO ANCORA NELLE FORESTE E NEI TERRENI PALUDOSI DELLA PRUSSIA. PROBABILMENTE NON DUE MA TRE GENERALI IN CAPO FURON FATTI PRIGIONIERI.**

**IL COMANDANTE DELL'ESERCITO RUSSO, SECONDO NOTIZIE RUSSE, E' STATO UCCISO.**

**Firmato: Il Capo del Quartier Generale: Von STEIN».**




# I forti settentrionali abbandonati dai francesi

## Reims attaccata

### L'avanzata sulla Marna

**BERLINO 4, sera — IL GRANDE STATO MAGGIORE ANNUNCIA DAL GRANDE QUARTIERE GENERALE:**

**«NELLA PRESA DEL FORTE DI GIVET, SITUATO SULLA CIMA DI ROCCE, COME PURE NEL COMBATTIMENTO INTORNO A NAMUR LE BATTERIE PESANTI A MOTORE INVIATE DALL'AUSTRIA DETTERO ECCELLENTI SERVIGI.**

**I FORTI DI HIRSON, AYVELLE, CONCE, LAON, LA FERE SONO STATI PRESI SENZA COMBATTIMENTO: COSI' TUTTE LE FORTIFICAZIONI DI SBARRAMENTO DELLA FRANCIA SETTENTRIONALE, SALVO MAUBEUGE, SONO NELLE NOSTRE MANI.**

**L'ATTACCO CONTRO REIMS E' COMINCIATO.**

**LA CAVALLERIA DELL'ESERCITO DEL COLONNELLO GENERALE VON KLUCK RASENTA PARIGI.**

**L'ESERCITO DI OCCIDENTE HA VARCATO LA LINEA DELL'AISNE CONTINUANDO L'AVANZATA SULLA MARNA CHE ALCUNI AVAMPOSTI HANNO GIA' RAGGIUNTO.**

**IL NEMICO DI FRONTE AGLI ESERCITI DEI COLONNELLI GENERALI VON KLUCK, VON BUELOW E VON HAUSEN E DEL DUCA DI WURTEMBERG BATTE IN RITIRATA VERSO E DIETRO LA MARNA. ESSO OPPOSE RESISTENZA CONTRO L'ESERCITO DEL PRINCIPE EREDITARIO TEDESCO APPOGGIANDOSI SU VERDUN, MA FU PURE RESPINTO VERSO SUD.**

**GLI ESERCITI DEL PRINCIPE EREDITARIO DI BAVIERA E DEL COLONNELLO GENERALE VON HEERINGEN HANNO SEMPRE DI FRONTE A LORO UN NEMICO NUMEROSO NELLE POSIZIONI FORTIFICATE DELLA LORENA FRANCESE. NELL'ALTA ALSAZIA DISTACCAMENTI FRANCESI E TEDESCHI SI SCONTRARONO IN NUMEROSI COMBATTIMENTI.**

**F.to: Il Capo del Quartier generale: Von STEIN».**

## Un comunicato francese

### Nessun fatto d'arme nella regione di Parigi

**PARIGI 4, ore 15,55 (comunicato ufficiale) — I MOVIMENTI DEGLI ESERCITI OPPOSTI NELLA REGIONE DI PARIGI SONO CONTINUATI SENZA CHE VI SIA STATO ANCORA CONTATTO.**

**NELLA REGIONE DI VERDUN I TEDESCHI HANNO SUBITO ALCUNI INSUCCESSI.**

**NELLA LORENA E NEI VOSGI ABBIAMO RIPORTATO NUOVI SUCCESSI PARZIALI.**

**LA NOTIZIA DELLA PRESA DELLA PIAZZA FORTE DI LEOPOLI DA PARTE DEI RUSSI E' UFFICIALE.**

## La seconda linea francese sorpassata

### Le batterie a motore austriache

BERLINO 4, sera — *Il* Lokal Anzeiger *scrive*:

*La seconda linea di difesa francese presa dalle nostre truppe quasi senza colpo ferire è quella con la cui difesa il governo francese voleva calmare tutto il popolo. Anche i giornali inglesi giustamente supponevano che si sarebbe arrestata per qualche tempo la marcia tedesca se tali posizioni fossero state tenute in modo fermo.*

*Così tanto i francesi quanto gli inglesi rimasero delusi.*

*La* Wossische Zeitung *scrive*:

*Poichè dal Grande Quartiere Generale si susseguono continuamente notizie di vittorie senza che si abbia notizia di disfatte tedesche, e poichè questo fatto potrebbe destare stupore e certo risvegliare diffidenza all'estero, il Grande Stato Maggiore dichiara espressamente che i tedeschi non hanno avuto alcun insuccesso che sia stato tenuto nascosto.*

*Il comando dell'esercito, rispondendo a centinaie di domande, annuncia che susseguendosi dalle due parti senza tregua i combattimenti, è impossibile pubblicare notizie appena sicure sull'esito del combattimento. Le perdite del nemico in morti e feriti superano considerevolmente le perdite nostre.*

*Lo stesso giornale dice che le batterie a motore austriache, che dimostrano ora il loro grande valore, sono batterie da centimetri 30,5.*

*Ogni batteria è composta di due cannoni e trasportata da un' automobile.*

*La* Wossische Zeitung, *parlando delle batterie a motore austro ungariche, nota che il comando austriaco, mettendole a disposizione degli alleati, ha dato prova della fratellanza d'armi che esiste tra i due eserciti.*

## Anversa di nuovo bombardata da uno "Zeppelin,,

PARIGI, 4, sera — Il «NewYork Herald» ha da Londra che uno «Zeppelin» ha volato sopra Anversa martedì mattina lanciando sette bombe e ferendo 12 persone, tra cui 4 donne.

Una dozzina di case trasformate in ospedali sulle quali sventolava la bandiera della Croce Rossa sono gravemente danneggiate. I danni arrecati a questi edifici sono stati constatati dal console degli Stati Uniti e da Re Alberto.

# Le armate dello Czar vittoriose su entrambi i fronti

## La vittoria russa in Galizia

### Halicz e Leopoli occupate

**PIETROBURGO 4, ore 8,55 — IL GRANDUCA NICOLA HA DIRETTO ALLO CZAR IL SEGUENTE TELEGRAMMA:**

**«CON ESTREMA GIOIA E RINGRAZIANDO IDDIO, ANNUNCIO A VOSTRA MAESTA' VITTORIOSA, CHE OGGI ALLE ORE 11 DEL MATTINO L'ESERCITO DEL GENERALE BROUSSILOFF SI E' IMPADRONITO DI HALICZ.**

**SOLLECITO PER ROUSKY UNA RICOMPENSA A CAUSA DELLA SUA CONDOTTA NELLE PRECEDENTI BATTAGLIE E LA CROCE DI SAN GIORGIO PER LA PRESA DI LEOPOLI; E DOMANDO PER BROUSSILOFF LA STESSA DECORAZIONE DI TERZA CLASSE PER LA SUA CONDOTTA IN TUTTI I COMBATTIMENTI, E LA CROCE DI QUARTA CLASSE PER LA PRESA DI HALICZ.**

**MANCANO PARTICOLARI».**

## Anche l'ala destra vittoriosa

### presso Tomaszow

**ROMA 4, mattina — L'AMBASCIATORE DI RUSSIA HA RICEVUTO DAL SUO MINISTRO DEGLI ESTERI IL SEGUENTE DISPACCIO:**

**L'ESERCITO AUSTRIACO DOPO SETTE GIORNI DI COMBATTIMENTO E' STATO COMPLETAMENTE SCONFITTO DINANZI A LEOPOLI OVE HA ABBANDONATO PARECCHIE MIGLIAIA DI MORTI E LASCIATO NELLE NOSTRI MANI UN NUMERO ENORME DI PRIGIONIERI, 150 CANNONI, UNA CONSIDEREVOLE QUANTITA' DI MUNIZIONI, UNA BANDIERA E MATERIALE DEL TRENO.**

**LA NOSTRA ALA DESTRA E' STATA PURE VITTORIOSA PRESSO TOMASZOW OVE LA 15.a DIVISIONE AUSTRIACA E' STATA ANNIENTATA. LO STESSO GENERALE E IL SUO CAPO DI STATO MAGGIORE SONO RIMASTI UCCISI SONO RESTATI NELLE NOSTRE MANI 5000 PRIGIONIERI TRA CUI 100 UFFICIALI NON CHE UNA BANDIERA E UN CANNONE.**

**Firmato SAZONOF.**

---

Leopoli (*ted.* Lemberg) *è la capitale della Polonia austriaca, a* 580 *chilometri da Vienna, antica capitale del Regno di Galizia e Lomodizia, nell'alta valle del Dniester. Vi risiede il comando dell'XI corpo d'esercito. Fondata nel* 1259, *appartiene all'Austria dal* 1772.

*Non è una fortezza di prim' ordine. La prima piazza fortificata austriaca di rilevante importanza da questo lato è quella di Przémysl, sul fiume San, ad occidente di Leopoli: contro di questa dovrà ora probabilmente agire l'esercito invasore:*

*Di notevole importanza l' annunciato successo dell'ala destra russa presso Tomaszow, nella bassa Polonia, a sud di Zamosc ove nei giorni passati gli austriaci riuscirono a respingere le armate dello Czar.*

## La conferma austriaca del successo dei russi

### Le apprensioni della stampa viennese

**VIENNA 4, ore 12,30 — La «Neue Freie Presse» ha dal quartiere generale dell'esercito austriaco che difende Leopoli che questo dovette combattere sette giorni contro gli avversari preponderantissimi, subendo gravi perdite. Gli stessi nemici attestano lo slancio combattivo dei soldati austriaci.**

**Una collina presso Poburzany, perduta cinque volte, fu altrettante volte riconquistata. I battaglioni austriaci respinti si rifornivano di munizioni ritornando tosto al fuoco con le saccoccie piene di cartuccie. I russi hanno pagato carissimamente l'invasione.**

**La «Neue Freie Presse» commentando i rapporti ufficiali, calcola che gli austriaci abbiano di fronte in Galizia un milione di russi. Di questi mezzo milione però furono battuti dai generali Dank e Auffemberg.**

**La «Neue Freie Presse» dice che è già enorme il vantaggio che gli austriaci hanno nella Galizia orientale impedendo il dilagare dei russi e che questo vantaggio compensa alquanto delle preoccupazioni che si hanno per la occupazione di Leopoli.**

**L. W.**

## Un colloquio con S. E. Krupenski

ROMA 4, sera — Appena avuta la notizia della vittoria russa in Galizia, abbiamo voluto interrogare in proposito l'ambasciatore di Russia a Roma S. E. Krupenski. Egli ci ha ricevuto con la solita gentilezza nel salotto della sua bellissima palazzina, tutta fresca nel verde e nella solitudine di via Gaeta.

S. E. Krupenski era evidentemente lieto e commosso della notizia che gli era giunta poco prima, e cordialmente ci ha detto:

— E' una grande gioia per tutti i sudditi dell'impero che hanno seguito con trepidazione le sorti di questa guerra fuori di patria, tra l'imperversare di tanti comunicati esagerati e falsi. Nessuno ormai potrà più mettere in dubbio il grande successo delle armi imperiali. Leopoli è una buona piazzaforte, nodo ferroviario importantissimo per tutto il seguito delle nostre operazioni di guerra; tutta la linea del Dniester con le fortificazioni è in nostro possesso.

Poi ha aggiunto:

— Questo non è che un principio. Appena nuovi rinforzi sopravverranno e questi non mancheranno certamente, l'azione nostra procederà più rapida e infallibile.

## Impressioni pietroburghesi sulla presa di Leopoli

PIETROBURGO 4, matt. — *La caduta di Leopoli in mano dei russi ha dal punto di vista politico una grandissima importanza. Leopoli è la capitale della Galizia, della più grande provincia austriaca popolata da piccoli russi (ruteni) e da polacchi. Nella lotta politica fra la Russia e l'Austria prima delle ultime guerre balcaniche la Russia mai aveva avanzato delle pretese sulla Galizia. Nemmeno i panslavisti si erano agitati per la redenzione della Galizia. Dopo le guerre balcaniche invece una vivissima agitazione irredentista aveva, per opera principalmente dei pochi ortodossi, messo a soqquadro la vita patriarcale e apolitica dei giovani contadini galiziani. L'agitazione allarmò Vienna e i tribunali in quest'ultimo inverno condannarono i caporioni dal movimento. A Leopoli in questi ultimi tempi la lotta contro i russi è stata asprissima. I polacchi hanno bruciato lo stemma imperiale russo e ci sono state delle scene veramente selvaggie contro i ruteni sospettati di russofilia.*

*Se l'azione irredentista veniva alimentata dal Santo Sinodo, dall'altra parte le rigorose misure poliziesche austriache e le repressioni e le dimostrazioni polacche contrarie ai ruteni, suscitavano nei circoli politici russi la più grande emozione. I processi inscenati contro i sacerdoti e contro i contadini che erano stati trovati in possesso di libri stampati in carattere russo, hanno poi provocato una vera e propria campagna antiaustriaca a Pietroburgo e i massacri di Kiew. E' ancora vivo il ricordo dei discorsi incendiari pronunciati in un banchetto slavofilo a Pietroburgo dal conte Wladimiro Bobrinsky. Uno di quei discorsi ebbe una grandissima eco in tutta la Russia perchè il conte Bobrinsky era uno dei più infiammati creatori del movimento russofilo della Galizia e perchè era stato tenuto ad un pubblico scelitissimo di altissimi dignitari e di generali dell'esercito e perchè anche rispondeva al sentimento del popolo russo.*

*Ora la notizia della presa di Leopoli ha suscitato a Pietrogrande e in tutta la Russia un giubilo universale. Ci sono state delle dimostrazioni grandiose al grido di Viva i nostri fratelli irredenti, viva i russi liberati dal giogo. Non si dimentica che recentemente alla inaugurazione del monumento a Pietro Stolypine, il grande statista nazionalista russo assassinato a Kiew qualche anno fa, fu molto notata una corona di bronzo inviata dai cittadini galiziani con la scritta: «I figli della terra russa che sta ancora sotto il giogo».*

**CASTAGNA**

## Le difficoltà della campagna riconosciute dalla stampa russa

VIENNA 4, sera — *Si ha da Petersgrad via Copenaghen:*

*Il* Nowomie Wremja *scrive*:

*Nessun russo si attendeva di passeggiare vittoriosamente a Vienna e a Berlino, perchè sapevano che i perturbatori della pace mondiale hanno giocato tutto sopra una carta e che la guerra non sarebbe stata senza pericoli. Ora i nemici hanno vinto qualche nostro corpo d'armata; siamo convinti che non perderemo il nostro coraggio e attendiamo con fiducia il risultato della nostra azione.*

*Il* Reich *dice che la Russia deve considerare che in ciascuna guerra le vittorie si alternano con sconfitte.*

*Il giornale fa l'elogio alla franchezza dello stato maggiore generale il quale non nasconde nulla alla nazione.*

# Per la suprema battaglia dell'ovest

Non è affatto intenzione nostra di trascurare lo scacchiere orientale. Senonchè ivi la sorte delle armi è ancora «in dubbia lance». I russi ammettono il debellamento di tre corpi d'armata (sessanta mila, o settantamila uomini) nella Prussia orientale fra Soldau, Hohenstein e Bischofsburg. Ed in quanto alla lizza austro-russa ci è venuta ieri la notizia di una grande vittoria degli austriaci a Zamosc a sud-est di Lublino in Polonia, insieme a quella di una disfatta dei medesimi a Leopoli in Galizia.

Che pensare? Noi diciamo che per giudicare della situazione occorre attendere maggiori dettagli per vagliare la risultante degli urti; e cioè per accertare se sconfitte e vittorie, da una parte e dall'altra, si bilancino, o meno.

Non è improbabile che col tempo (fra un mese o due) il continuo addensarsi delle masse russe provenienti da levante, possa col proprio gigantesco peso opprimere l' Austria, presa isolatamente. Ma per riuscire a ciò, di molto e molto sangue russo dovranno colorirsi le acque del Dniester, del Bug, e della Vistola, sì da togliere alla Russia qualsiasi velleità di marciare su Berlino, salvo ad esaurirsi sull'Oder, senza riuscirvi.

Perchè giovi il ricordare che l'esercito austriaco è tenacissimo, e più è manovriero quanto non lo è il russo. L'Austria battuta, risolleva sempre il capo. Così fece nel 1796-97 con sei successivi eserciti contro Bonaparte; e battuta ancora, altri eserciti allestì e nuovamente entrò in campo negli anni 1799, a Magnano e Zurigo; 1800, a Marengo; 1805, ad Austerlitz; 1809, ad Aspern e Wagram; 1813-14-15, dall'Elba alla Senna.

Il nostro sguardo è pertanto, oggi, rivolto con più intensa attenzione su questo ultimo fiume. Lo scacchiere di levante avrà certamente influenza; ma è a ponente che si deciderà se non risolverà precipuamente la lotta.

Portiamoci dunque ad ovest.

*

L'esercito tedesco mentre fronteggia sempre l' Alsazia, contro Belfort ed i Vosgi, con truppe di copertura se non di minaccia; e mentre incombe sulla Lorena con le armate del Kronprinz di Baviera e del generale Von Heeringen, ed incombe altresì con quella del Kronprinz germanico oltre Mosa, trovasi poi con le rimanenti forze dislocato sopra un immenso arco di circa 300 chilometri di ampiezza.

Tale arco va da Longuyon presso la fortezza di Montmedy (testè conquistata con tutta la guarnigione) per Ayelles e Rethel sull'Aisne, e per Guise e vicinanze di Compiègne, sull'Oise, fin oltre San Quintino, sulla Somma.

E' questo il cerchio di ferro e di fuoco donde parte la spinta maggiore delle forze tedesche, la quale, per verbo dello stesso Presidente Poincaré, ha indotto le forze francesi a ripiegare su Parigi, ed ha «imposto» il trasferimento della capitale, inducendo, in pari tempo, l'autorità municipale parigina a consigliare lo sfollamento della città, specialmente delle donne e dei bambini, sfollamento che si è già iniziato.

Apprezzeremo più innanzi la portata di tali provvedimenti.

Rimanendo per ora in tesi strettamente militare, dobbiamo aggiungere che questa valanga tedesca del nord, oltre alla epica conquista del Belgio ed alle vittorie di Lorena (le quali ultime soltanto sarebbero costate venticinquemila tedeschi tra morti e feriti) ha altresì, in questi ultimi giorni, inneggiato al successo di Bülow, che sconfisse gli anglo-francesi a San Quintino; al successo di Von Kluck, che, ad ovest di quest'ultima località, frustrò un tentativo di aggiramento francese; al successo di Von Hausen, che espugnò Rethel, ricacciando i francesi sull'Aisne; ed infine al nuovo successo ottenutosi il 1.o settembre contro ben dieci corpi d'armata francesi, respinti tra Reims e Verdun, dopo nuova battaglia presenziata dall'Imperatore medesimo.

Cristallizzata ormai la fronte dei francesi sul Reno, perchè grandi loro spostamenti di forze dall'est all'ovest non sono più possibili; superate, od investite ed oltrepassate, le fortezze di scarsa consistenza che giacciono fra la Marna e l'Oise quali La Fère, Laon e Reims, che più può opporsi al precipitare di questa valanga su Parigi, se non ancora uno sforzo dell'esercito francese, al confluente dell'Aisne con l' Oise, attorno a Compiègne?

Vorremmo sbagliarci. Ma ci sembra che non resti altro. L'irruzione della cavalleria tedesca, nei giorni scorsi, su questo punto, vale, ovviamente, tutta la profusione di un irresistibile incedere dell'uragano che dal nord avanza su Parigi, malgrado i dieci cannoni che gl'inglesi vantano di avere tolto a tale cavalleria.

Vorranno resistere i franco-inglesi su questo punto di Compiègne?

Come duello d' onore, crediamo di sì. Ma come opportunità strategica e tattica, crediamo che dinanzi alla strabocchevole preponderanza delle forze avversarie, sarebbe preferibile ripiegare addirittura sotto la protezione dei cannoni di Parigi e manovrare controffensivamente. Si avrebbero così minori sacrifici e maggiori risultati utili, specialmente se il centro francese, che fu battuto il 1.o corrente fra Reims e Verdun, potesse accostarsi all'ala sinistra.

Una grande battaglia manovrata sotto Parigi, con forze riunite, s'impone più che non una sterile battaglia di sincope a Compiègne. Questa battaglia, bene serrata, bene legata, concederebbe meno al caso, perchè giudicherebbe meglio delle forze del nemico che si deve combattere, il quale alla superiorità numerica aggiunge, per le vittorie finora conseguite, la superiorità morale ed una più spiccata fiducia nei capi.

Noi ammiriamo il patriottismo francese; ma perciò appunto ci sembra che il continuare a logorarsi con combattimenti isolati e poco coordinati con altri attacchi laterali, valga il rendere irreparabile la presente loro già grave situazione, specialmente per il fatto delle micidialissime artiglierie di nuovo conio ora portate in campo dai tedeschi. Bisogna pensare che la fronte avversaria supera oggi quella di Grayelotte, e supera quella medesima di Mukden che era di 160 chilometri; e quindi preme che sulla linea di fuoco vi sia la necessaria densità per aprire brecce logoratrici nelle file nemiche.

Non presumiamo; ma diciamo il nostro avviso a titolo di analisi, come semplici studiosi dell'arte della guerra. E ripetiamo che a nostro modo di vedere, nelle attuali indebolite condizioni delle schiere francesi, ad una battaglia che non può arrestare la marcia tedesca attorno a Compiègne, sarebbe preferibile il raccogliersi indietro sotto la protezione dello immenso baluardo che ha sì grande sfera di azione, il ristorarsi, il riordinarsi, e tentare poscia una meno pericolosa ma ben più grandiosa e luminosa manovra in forze più riunite e compatte.

Tale disegno inoltre, risponderebbe insieme ai concetti di economia bellica e di economia morale, per la suprema pugna dell'Ovest.

Invero, se il Governo francese ha creduto opportuno di separare la sua sorte da quella di Parigi, non perciò può dirsi che questa città di quattro milioni di abitanti, per quanto ora sfollata, si converta *ipso-facto* in un semplice baluardo nelle mani del generale Gallieni. Come nel 1870, così nel 1914, Parigi ha pesato e peserà sulle sorti della guerra dal principio alla fine. Parigi è più che il cuore, è il cervello della Francia, e tutti i francesi sentono che espugnata Parigi, sarà vinta la Francia!

E per due ragioni:

La prima, perchè, come si espresse, ci sembra il Thiers: «*Paris est plus que de la matière, c'est une idée! — et c'est l'idée qu'on ne peut pas affaiblir!*» Laonde l'esodo del governo da questa città non ne fa scemare nè il valore, nè la grandezza.

L'altra che quando, per ipotesi, i tedeschi siano pervenuti a guardare dagli espugnati forti che cingono Parigi le rinnovate rovine di questa città, il computista pur deplorando la sciagura, dovrà coscenziosamente convenire, che vi fu da un lato un esercito che per cieca visione delle cose si lasciò battere pezzo a pezzo, mentre dall'altro lato l'avversario ha saputo rinnovare il grande e diligente assieme di prodigiosi atti di guerra, sposati alla scienza ed ai sublimi trionfi della disciplina delle menti e dei cuori!

*4 Settembre.*

**A. TRAGNI**

## Il patriottismo inglese

### Una nuova armata di 100,000 uomini

LONDRA 4, notte — *Aumenta sempre l'entusiasmo inglese per la partecipazione militare nella guerra franco-tedesca. All'appello dei ministri e dei sindaci il popolo risponde numeroso. Le liste di adesione dei volontari si coprono rapidamente di firme. Si è sicuri di raggiungere al più presto la cifra di centomila uomini, necessaria a costituire l'armata supplementare. Questi club sportivi forniscono elementi preziosi. I* foot-ballers *hanno deciso di organizzarsi essi stessi in battaglioni. Si dice siano anche pronti i contingenti dei volontari dell'Ulster.*

*Intanto poeti maggiori e minori inondano i giornali di inni e di odi esaltanti l'attuale momento e la grandezza dell'Inghilterra.*

*Rudjard Kipling rompe oggi nel* Times *il lungo silenzio con quattro stanze, nelle quali egli rinfocola le speranze già ardenti degli inglesi incitandoli a nuovi sacrifici per la libertà.*

**MARCELLO PRATI**

## 30,000 francesi circondati in Alsazia?

BASILEA 4, sera — *Informatori tedeschi provenienti da Mulhouse e competenti pure in questioni militari dichiarano che a nord di Altkirch trenta mila soldati francesi sono circondati da cinquanta mila tedeschi.*

*Si tratta sempre delle colonne repubblicane che hanno la ritirata tagliata e in parte già arresesi nei giorni scorsi. I tedeschi non offrono combattimento sperando in una resa per fame.*

*Malgrado la loro buona fonte tedesca, vi dò queste notizie con le più ampie riserve.*

**G. DE BENEDETTI**

## Guglielmo al campo

### Un discorso alle truppe

BERLINO 4, sera — *Il corrispondente della guerra della* Wossische Zeitung *telegrafa:*

*Quando venne impegnata la grande battaglia contro i dieci corpi d'armata francesi, l'imperatore non rimase più al quartiere generale. Egli si recò sul fronte e pernottò in mezzo alle sue truppe sul campo di battaglia.*

*Nel giorno di Sedan, si trovarono così presso Sorbey fra l'immenso entusiasmo delle truppe l'imperatore e il principe ereditario. Di qui l'imperatore avanzò ancora e si recò presso il reggimento dei granatieri del Re comandato dal principe Oscar mentre stava combattendo.*

*L'imperatore mentre il sole al tramonto illuminava il campo di battaglia e a Verdun rombava il cannone, rivolse ai suoi granatieri un discorso che fu accolto da hurrà e dall'inno nazionale.*

## Fra Austria e Serbia

### Belgrado di nuovo bombardata

PARIGI 4, sera. — *I giornali hanno da Belgrado 2:*

*Le truppe austro-ungariche hanno cominciato a bombardare violentemente il quartiere occidentale della città. L'artiglieria serba ha risposto energicamente riducendo i cannoni austriaci al silenzio. Il bombardamento non ha prodotto alcun danno.*

### Il bottino di guerra

NISCH 4 (ufficiale). — *Secondo il rapporto ufficiale pubblicato nel giornale ufficiale di Nisch, ecco l'elenco del bottino preso agli austriaci nella decisiva gloriosa battaglia di Yadar:*

*100 cannoni, 98 dei quali da campagna, 8 grossi cannoni d'assedio,* 2000 *cavalli, 3 ospedali di tremila letti,* 37 *mitragliatrici,* 37 *mila fucili* Mauser, 114 *cassoni pieni contenenti* 500 *granate per ogni cassone,* 5 *colonne di munizioni. Furono fatti* 4600 *prigionieri fra i quali un gran numero di ufficiali, una banda militare al completo col suo capo musica, tre casse da reggimento piene di denaro e un areoplano. Si valuta da* 30 *a* 32 *mila il numero dei soldati austriaci morti.*

*Soltanto il generale Yourichith riferisce di avere fatto seppellire* 10 *mila cadaveri nemici.*

*I rapporti degli altri generali serbi non sono ancora stati presentati.*

## Il Governo tedesco e la resistenza del popolo belga

BERLINO 4, sera. — *La* Nordeutsche Algemeine Zeitung *scrive contro i calunniosi racconti circa i fatti di Louvain. Ai rappresentanti diplomatici dell'impero tedesco presso gli stati neutri, sono state fornite prove materiali per confutare le accuse mosse ai soldati tedeschi.*

*Il ministro tedesco all'Aja è stato da altra parte incaricato di pregare il governo olandese nell'interesse dell'umanità di spiegare urgentemente al governo belga che, questi dovrebbe sconsigliare la popolazione borghese da una resistenza senza speranza.*

*Il ministro degli esteri olandese ha fatto al ministro belga all'Aja simile comunicazione che il ministro belga promise di trasmettere al suo governo.*

### Soldati tedeschi feriti derubati dai francesi?

FRANCOFORTE, 4 sera - La «Frankurter Zeitung» pubblica la deposizione di soldati tedeschi feriti il 19 agosto presso Altkirch. I soldati dichiarano che vennero derubati dai soldati francesi quando giacevano senza soccorso nel campo di battaglia.

I francesi li condussero in un granaio e li spogliarono per trovare le borse del danaro. Gran numero di altri feriti furono trasportati in quella casa e poi depredati. Gli infermieri tedeschi della Croce Rossa vennero arrestati per impedire che potessero curare i feriti.

Il prof. Jessen dell'università di Strasburgo ha redatto processo verbale di tali deposizioni.

# I socialisti e la guerra

*(Per telefono al «Resto del Carlino»)*

## L'on. Bissolati contro la neutralità

ROMA 3, sera. — Una contraddizione in termini non manca anche nel numero odierno dell'*Azione socialista*, tale da intirmare tutta la tesi del riformismo in relazione alla guerra. Evidentemente il pensiero dell'on. Bissolati è più chiaro che quello dei socialisti ufficiali, che dichiaravano di parteggiare per la Francia e il Belgio, mantenendo insistentemente il concetto della più stretta neutralità. I compagni dell'on. Bissolati hanno capito che nessun appoggio morale ha mai servito a rintuzzare le palle dei cannoni; anzi essi dichiarano apertamente di desiderare un'entrata in campo dell'Italia.

Siamo, dice l'*Azione socialista* nel suo articolo di fondo, alla concitazione degli animi. La riguardosa calma in che par si contenga il popolo d'Italia, mal dissimula la preoccupazione e l'orgasmo. Si discute intensamente e febbrimente da per tutto. La stampa, la grande stampa quotidiana, in genere ancora obbediente agli obblighi derivanti dalla dichiarazione di neutralità, non riferisce o comprime; così pare anche che i partiti, le organizzazioni politiche siano come assenti. Ma anche qui, sopratutto qui, nelle riunioni ancora privatissime, intime, è un calore di discussione che non si rattiene. Ancora un poco, e la voce del popolo d'Italia per le sue molte bocche esprimerà il suo pensiero e il suo proponimento di azione, nell'ora tragica che tutti i popoli civili di tutte le classi investe.

Noi, che abbiamo senza preoccupazioni eccessive data espressione pubblica alle opinioni manifestatesi in seno al nostro partito, anche quando diversità di vedute sui procedimenti — chè nel pensiero fondamentale saldo era l'accordo — potevano fare pensare a interni dissensi, diciamo che è giunto il momento delle decisioni collettive impegnative per tutti.

Dove il torto dell'on. Bissolati comincia è nell'esposizione dottrinaria della tesi. Egli ha l'aria di polemizzare col governo per le difficoltà che l'Italia incontra in questo momento e che impediscono di udire con chiarezza la voce del popolo che parla per le sue molte bocche.

Scrive infatti il giornale riformista:

Abbiamo frenato in noi stessi le impazienze. Qualcuno pessimisticamente rimpiange il tempo perduto, forse anche l'azione perduta. Ma erano tanti gli elementi che occorreva valutare, e tanto varia e difficoltosa l'azione che bisognava svolgere perchè il pensiero nostro divenisse pensiero della grande maggioranza e potesse indurre i poteri rappresentativi ad uniformarvisi! Sono in Italia ancor vivi i ricordi della politica di piccoli opportunismi con cui si garantì per tanti anni qualche tranquillità all'interno e qualche tolleranza all'estero.

Ora sarebbe interessante sapere contro quali mulini a vento se la piglia l'on. Bissolati, che non ha mai cessato di predicare contro l'aggravio delle spese necessarie alla difesa della nazione e capeggiò quel partito dei mediocri consigli, che tra gli estremi rivoluzionari di sinistra ed i pavidi democratici di destra ha sistematicamente impedito un programma qualsiasi di riorganizzazione nazionale. Ma ciò che è più strano ancora è questa rampogna che sembra colpire soltanto i compagni di ieri, i sinistri. Nelle classi lavoratrici l'eccesso della predicazione internazionalista senza preoccupazioni per la formazione di un'educazione nazionale fa ora credere che sia in noi soltanto il senso dalle pace universale, mentre noi sappiamo per i primi che nulla si supera o si salta negli avvenimenti umani, e l'equilibrio internazionale e la pace duratura si assoderanno solamente sulla sana concezione del principio di nazionalità. Coloro che credevano questo sentimento superato hanno avuto dagli ultimi avvenimenti una brusca lezione. Vi è ancora da fare perchè il sentimento nazionale non straripi, oltre i confini che la razza, la tradizione, la lingua hanno segnato. E pure fu proprio l'on. Bissolati che sostenne e ribadì il sofisma della fratellanza austro-italiana per le fila delle lungimiranti democrazie socialiste e propose transazioni ingiuriose fra nostri connazionali di Trieste e gli slavi. Tuttavia, benchè le recriminazioni dell'on. Bissolati abbiano piuttosto l'aria di essere una confessione personale che di polemiche, non esitiamo a prenderne atto, tanto più che sono una letterale conferma di quanto stampammo su queste colonne alcuni giorni or sono a proposito della missione socialista tedesca a Roma. Non possiamo invece concordare pienamente sulle parole che terminano l'articolo:

Noi non crediamo di portare nuova esca al fuoco che divampa, se diciamo che le nostre simpatie sono per i socialisti della Francia e del Belgio che difendono il suolo della patria piuttosto che coi socialisti di Germania che agli ordini del loro imperatore l'hanno invaso e insanguinato.

Questa è una conclusione, non è il risultato di un ragionamento, è una tesi *a priori*, dettata da preoccupazioni estranee ai reali motivi che debbono spingere una nazione ad agire. Siamo cioè ancora nel campo dei sentimentalismi e delle false, generiche idealità. Il nostro concetto in merito alla neutralità può concordare con quello dell'on. Bissolati, in quanto non la ritiene un limite imprescindibile ad ogni nostro ulteriore movimento, un espediente definitivo, come desidererebbe l'on. Modigliani. Ma quanto al modo e alle cause che possono determinare la nostra condotta, il nostro pensiero, che è quello della grande maggioranza degli italiani, si fonda soltanto sui positivi interessi e vantaggi d'Italia, non sulle considerazioni più o meno nobili, più o meno legittime, più o meno esatte di ciò che fanno o non fanno gli altri.

## Un feroce commento riformista all'ambascieria germanica

### presso i socialisti italiani

ROMA 4, ore 21. — Ecco come l'*Azione socialista* commenta le ambascierie socialiste tedesche a Roma:

«Le ambascierie socialiste degli imperi centrali hanno visitato Milano e Roma, il Taikum e il Mikado, Benito e Costantino. Abbiamo dunque il verbo autentico: non più soltanto le dichiarazioni del *Worwaerts* o dell'*Arbeiter Zeitung*, secondo le machiavelliche trovate di un grande omuncolo del Direttorio socialista ufficiale che evidentemente alimenta le sue veglie intellettuali collo studio dei volumi di Nat Pinkerton e di Fantomas. Gli articoli di quei quotidiani erano dettati, rivoltella alla tempia, da imperiali e regi poliziotti installati in redazione e dominanti con minaccie costanti gli infelici scrittori socialisti che scrivevano, poveretti, soffrendo mille morti.... morali. Ma questa spiritosa invenzione ha avuto le gambe corte, come quelle del grande omuncolo. Giova rammentare, di passata che il contegno dell'*Arbeiter* aveva destato le critiche persino degli scrittori del *Lavoratore* di Trieste. E sì che si tratta di gente di stomaco forte, tanto forte da avere incluso uno dei loro, il deputato socialista, ahimè, di Trieste, Oliva in una delle ambascierie».

Il giornale si chiede quale scopo abbiano questi missionari, che sono soliti negare l'uso della lingua italiana nei congressi internazionali e contrastare il diritto alla parola agli oratori del partito italiano parlanti altra lingua nelle solenni manifestazioni collettive. Confutando quindi il sofisma che i tedeschi credano che il loro governo abbia voluto la pace, aggiunge:

«E' lecito imaginare con quale fiducia i socialisti dei vari paesi collaborano coi tedeschi per consolidare la pace, mentre è chiaro che i tedeschi, continuando, se pure lo faranno, nella loro formalistica opposizione al militarismo, non riusciranno a privarlo nè di un uomo nè di un soldo. In compenso i socialisti degli altri paesi dovrebbero continuare a impedire, come in gran parte sono riusciti a fare per il passato, che la loro patria sia in grado di resistere alle aggressioni germaniche. Ah no! certi giochi non si ripetono».

«Non da oggi lo affermammo — continua l'*Azione socialista* — ma lo ripetiamo più fieramente in quest'ora: noi siamo e dobbiamo essere fortemente socialisti, ma fortemente italiani. Non intendiamo con questo rinnegare il passato, nè disperare dell'avvenire. Il socialismo sarà perchè deve essere, con o senza o contro i partiti e gli uomini. Forse, ad accelerare la sua marcia, gioverà non solo l'abbattimento dell'imperialismo germanico, ma se anche a questo non si giunge, la liberazione dalla tirannia intellettuale che per troppi anni i tedeschi esercitarono sul socialismo internazionale».

# In Albania

## Gli insorti chiedono l'abolizione della Commissione di controllo

*(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)*

DURAZZO 3, sera — *Gli insorti inviarono oggi alla commissione di controllo della municipalità un proclama nel quale dichiarano che essendo partito il principe, non ha ragione di sussistere la commissione di controllo, e indicano il governatore provvisorio nella persona di Sulcin Au Aga in attesa di Mustafà.*

*Attualmente a Valona essi garantiscono il rispetto verso i ministri e i sudditi esteri, l'incolumità ai cittadini e il rispetto alla proprietà. Gli insorti intendono che duecento abitanti di Durazzo si rechino loro incontro sabato, giorno in cui entreranno in città fino al ponte Laguna, per consegnare armi, munizioni e fare atto di omaggio.*

*Alcuni insorti armati sono scesi oltre il ponte e conversarono durante il giorno con alcuni cittadini colà recatisi.*

*La città è tranquilla. La commissione di controllo provvede al servizio di polizia.*

### La bandiera turca innalzata a Valona

VALONA 4, sera — *Stamattina si è pubblicato il bando avvertente la cittadinanza di recarsi al Konak dove alla presenza dei Gheghi, con triplice hurrà al Padiscià, si issò la bandiera turca; le trombe squillarono. I Gheghi presentarono le armi agli Hoga scortati da un grosso drappello. La popolazione è meravigliata che il governo provvisorio sia stato sostituito da un altro composto di Gheghi e musulmani valonesi. Al palazzo municipale si inalberò la bandiera turca.*

## Il proclama del Principe di Wied agli albanesi

ANCONA 4, ore 21. — Il Maresciallo della corte di Albania Lany Bey Vrioni telegrafa all'*Agenzia Stefani* il seguente proclama che il Sovrano ha diretto al popolo albanese ieri a Durazzo:

*Albanesi!*

*Quando i vostri delegati mi vennero ad offrire la corona d'Albania, io risposi con fiducia all'appello di un popolo nobile e cavalleresco che mi domandava di assecondarlo nell'opera del suo risorgimento nazionale. Io venni, animato dal più ardente desiderio, in questo patriottico compito. E voi mi avete visto, fin da principio, consacrare tutti i miei sforzi alla riorganizzazione del paese, desideroso di darvi una buona amministrazione e la giustizia per tutti.*

*Tuttavia avvenimenti nefasti vennero a intralciare la nostra comune opera. Infatti alcuni spiriti acceccati dalle passioni non compresero la portata delle riforme e non vollero accordare credito ad un governo nascente. Inoltre la guerra ora scoppiata in Europa ha anche più complicato la nostra situazione.*

*Ho dunque pensato che per non lasciare incompiuta l'opera alla quale voglio consacrare i miei sforzi e la mia vita, sia utile che mi rechi per qualche tempo in occidente. Ma sappiate che da lontano come da vicino, io non avrò che un pensiero: quello di lavorare per la prosperità della nostra nobile e cavalleresca patria albanese.*

*Durante la mia assenza la Commissione Internazionale di Controllo, emanazione dell'Europa che ha creato la nostra patria, assumerà il Governo.*

### Il passaggio da Ancona

ANCONA 4, ore 22 (ufficiale) — *Questa sera alle ore 18 è arrivato in Ancona, ancorando fuori della imboccatura del porto, il regio rimorchiatore* Misurata *con a bordo il Principe di Wied proveniente da Durazzo. Il* Misurata *proseguirà alle ore 20,30 per Venezia. Il principe è apparso sulla passerella della nave. Egli viaggia in forma privata e non è sceso a terra.*

### L'Austria raccoglie armati in Albania

ROMA 4, sera — Francesco Mollica manda da Durazzo:

«L'Austria raccoglie in Albania bande armate per mandarle a combattere al confine della Serbia e del Montenegro e manda armi e munizioni per le bande stesse. La prima spedizione di fucili sbarcati sulle coste albanesi al di qua di San Giovanni di Medua fu ricevuta da monsignor Polizzi, il quale è uno stipendiato austriaco ed ha sotto di sè le tribù cattoliche del nord Albania. Un'altra spedizione era stata fatta da Durazzo e ricevuta dall' ex ministro Pristina il quale conservò nella propria casa le munizioni e i fucili. Attualmente queste armi furono fatte portare a Durazzo per Medua con la scusa che dovessero servire agli albanesi che si trovarono impegnati con gli insorti intorno ad Alessio. Parimenti partì lo stesso Pristina con i numerosi uomini del suo seguito ma con lo scopo di penetrare nell'interno della regione di Dibra per sollevare le provincie albanesi soggette alla Serbia. Una terza spedizione di fucili senza munizioni è giunta in questi giorni vicino a Medua e fu ricevuta da Bib Doda. Il principe dei Mirditi, che sapeva da tanto tempo che nei suoi territori l'Austria sbarcava armi, non ha mai protestato e, se lo ha fatto, lo ha fatto assai debolmente. L'informazione che vi dò è autentica e non teme smentite. Solamente così si possono spiegare i frequenti *raid* che compiono alcune navi austriache che escono da Cattaro e arrivano fino alla costa albanese. Secondo le notizie che ci portano i giornali le navi escono da Cattaro per sbarcare sulla costa albanese le armi e le munizioni da servire contro la Serbia. In uno di questi *raid* è stata colata a picco una nave austriaca la quale appunto portava delle munizioni. Al di fuori delle persone che vi ho menzionato, altre se ne trovano a Durazzo incaricate dall'Austria per questo reclutamento pagato con corone di carta che vengono scambiate a Scutari a mezzo di preti cattolici. L'arresto di un nazionalista albanese avvenuto a Bari di questi giorni non è forse estraneo a tutto questo movimento austro-giovane turco.»

## Sintomatico scambio di cortesie fra Essad e il Governo greco

ROMA 4, ore 21 — Sappiamo da fonte sicurissima che Essad Pascià ha fatto alla Grecia proposte precise e formali sulla questione dell'Epiro, nel caso che la Grecia volesse secondarlo nelle sue mire sul principato albanese.

Egli si è recato a conferire più volte con Venizelos e con Streit ministro degli esteri ed il risultato di questi colloqui sarebbe rimasto naturalmente segreto. Ma Essad si è incaricato di svelare lui stesso il mistero in svariate interviste, fra cui una importantissima con un redattore del *Nea Nimera*. Essad con molta semplicità e franchezza ha dichiarato testualmente che «egli si recherà in Albania quando il principe di Wied ne sarà partito, per succedergli». Intanto si annunzia che questa visita sua non è la prima e non sarà l'ultima. Essad si è infatti incontrato a Brindisi col principe Danilo del Montenegro, ed ha intenzione di recarsi da Atene a Nisc per conferire personalmente col Re dei serbi.

E' interessante seguire questo straordinario personaggio nella varietà astuta e diversa dei suoi movimenti. Ad Atene gli sono sfuggite dalle labbra, generalmente così riservate, delle frasi riboccanti di entusiasmo per la Grecia e l'Ellenismo. Non ha disdegnato di partecipare a cerimonie ufficiali, ed è arrivato al punto di recarsi al piccolo cimitero di Patoi, a pregare Allah e Maometto per la buon'anima di Re Giorgio, che morì durante la guerra balcanica.

Se le notizie che abbiamo sono vere, i greci non hanno mancato di rispondere cordialmente all'appello. Durante il suo viaggio, la nave che portava Essad al Pireo toccò Patrasso. Quivi le autorità greche, per ordini telegrafici diretti di Venizelos, si recarono ad attendere al porto l'arrivo della nave; ed Essad, già tutto compreso della sua dignità, ricevette senza scomporsi gli omaggi ossequiosi del comandante della guarnigione e proseguì per il Pireo, dove le dimostrazioni si raddoppiarono. Già da tempo si conoscevano le spiccate simpatie di Essad per la Grecia, ma non sappiamo quale importanza esse assumeranno oggi rispetto alla questione dell'Epiro. In questa regione non è cessato il grave dissidio fra albanesi e greci anche dopo le deliberazioni del trattato che assegnava all' Epiro l'autonomia amministrativa. Gli elleni di Janina e di Argirocastro pretendono soprattutto l'autonomia politica sotto il patronato della Grecia, il che è un'altra cosa. Intanto si sforzano di espellere dal territorio gli albanesi e di completare con i privilegi a loro concessi delle scuole e dei gendarmi la conquista del Paese. Sarebbe ora interessante sapere quali nuove concessioni avrebbe promesso Essad al Governo di Grecia, se questo lo volesse aiutare nei suoi piani. Più di 100.000 albanesi espulsi dall'Epiro vanno ancora girovagando nei dintorni di Valona assolutamente impossibilitati a tornare in patria.

E' impossibile che Essad come albanese abbia potuto compromettere la sorte di questi infelici che subiscono i danni di una prepotenza e di una ingiustizia senza giustificazione. D'altra parte se la Grecia ha formalmente promesso di rispettare la neutralizzazione dell'Albania, quali vantaggi si possono ripromettere i dirigenti della politica di Atene? E quanto sapremo a breve scadenza. L'Italia intanto segue con occhio vigile questi raggiri ed è tenuta a far rispettare gli impegni che furono concordemente accettati dalle potenze contro chiunque tentasse di manometterli. Abbiamo già ayuto altra volta occasione di dire che la nostra dichiarata neutralità non deve servire da paravento a nessuno.

### Le pratiche con Venizelos non avrebbero avuto successo?

L' austriaca *Sudslavische Correspondenz*, viceversa ha da Atene:

Essad Pascia che ha fatto il viaggio da Napoli a Brindisi assieme al principe ereditario del Montenegro Danilo, è giunto ad Atene e ha avuto un lungo colloquio con il presidente del Consiglio ellenico Venizelos presso il quale pere le proposte di Essad Pascià non avrebbero incontrato l'accoglienza attesa. Si assicura che Essad Pascià abbandonò il progettato viaggio a Costantinopoli; egli si recherebbe a Salonicco e si dice che avrebbe intenzione, in seguito ad un appello rivoltogli dal Governo serbo, di trattenere i suoi partigiani nella nuova Serbia dalle ostilità contro la Serbia.

L'influenza di Essad Pascià in Albania sarebbe assai diminuita negli ultimi tempi, e ciò si rileva anche dal fatto che i possedimenti di tutti i membri della sua famiglia sono stati devastati ed incendiati.

## La Grecia richiama 10 classi di riservisti di marina

COSTANTINOPOLI 4, sera — *Il consolato generale di Grecia ha fatto affiggere un manifesto che convoca dieci classi di riservisti della marina per le manovre.*

VEDI APPENDICE IN OTTAVA PAGINA

# I primi atti del nuovo Pontificato

## La nomina del cardinale Ferrata a Segretario di Stato

(PER TELEFONO DAI NOSTRI CORRISPONDENTI VATICANI)

### Volontá

Un'indomita volontà, segno d'uno spirito autoritario fatto per il dominio, imprime fin dal primo giorno un solenne carattere al nuovo pontificato.

Benedetto XV, a chi lo conobbe e lo frequentò in tutta la sua carriera prelatizia, apparve sempre quale fin dal primo giorno del suo regno si dimostrá. Nel piccolo corpo sgraziato, dietro quel suo volto magro e assimmetrico in cui gli occhi grigi e penetranti sfavillano di intelligenza, egli possiede un'energia contenuta e misurata che va diritta ai suoi fini con rigida fermezza. Alieno da troppo forti passioni, schivo da ogni insidia sentimentale, con un sicuro dominio interiore, il nuovo Papa sorprenderà coi suoi atti il mondo a cui era ignoto, o quasi, fino a ieri.

Il decennale pontificato di Pio X ci aveva abituati a un' altra figura papale. Scomparsa la magnifica signorilità di Leone XIII, così chiusa e fredda nella inaccessibile maestà del Trono, Pio X era penetrato in noi, nella coscienza ingenua del popolo, con la dolente rassegnazione di un carico che egli non volle e che accettò come un calice amaro. La sua modestia che s'esprimeva nell'accento molle e accorato del dialetto natale, la povertà dei suoi parenti che gli facevano intorno una famiglia troppo umana e troppo comune, la bontà un po' ruvida del suo vecchio cuore oppresso dall'enorme ministero che cercò di non eludere con una più stretta ortodossia, questo martirio ineffabile della sua carne mortale che tremava di rappresentare in terra lo spirito immortale, avevano avvicinato l'anima sua a quella del popolo nello smarrimento in cui la coscienza universa ci trova di fronte al mistero.

Era un poco dell'anima di tutti che si piegava, così stanca e triste, là sul più alto Trono del mondo. Era il pianto di tutte le creature che singhiozzava là, solitario, nella grande Reggia così prossima al Creatore....

La dolce illusione è svanita, la parentesi sentimentale si è chiusa. Leone XIII rivive in questa nuova volontà che porta tutti i segni onde il lungo pontificato del Pecci si impose sui Re della terra. Benedetto XV ritorna ad essere l'inaccessibile Imperatore degli spiriti, lontano dal mondo, dagli errori, dalle debolezze, dalle fallibilità degli uomini. Egli è salito in un'altra sfera. Tutto in lui risponde a un'Eco che non si ode. Volontariamente, egli si è esiliato dai suoi simili di ieri per ascendere al Sommo. Tra l'istante in cui fu nominato Papa e l'istante in cui pronunziò l'«Accetto», non un minuto passò, ma uno spazio incolmabile di tempi.

Ora Benedetto XV sa che sopra di lui non c'è che l'Infinito: ed egli sta, mediatore supremo, tra i due mondi.

t. m.

### Domenico Ferrata

ROMA 4, sera (X.) — L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica la nomina fatta da Papa Benedetto XV del cardinale Domenico Ferrata a segretario di Stato. Il Ferrata fu uno dei molti, anzi dei troppi cardinali venuti dalla borghesia agiata degli antichi Stati della Chiesa. Non è ancora troppo lontano il tempo nel quale le comode famiglie borghesi romane consideravano come assicurata la fortuna materiale quando avessero avuto in casa un prelato ed ancora più un cardinale; e si deve aggiungere che la tradizione nepotista e gli usi costanti dell'accordo della curia romana giustificavano queste speranze.

Domenico Ferrata, di comoda agiata famiglia, nacque a Gradoli, diocesi di Montefiascone in quel di Viterbo, il 4 marzo 1847. Giovanissimo, intraprese i suoi studi nel collegio dei gesuiti di Orvieto. Espulsi costoro nel 1860, il Ferrata passò al Seminario di Montefiascone dove compì il corso di filosofia elementare. Munito di codesto bagaglio intellettuale, in quel tempo sufficientissimo per chi correva ben protetto a cercare fortuna a Roma, il giovane Ferrata si recò a fare i suoi studi teologici nella Università, allora tenuta dai gesuiti. Uomo d'ingegno e di tenacità ferrea, il Ferrata conseguì la laurea *ad honorem* in teologia, poi la laurea *in utroque jure* all'Apollinare. Compiuti questi studi, diventò avvocato nelle Congregazioni romane. Ben presto ottenne il posto di professore accademico nel Pontificio Seminario Romano per la cattedra di diritto canonico, e quasi nello stesso tempo venne nominato professore di varie materie teologiche nel collegio Urbano di *Propaganda Fide*.

« Si riteneva — scrive il Bertelet — che egli sarebbe stato nominato vescovo in qualche sede limitrofa; ma il Ferrata, che aveva saputo acquistarsi la benevolenza di alcuni cardinali, si schermì preferendo di rimanere a Roma. L'allontanamento da Roma rappresentava per molti un ostacolo alla carriera, ed il Ferrata volle evitare questo pericolo ». Così rimase e seppe destreggiarsi a dovere, per modo che nel 1877 potè essere nominato consultore alla Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari dove fu preso a proteggere dal segretario della Congregazione stessa, monsignor Czacki, il quale, nominato poi nunzio a Parigi, volle condurre seco il Ferrata in qualità di adiutore.

*

In questo modo il Ferrata entrava in quella carriera diplomatica alla quale aspirava, che gli fu prodiga di larga fortuna, quantunque in verità egli abbia avuto poi sempre poco favorevole la sorte del successo. Ritornato da Parigi, il Ferrata ebbe il posto di sottosegretario di stato nella stessa Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. In questa qualità ebbe varie missioni, largamente rimunerative, in Isvizzera, dove fu inviato come delegato apostolico. Quivi necessitava procedere a regolare la circoscrizione e ad assestare parecchie tendenze d'indole politica e religiosa. Incontrò molte contrarietà negli umori di diversi governi cantonali e non pare gli arridesse un successo troppo completo, cosicchè dovette tornarsene a Roma. Nel 1885 il movimento dei cristiani cattolici in Belgio aveva determinato molti turbamenti. Occorreva mandare colà un nunzio pacificatore che riuscisse a ripristinare la calma, e fu scelto il Ferrata, il quale, volendosi conferirgli lustro ed autorità, fu nominato arcivescovo titolare di Tessalonica. Il 19 aprile fu consacrato nella chiesa di S. Agostino dal cardinale Jacobini e partì subito.

« Ma — scrive ancora il Bertelet — non pare che l'episcopato belga rimanesse troppo soddisfatto della presenza di questo nunzio che, dopo qualche tempo, fu richiamato e nominato segretario effettivo della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Gli insuccessi del diplomatico determinavano così i suoi avanzamenti ».

Fino dal 1891 cominciavano a farsi difficili le relazioni tra la Santa Sede e la Francia. Il partito conservatore monarchico, in vista di cattolico, soffiava nel fuoco ed accresceva le difficoltà. Il governo repubblicano dal canto suo diffidava di Roma, che riteneva consenziente con le mene dei monarchici per il sognato ristabilimento della monarchia, quantunque in verità la politica pontificia fosse tutt'altro che favorevole a codesta rivoluzione conservatrice.

Il nazionalismo francese si alleava con i cattolici e questi intrigavano, sia pure senza efficacia, a Roma, congiurando contro la repubblica e cercando di iniziare nei loro armeggi Leone XIII, il Papa del *ralliement*. Occorreva al Papa di trovare un nunzio che fosse abile a fronteggiare la situazione, a mettere in luce nella sua sincerità la politica papale, sia verso i cattolici, i moderati, i nazionalisti, sia verso il governo, anche per riacquistare al Papa la fiducia del governo repubblicano. Si pensò allora a monsignor Ferrata, che aveva fatto le sue prove soddisfacenti come nunzio di monsignor Czacki. Il Ferrata andò così a rappresentare il Papa presso il presidente Casimir Perier insieme all'adiutore monsignor Achille Locatelli ed al segretario monsignor Alfredo Peri Morosini. Subito egli si adoperò a paralizzare l'opera dei conservatori, i quali credettero di ravvisare in lui un nemico, e a far comprendere al governo che,

con una politica ostile alla Chiesa, essa accresceva il pericolo che intendeva di eliminare. Ma la tattica del prelato di Gradoli non diede buoni risultati per i cattolici monarchici nazionalisti, i quali credettero di ravvisare nel nunzio un prelato troppo tenero dei suoi affari personali e troppo meschino nelle sue vedute e nei suoi metodi politici.

Quanto al governo, esso diminuì ben poco le sue diffidenze verso il Papa.

*

Nel 1896, il cardinale Rampolla stimò giunto il momento di richiamare il Ferrata, facendolo promuovere al cardinalato; ma si notò che, secondo l'uso, il presidente della Repubblica non aveva richiesto per lui l'onore della sacra porpora.

Nel 1899 fu prefetto della Congregazione delle indulgenze.

Nel 1902 passò alla Prefettura della Congregazione dei vescovi e regolari che tenne fino a che tale Congregazione non fu cambiata nel 1908, per passare subito alla Prefettura della nuova Congregazione per la disciplina dei Sacramenti.

Il Ferrata, nel conclave del 1903, entrò dichiarato fautore del pontificato del cardinale Rampolla; ma dopo la confusione e lo stordimento prodotti dal *veto* austriaco contro il cardinale siciliano, il Ferrata indusse i cardinali Satolli e Ferrari ad unirsi a lui per un *ralliement* sulla nomina del cardinale Giuseppe Sarto.

Fu detto che questa del Ferrata fosse la prima defezione verificatasi nel gruppo rampolliano e fece sensazione, perchè i *patres* del conclave non ignoravano come il Ferrata dovesse al Rampolla tutta la sua rapida carriera. Uscito papa Pio X dal conclave, il Ferrata non nascose le sue aspirazioni alla carica di segretario di Stato, aspirazione nella quale ebbe concorrenti anche il Vannutelli Vincenzo ed il Satolli. Dopo l'elezione di Merry Del Val, egli rimase mortificatissimo, e non fece mistero del suo malcontento. Così si tenne in disparte sull'esempio di molti altri cardinali, ed attese. La sua nomina odierna era prevista. Benedetto XV dà prova con questo suo primo atto, e dà conferma dei suoi proposito per una ripresa della politica rampolliana, con quelle modificazioni che l'esperienza e l'opportunità degli avvenimenti suggeriranno.

### L'elezione di Benedetto XV accolta entusiasticamente in Francia

PARIGI, 4, sera — Il *Petit Parisien* constata che il nuovo Pontefice possiede grande spirito di conciliazione.

Il *Matin* dice che nessuno dei cardinali francesi può non rallegrarsi dei risultati del conclave. Questa elezione è per i francesi uno dei voti maggiormente desiderabili.

Il *Figaro* si rallegra e constata che il Conclave ha dato ieri un'ammirevole risposta al *veto* che l'Austria pronunciò a mezzo del cardinale Puzyna nell'Agosto del 1903 alla candidatura Rampolla. Il *Figaro* fa poi un lungo e nuovo elogio al nuovo Papa che dice sarà un Papa insieme religioso e politico.

L'*Autorité* saluta rispettosamente il nuovo Pontefice la cui elezione — dice — sarà accolta con vera soddisfazione da tutti i cattolici.

L'*Echo de Paris* crede che, nella persona del cardinale Della Chiesa, il Conclave abbia voluto eleggere un Papa politico e diplomatico che fosse all'altezza della crisi che l'Europa attraversa: la scelta non poteva essere più felice. Il Conclave ha consegnato la Tiara a un uomo degno, e tutti i cattolici possono guardare l'avvenire con piena fiducia.

La radicalissima *Lanterne* si compiace dell'elezione di Benedetto XV e dice che ciò costituisce una riparazione al torto fatto al cardinale Rampolla nel 1903. Concludendo, la *Lanterne* prevede una nova èra di prosperità per il cattolicismo.

Col titolo « Scelta felice », l'*Eclair* dice che, dopo la compianta e prematura morte del cardinale Rampolla, era impossibile richiamare la maggioranza dei suffragi sopra un candidato meglio preparato a questo scopo del cardinale Della Chiesa.

Bonnefon scrive nel *Journal*: Il Conclave ha fatto a se stesso immenso onore e reso alla sanguinante Europa un magnifico omaggio eleggendo un Papa il quale è più che un cardinale scelto fra gli altri. Il cardinale Della Chiesa rappresenta una sopravivenza di Leone XIII e di Rampolla. La Francia può rallegrarsene!

### Altre nomine

#### La riconferma a Camerlengo del cardinale Della Volpe

ROMA 4, sera — Benedetto XV ha riconfermato il cardinale diacono Della Volpe nell'ufficio di Camerlengo di Santa Romana Chiesa, ha nominato l'arcivescovo Ranuzzi all'ufficio di maggiordomo pontificio e monsignor Sanz De Tamper a quello di maestro di camera. Ha confermato i rispettivi incarichi di cavallerizzo maggiore al marchese Sterlutti; di elemosiniere segreto a monsignor Di Cesarea, di segretario dei Brevi a monsignor Aurelio Galli, di mastro dei Sacri Ospizi a don Alessandro Ruspoli; di segretario delle lettere latine a monsignor Masella e di furier maggiore al marchese Sacchetti. Provvederà poi alla nomina di altre cariche dei funzionari della sua Corte.

#### Il primo concistoro di Benedetto XV Un'allocuzione contro la guerra?

L'otto corrente il Papa terrà il primo Concistoro nella Cappella Sistina ed imporrà il cappello cardinalizio a quei cardinali esteri creati nell'ultimo concistoro del maggio scorso dal defunto Pio X. Sono tutti colleghi di nomina, in quanto che anche il nuovo Papa fu creato cardinale nel concistoro di tre mesi e mezzo fa.

Questi porporati non avevano ancora avuto l'imposizione del cappello. La loro presenza a Roma rende opportuna la cerimonia. I cardinali sono: l'arcivescovo di Vienna Piffl, l'arcivescovo di Strigonia Czernoc e l' arcivescovo spagnolo Guisasola Y Mendez.

E' stato detto che, in questo concistoro, il Papa avrebbe creato cardinale il rettore dell'Accademia ecclesiastica monsignor Zonghi e il segretario del conclave monsignor Boggiani. Mi si dice però che il concistoro è stato indetto soltanto come concistoro pubblico per la imposizione dei cappelli e che, salvo imprevedibili sorprese, non è probabile che Benedetto XV crei cardinali nuovi in un concistoro segreto.

Si assicura che, in occasione di questo concistoro, Benedetto XV pronuncierà la sua prima allocuzione che sarà documento di valore storico in quanto il Pontefice farà caldo appello al ritorno della pace fra le nazioni di Europa.

#### Il solenne "Te Deum„ nella Cappella Sistina

Stamane alle 10 tutti i cardinali sono tornati in Vaticano in *Cappa Magna* e, nella sala dei Paramenti, hanno assistito il Papa che è venuto accompagnato dal suo segretario e dalle guardie nobili.

Appena entrato nella sacrestia della Cappella Sistina, Benedetto XV ha indossato gli abiti pontificali, il piviale e la mitria, è salito in trono ed ha intonato il «Te Deum». I versetti sono stati eseguiti dai cantori diretti da Don Perosi. Al termine del «Te Deum» il Papa ha dato la benedizione. La messa era stata detta in precedenza dal Papa nella sua cappella privata.

#### L'appartamento del Papa

Il nuovo Pontefice ha dormito la scorsa notte in una delle camere dell'appartamento pontificio al terzo piano, che prospetta con le finestre verso Piazza San Pietro superiormente a destra.

Questo sarà l'appartamente privato suo, e sarà reso più comodo con l'aggiunta delle camere che hanno le finestre verso i prati di Castello.

L'appartamento già occupato dal defunto Pio X al secondo piano è stato chiuso, e rimarrà chiuso per qualche tempo come è consuetudine.

#### Il Papa e la famiglia Sarto

Benedetto XV, come vi telefonai ieri stesso, ha nominato monsignor Parolin nipote di Pio X alla carica di canonico della basilica di San Pietro ed ha incaricato il cardinale Cavallari patriarca di Venezia, di darne notizia alle sorelle del defunto pontefice.

Appena poi informato dei desideri e delle disposizioni testamentarie di Pio X, il nuovo Papa ha stabilito di assegnare alle sorelle del defunto Sarto la pensione personale di lire 1000 ciascuna, anzichè di lire 150 al mese come aveva chiesto Pio X nel suo testamento, e, perchè esse non rimangano sole a Roma, ha provveduto alla nomina del nipote a canonico di San Pietro.

Le signore Sarto sono rimaste vivamente commosse pel pensiero del nuovo Papa ed hanno chiesto, per ringraziarlo, un'udienza particolare che è stata loro immediatamente concessa. Oggi stesso le due sorelle infatti hanno potuto inginocchiarsi ai piedi di Benedetto XV, che le ha accolte molto affabilmente e ha rivolto loro parole dolci e di bontà.

#### Il San Petronio dei bolognesi

Stamane il cardinale Lorenzelli, nella sua qualità di protettore dell'arciconfraternita di San Petronio dei bolognesi, ha informato il Pontefice Benedetto XV che detta confraternita ha stabilito un solenne «Te Deum» che avrà luogo nel pomeriggio di martedì nella chiesa nazionale di via del Mascherone, come omaggio speciale al Pontefice il quale, durante la sua permanenza a Roma, fu presidente della Associazione perpetua della adorazione del Santissimo Sacramento.

Nella chiesa dei bolognesi sarà esposto il Santissimo in forma di quaranta ore. Il Papa ha gradito moltissimo il pensiero e riceverà presto i rappresentanti dell'arciconfraternita.

### Una minaccia della Germania al cardinale belga Mercier?

ROMA, 4, sera — *L'Agenzia delle notizie pubblica che il cardinale Mercier belga, dopo l'intervista concessa domenica sera al giungere dal Belgio, in cui confermava le stragi tedesche specialmente a Louvain e a Liegi, ha ricevuto persona incaricata dall'ambasciata tedesca, che desiderava sapere se il cardinale confermasse tale intervista.*

*Nel caso affermativo, la Germania non rispondeva del cardinale pel suo ritorno nel Belgio. Si assicura, che dopo tale minaccia, il cardinale Mercier raggiungerà Bordeaux assieme all'arcivescovo di Parigi e di lì si imbarcherà per un porto belga.*

*Il fatto ha destato dolorosa sorpresa negli ambienti vaticani.*

### Tre gesti papali

Roma 4, ore 20.

Tutto il Vaticano è pieno del sussurro sollevato dai primissimi atti del nuovo Papa. Non si avverte il ronzio nelle anticamere, nei corridoi o nelle loggie sempre fredde, solenni e mute; ma parecchi appartamenti prelatizi ne sono pieni e ne risuonano le caserme e una eco ancora può avvertirsi nel territorio più prossimo al colonnato di San Pietro.

Ma non la conferma del cardinale Della Volpe a Camerlengo o le nomine dei vari dignitari della Corte pontificia, hanno maggiormente impressionato il mondo che del Vaticano o nel Vaticano vive.

Vi sono piuttosto tre atti, tre gesti papali, che fanno attualmente le spese delle conversazioni vaticanesche: tre atti dei quali uno soltanto sembrerebbe a prima vista avere una vera e propria portata reale, mentre gli altri due potrebbero giudicarsi quasi insignificanti o per lo meno non eccedenti quelli di ordinaria amministrazione.

I sagaci osservatori, che vivono nella concessione extra territoriale, non la pensano però così, e ritengono anzi che la nomina di monsignor Parolin, nipote di Pio X, a canonico di San Pietro, e la pensione di 1000 lire mensili a ciascuna delle sorelle Sarto in luogo delle 150 invocate per loro dal grande fratello defunto, siano atti altrettanto importanti e significativi quanto la nomina del cardinal Ferrata a segretario di Stato.

Quando morì Leone XIII, il suo successore nominò monsignor Angeli, segretario particolare del Pontefice, latinista e poeta, canonico di San Pietro; Benedetto XV nomina invece, nel giorno stesso della sua elezione al soglio pontificio, canonico della massima basilica cattolica, monsignor Parolin, il nipote di Papa Sarto, che era sempre rimasto a covare il rammarico dell'oblio, laggiù in fondo alla sua diocesi....

I buoni prelati ed i nitidi dignitari del Vaticano si guardano attentamente tra loro facendo tale constatazione. Una prima critica del pontificato scomparso? Mio Dio, no, no; un omaggio piuttosto, un doveroso omaggio alla memoria del buon Papa che, per non sembrare nepotista, volle piuttosto beneficare gli estranei. E dei monsignori Bressan e Pescini? Eh! Eh!.... Di costoro poi... — gli interlocutori si guardano questo volta più a lungo e più attentamente — di costoro poi, chi sa cosa vorrà fare Benedetto XV! Certo la nomina di monsignor Parolin è un atto nobilmente bello e sottilissimamente diplomatico. Dopo questo bel gesto e dopo la signorile elargizione fatta alle sorelle del suo predecessore, Papa Della Chiesa è a posto con la santa memoria di chi lo innalzò alla dignità della porpora; e non ha bisogno, per dimostrare la sua grande venerazione a colui che fu Pio X, di fare discendere la sua grazia sovrana anche sugli altri che del defunto Pontefice furono assidui collaboratori o quotidiani consiglieri.

La nomina del cardinale Ferrata a segretario di Stato ha poi uno specialissimo significato. Chiamare al governo l'uomo che fu in Conclave il suo unico competitore, che è universalmente ritenuto uno dei più illuminati e accorti cardinali di curia, dimostra in Benedetto XV, non soltanto una finissima diplomazia (inquantochè impedisce che si apparti una intelligenza e una energia la quale egli ritiene possa giovare alla chiesa), ma anche dimostra una ferma volontà di dare nuovi e più vigorosi impulsi alla politica ecclesiastica. E' pur questa una critica al Pontificato di ieri che amò circondarsi di mediocrità al punto che la segreteria di Stato era — con arguzia da seminario — chiamata in Vaticano la *camerata dei piccoli*?

Mio Dio, no, no! Un omaggio piuttosto, un doveroso omaggio alla memoria di chi fu suo primo maestro in politica ecclesiastica, di quel cardinale Rampolla del quale, dopo tanta imposizione di silenzio, ritornano giustamente in onore il nome e la memoria in Vaticano.

Riassumendo: all'infuori dei sussurri vaticaneschi, è doveroso constatare che i primi atti di Benedetto XV hanno prodotto in Vaticano e fuori, fra quanti si occupano di cose e di politica ecclesiastica, ottima, eccellente impressione. Essi fanno fede di quella fine accortezza e di quella sicura volontà fattiva che pure ieri dicemmo essere tra le precipue doti del novello Pontefice, il quale a tali pregi — così utili sempre, ma portentosi in questa grave ora — un altro ne aggiunge e non meno prezioso: *è un grande utilizzatore di uomini.*

Pochi come lui conoscono, infatti, l'arte di applicare a costante frutto le energie intellettuali e le virtù personali dei vari individui; pochi come lui sanno stimolare l'attività, suscitare nobili gare di ambizione, spingerè a ben fare gli uomini, e anche di tale dote del Papa, non poco potrà giovarsi la Chiesa.

PIO STERBINI

### L'elogio del popolo tedesco fatto all'Università di Cristiania

BERLINO 4, sera. — Il «Wolff Bureau» ha da Cristiania:

In occasione della cerimonia per la sua ammissione all'Università, il professore Gerhart Gran ha pronunciato un discorso dinanzi agli studenti.

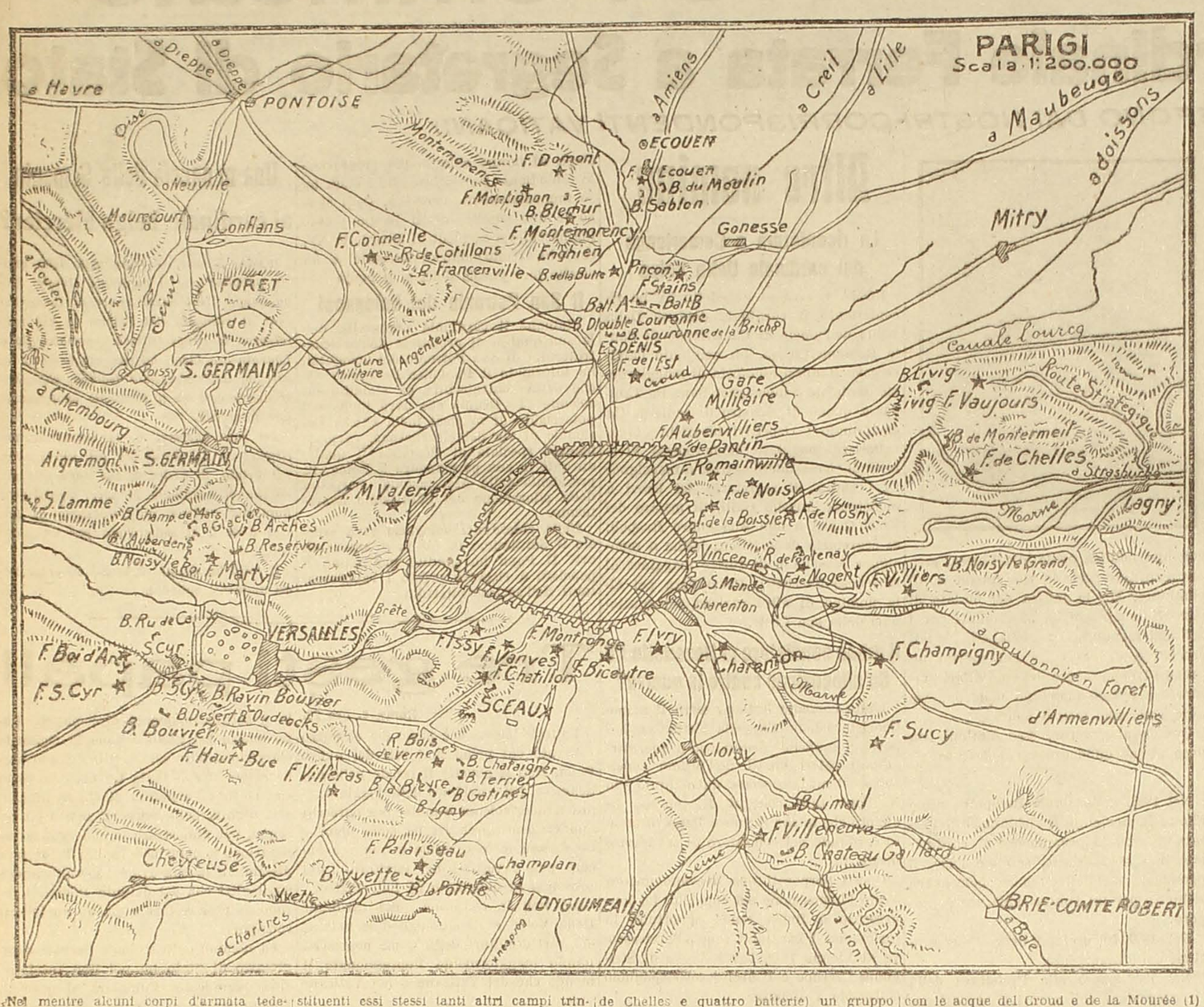
Il professore ha detto nel suo discorso che la gioventù può avere le proprie simpatie e le proprie antipatie. Tuttavia vi è una cosa a proposito della quale il mondo è ora unanime ed è l'ammirazione della potenza della nazione tedesca. Questa capacità si deve anzi tutto al fatto che nessun popolo è penetrato della scienza come il popolo tedesco. Si è molto parlato dello spirito bellicoso dei prussiani, ma da questo punto di vista, i prussiani si trovano certamente inferiori a numerose popolazioni dell'Africa e dell'Asia. Nelle guerre moderne il punto principale non è questo, ma è la cura minutissima della precisione che è quasi impeccabile nei tedeschi. Questa ammirabile organizzazione è quasi altrettanto complicata quanto quella del cervello: una rete invisibile di vie incrociantisi e parallele, ciascuna delle quali conduce alla stazione stabilita e tutto ciò conduce ad uno scopo comune rappresentato dal luogo di destinazione.

Si è detto di sovente con disprezzo che il soldato prussiano è stato abbassato dal livello di semplice numero, è falso; i numeri sarebbero senza valore nelle guerre presenti. Ogni fila della linea conduce in fine alla volontà cosciente individuale animata dallo spirito di conoscenza della precisione del piano e dallo zelo di compiere coscenziosamente tutto il possibile perchè ogni minore amarezza svanisca e in pari tempo subentri lo spirito di cameratismo e il comune amore di patria.

### La mobilitazione della Turchia al confine serbo

OURMIA 4, sera — La mobilitazione della Turchia nelle regioni di confine con la Serbia ha recato numerose difficoltà. I cristiani e i curdi rifiutano di rispondere all'ordine di mobilitazione e sono arruolati per forza dai turchi. Un grave scontro è avvenuto tra turchi e armeni a Van e una sollevazione di Curdi è avvenuta a Bitlis.

# Le fortificazioni di Parigi




Nel mentre alcuni corpi d'armata tedeschi, aiutati pare anche da alcuni austriaci, trattengono una parte non piccola delle forze francesi sulla frontiera franco-germanica, l'armata tedesca proveniente dal Nord attraverso il Belgio, dopo aver costretti i Belgi a ritirarsi su Anversa e sconfitti gli Inglesi a S. Quintino, si avvia su Parigi per la valle dell'Oise.

Non sappiamo se essa giungerà tanto presto sulla capitale francese, come si dice da qualcuno. Potrebbe darsi che essa intenda prima espugnare le fortificazioni di seconda linea composte dei campi trincerati di La Fère, Laon e Rheims per meglio assicurarsi le spalle. E' vero che una parte dell'armata ha già girato tali opere di difesa al Nord spingendosi fino a Compiègne, ma questa può essere una mossa fatta per altri fini che non è facile a noi di scoprire. Poichè la base d'operazione che i tedeschi si son formati nel Belgio appoggiati alle piazze di Liegi e Namur, da loro conquistate, è troppo lontana da Parigi, è molto probabile che essi vogliano assicurarsi una nuova base d'operazione espugnando le fortificazioni di 2.a linea sopracitate. Si noti che queste sono le meno robuste di quelle della Francia perchè di modello più antico. E questa è forse una delle ragioni per cui i Tedeschi stanno avviandosi a Parigi da quella parte.

Nel 1899 la Commissione di difesa che si era riunita a Parigi per fare delle proposte sulle fortificazioni aveva suggerito di abbandonare il campo trincerato di Rheims. Ora se la proposta non fu attuata è certo però che i Francesi non si sono molto curati di quelle fortificazioni di 2.a linea rivolte a Nord, sempre fidando nella neutralità del Belgio, e concentrando invece tutti i loro sforzi sulla frontiera dell'Est.

Concludendo, è molto probabile che i Tedeschi prima di attaccare Parigi pensino ad espugnare quelle fortificazioni da La Fère a Rheims che per la loro poca robustezza possono essere rese inattive in un tempo abbastanza breve, sempre che l'esercito francese, col suo alleato inglese, non sappia difenderle con una vigorosa controffensiva.

Supponendo che i Tedeschi riescano nel loro intento essi potranno essere davanti a Parigi fra non molto tempo.

Esaminiamo ora quali ostacoli troveranno nelle fortificazioni di quella città.

Dobbiamo anzitutto notare come Parigi sia stata sempre la meta finale degli invasori della Francia e come la sua resa sia nel 1814, che nel 1870 abbia segnato la fine della guerra. Perciò i Francesi si sono molto preoccupati della difesa della loro capitale e la Commissione di difesa del 1899, di cui si è più sopra accennato, aveva classificata Parigi fra le fortezze di prima classe, fra quelle cioè per le quali non dovevasi risparmiare i mezzi per renderle efficienti al massimo grado. Se in questa guerra essa avrà ancora la funzione che ha avuto nelle precedenti lo vedremo dagli avvenimenti. Può darsi che ciò non sia, tenendo conto che la lotta è estesa a quasi tutta Europa e che i Tedeschi dovendo forse accorrere a difendere il loro Stato contro i Russi, non contino di mantenere inoperoso un forte corpo di truppe per investire Parigi. Tutto al più può darsi che assaltino alcune opere e procedano ad un attacco di viva forza per penetrare nella Capitale onde affermare la loro superiorità. Ma di ciò tratteremo in seguito.

Per ora vediamo quali difese contro ad un possibile attacco tedesco offra la capitale di Francia.

Il sistema di difesa che venne adottato fu quello ideato dal Brialmont: un campo trincerato centrale ed alcuni gruppi di opere intorno ad esso, adattate al terreno costituenti essi stessi tanti altri campi trincerati.

A Parigi il campo trincerato centrale è quello che fu costruito nel 1844 e che fu assediato dai tedeschi nel 1870.

In quell'epoca era costituito da una cinta difensiva composta di 94 fronti bastionate e da 16 opere staccate o fortini pure bastionati (F. M. Valierien, F. Couronne de la Briche, F. Couronne double, F. de l'Est, F. d'Aubervilliers, F. de Romainville, F. de Noisy, F. de Rosny, F. di Nogent, Ridotta di S. Maur, F. Charenten, F. Jvry, F. Bicêtre, F. Monterouge, F. Vanver e F. Issy).

Queste opere formaavno in totale un circuito di 53 Km. Esse avevano il difetto di essere dominate dalle alture circostanti; e per ciò, oltre che per la loro struttura, poco resistente all'azione delle artiglierie rigate, diedero cattiva prova nell'assedio del 1870.

Attualmente esse sono state migliorate e trasformate secondo i criterii moderni e completate con alcune batterie vengono a costituire la seconda linea di difesa di Parigi.

Esternamente a questa linea si hanno tre aggruppamenti di opere e cioè:

1.o Campo trincerato del Nord. E' destinato a sbarrare le strade dell'Oise ed a coprire dal bombardamento S. Denis. E' composto di un gruppo di opere sull'altipiano di Corneille, di un altro gruppo sull'altipiano di Montmovency, delle opere avanzate. Batterie du Moulin, Ecouen e Sablon e del forte Stains con altre tre batterie.

2.o Campo trincerato dell'Est. Destinato a sbarra le strade provenienti dalla Champagne dall'alta Senna, dalla Yonne e parte dalla Loira. Comprende un gruppo d'opere a Nord della Marne (F. de Voujour, F. de Chelles e quattro batterie) un gruppo d'opere fra Marna e Senna (quattro forti e tre batterie), il gruppo di Villeneuve ad Est e quello di Palaiseun ad Ovest della Senna. Pare che sieno state progettate delle opere anche a Champlan per collegamento di questi ultimi due gruppi.

3.o Campo trincerato di Sud-Ovest. Si estende dagli altipiani di Palaiseau Verrière e Chatillon sulla Bièvre fino a S. Germain sulla Senna e comprende tre gruppi di opere: 1.o quello sull'altipiano dinanzi alla Bièvre dal forte Palaiseau alla Batteria Ru de Gailly che consta di 5 forti ed 8 batterie e che serve a coprire Versailles; 2.o quello di Verrières (una ridotta e cinque batterie) che collega il precedente coi forti di 2.a linea; 3.o quello dell'altipiano di Marly (una ridotta e 6 batteria) per collegare la destra del 1.o gruppo coi forti di seconda linea.

Pare che a chiudere meglio la zona a valle di Parigi compresa tra i numerosi risvolti della Senna sieno state progettate altre opere a S. Jamme ed Agremont ed al confluente dell'Oise colla Senna.

Dietro la linea delle nuove opere, costituenti i tre campi trincerati sudescritti, è stata costruita una strada ferrata di collegamento che permette di spostare, in breve tempo, uomini, materiali, artiglierie, munizioni da un fronte all' altro della linea di difesa.

Fra i tre campi trincerati suddetti si hanno tre zone libere da fortificazioni, ma battute dalle opere dei campi trincerati stessi; per modo che se l'invasore entra in una di queste zone rimane preso come in una tanaglia.

Si aggiunga che la zona fra i campi trincerata Nord ed Est è inondabile in parte con le acque del Croud e de la Mourée (1) e che quella fra i campi trincerati Nord e Sud-Ovest è non facilmente percorribile essendo occupata dai risvolti della Senna e dalla foresta di S. Germain. Inoltre in dette zone devono agire le truppe mobili della difesa, nonchè batterie mobili di artiglierie che possono essere facilmente trasportate sul punto più attaccato per mezzo della ferovia di collegamento già citata.

Le fortificazioni di Parigi formano una ellisse il cui asse maggiore in direzione Est-Ovest misura 45 Km. ed il cui asse minore in direzione Nord-Sud è lungo 35 Km. Il perimetro di detta elisse risulta di Km. 160; per cui se si volesse bloccare Parigi occorrerebbero non meno di 350.000 uomini (circa 10 corpi d'armata). Il forte più distante dall'antica cinta è quello di S. Cyr lontano 17 Km. ed il più vicino è il Forte Stains che è a 9 Km. per modo che la città, fino a che non sieno occupati i forti staccati, si trova al sicuro da un borbardamento da terra, non così però da quello del cielo che è già incominciato.

In quanto alla costituzione delle opere si deve dire che la cinta è sempre quella del 1844 a tracciato bastionato in parte demolita e in parte avvolta dall'abitato. Essa però, in caso di presumibile attacco, potrà essere rinforzata ed estesa in modo da racchiudere tutto l'abitato con opere di circostanza da eseguirsi all'atto della mobilitazione. Del resto la cinta non serve che a prevenire il panico nella popolazione, a tener questa lontana dalla parte combattente e mettere al coperto ospedali, magazzini ecc.

I forti di seconda linea, come si è detto, furono rimodernati dopo il 1870. Essi, come anche quelli dei nuovi campi trincerati, subirono varie trasformazioni in relazione ai progressi delle artiglierie.

Furono dapprima costituiti in semplice terra e muratura con alti parapetti con artiglierie allo scoperto e una doppia linea di fuoco di cui una per la fanteria e l'altra per l'artiglieria. In seguito venne separata l'artiglieria dalla fanteria. Questa rimase nei forti nei quali venne abolito il doppio parapetto e l'artiglieria passò in batterie costruite appositamente meno visibili perchè di tracciato più limitato e più basse.

Più tardi si introdusèrso le torri e le casamatte corazate e dopo l'adozione delle granate torpedini si adottarono pure le torri corazzate a scomparsa ed il calcestruzzo. Anche nei forti si introdussero delle torri corazzate sia per riparare qualche grossa bocca a fuoco sia per riparare cannoni a tiro rapido o mitragliatrici destinati al fiancheggiamento dei fossi.

In questi od attorno a questi si adottarono pure i reticolati di fil di ferro.

Infine, caratteristica questa principale delle fortificazioni francesi, si adottarono batterie mobili, trasportabili per mezzo della ferrovia interna che circonda il nucleo della piazza. Le posizioni di tali batterie sono in massima già stabilite in tempo di pace e vengono cocstruite solo in caso di mobilitazione nei punti ove si teme maggiormente l'attacco. Così restano ignorate al nemico nel tempo di pace.

Nel complesso attorno a Parigi, fra forti, ridotte e batterie, si hanno circa ottanta opere, quasi tutte di costruzione antica, ma rimodernate secondo i criteri più recenti. Esse però risentono in parte del loro difetto d'origine di essere troppo visibili sia per l'estensione del tracciato che per l'altezza del parapetto.

Ad ogni modo esse possono prestare una valida resistenza se saranno specialmente coadiuvate da un'attiva azione da parte delle truppe mobili funzionanti negli intervalli.

Ocorre tener sempre presente che, in massima, le fortificazioni da sole non bastano ad arrestare un nemico ardito, ma hanno bisogno dell'esercito operante che, alla loro azione difensiva, unisca una vigorosa controffensiva.

Ed ora vediamo in qual modo i Tedeschi potrebbero nell'attuale guerra attaccare Parigi. Essi probabilmente non useranno il blocco come nel 1870, perchè occorrerebbe loro, come abbiam visto sopra, forza rilevante e dippiù un tempo non breve, certo maggiore di quello impiegato nel '70 (circa 4 mesi), ciò che potrebbe loro disturbare dato che debbano accorrere con parte delle loro forze sullo scacchiere orientale.

Forse essi, seguendo gli ammaestramenti del Von der Goltz, faranno come a Liegi: attaccheranno un gruppo di opere ed espugnate queste occuperanno il nucleo centrale cioè Parigi.

Se badiamo alla direzione presa dalle truppe tedesche per avviarsi a Parigi, è a ritenersi che esse si rivolgeranno per primo al campo trinecrato a Nord che copre S. Denis le cui opere sono le meno distanti dalla cinta. Espugnate ed occupate le dette opere potranno da esse battere gli altri campi trincerati e la città, coadiuvati in seguito in tale operazione dalle truppe che riuscissero a sforzare la linea francese anche fra Rheims e Verdun ed entrare a prender possesso di Parigi.

Tutto ciò si intende se i Francesi, coi loro alleati, non agiranno con energia a sventare un tale piano.

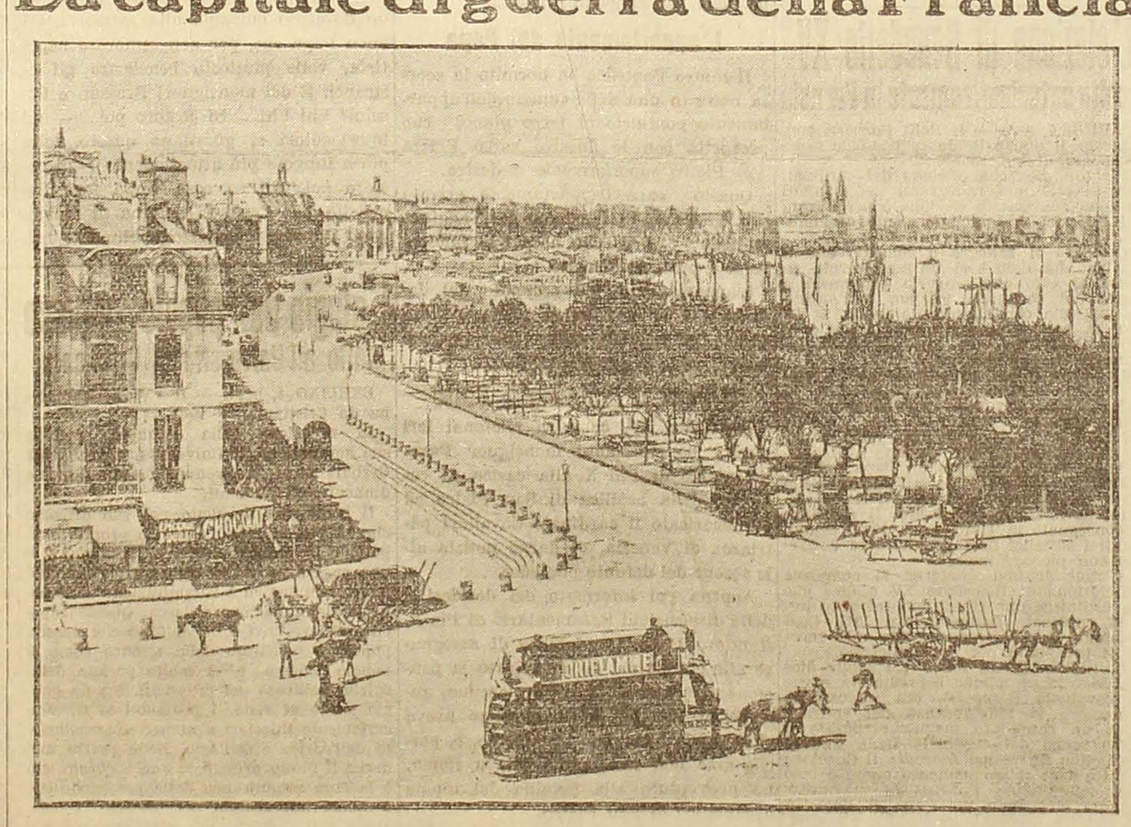
*8 settembre 1914.*

**Colonnello CARONCINI**

*Mentre si stava stampando questo articolo sono giunte notizie che i tedeschi hanno occupato i campi trincerati di La Frère e Laon coi loro forti staccati ed investono il campo trincerato di Rhelms. Ciò conferma le previsioni contenute nel principio dell'articolo.*

(1) Nel 70 questo torrente servì invece ai tedschi assediati come linea di difesa.

# La capitale di guerra della Francia



BORDEAUX: Il porto

## Il corso allievi ufficiali
### Una domanda al Ministero

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

Siccome nel manifesto del corso per allievi ufficiali, che avrà principio col 1.o ottobre, è contemplato il caso di studenti che debbono dare esami di riparazione, pei quali verrà loro concessa una breve licenza, ma non quello di studenti che dopo detti esami vogliono iscriversi all'università, così è stato proposto al Ministro della Guerra il seguente quesito:

I giovani della leva 1894 che per protrarre la loro chiamata hanno fatto domanda di iscriversi al corso allievi ufficiali, ottenuta la licenza liceale o dell'Istituto tecnico nella 2.a sessione d'esame, e la iscrizione all'università, possono rescindere dalla fatta domanda ed ottenere egualmente la proroga della chiamata al ventiseiesimo anno, quantunque la data d'iscrizione all'università sia di pochi giorni posteriore a quella della chiamata?

## Il ministro Rava
### permette l'esportazione del formaggio

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 4, ore 21. — Accogliendo favorevolmente i voti espressi nel Convegno Caseario che si è tenuto a Milano per iniziativa dell'Unione Nazionale delle latterie sociali il Ministro delle Finanze on. Rava ha autorizzato l'esportazione di formaggi a pasta dura fino al limite massimo della esportazione dell'anno precedente. Il Ministro ha pure comunicato agli onorevoli Rainerì, Salterio e Sioli che accompagnarono la commissione degli interessati, di aver impartito disposizioni telegrafiche alle dogane perchè permettano l'uscita del formaggio in un quantitativo, uguale per ciascun mese, a quello esportato dalle dogane stesse nel corrispondente mese 1913.

## Un'interrogazione dell'on. Dello Sbarba
### per l'arresto arbitrario dell'industriale Solvay

ROMA 4, ore 21. — L'on. Dello Sbarba ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio per sapere per quale motivo il prefetto di Pisa abbia vietato la trasmissione alla Legazione Belga di un telegramma nel quale si protestava contro l'arbitrario arresto dell'industriale Solvay di Castiglioncello Marina.

## Bollettino dell'Interno

ROMA 4, sera. — *Nell'Amministrazione Provinciale.* — Gallo, consigliere a Borgo S. Donnino con funzioni di sottoprefetto. — Oliva, vice prefetto da Pesaro a Perugia.

*Nella Pubblica Sicurezza.* — Ranalli, commissario, da Rieti a Bari

# Note e letture

La Germania conosceva mirabilmente il terreno sul quale sono avvenute le operazioni più difficili della guerra d' invasione verso la Francia. Essa aveva con costanza inviati ufficiali e cittadini ad esaminare detti luoghi, costoro spesso sono stati sorpresi nell'esercizio dello spionaggio e hanno dovuto subire tristi conseguenze. Intorno a questi inviati specialissimi il *Figaro* pubblica un tratto delle « Memorie » del principe Fraft de Hohenlohe-Ingelfingen, vecchio generale aiutante di campo di Guglielmo I, il quale documenta l'enorme spionaggio dei tedeschi. — Eravamo, scrive il generale, nella primavera dell'870. A quell'epoca avevo l'abitudine di fare tutti i giorni una passeggiata a cavallo al Tiergarten. Colà incontravo abitualmente degli ufficiali dello stato maggiore generale e notavo che ogni tanto qualcuno di essi scompariva per un po' di tempo sotto pretesto di compiere un viaggio di piacere. Tutti questi ufficiali si recavano in Francia, ma mai a Parigi. Erano i « paesaggi » di Metz, Nancy, Belfort, Verdun, Châlons, e Dijon, che interessavano principalmente questi viaggiatoi, tra i quali v'erano numerosi ufficiali privi di fortuna.

La *Tribuna* pubblica uno scritto interessante sul terribile mortaio da 42 cm. che i tedeschi avrebbero con tanto successo sperimentato per la prima volta in questa guerra. Lo scrittore si dimostra alquanto incredulo circa questa strepitosa invenzione, sopratutto per l'enorme peso che simile ordigno bellico comporterebbe.

Per trasportare e assicurare tale peso occorrerebbero mezzi e condizioni che sono quasi impossibili attraverso campi e strade non perfette.

Sorge oggi — dice lo scrittore — un senso di enorme maraviglia e quasi d'incredulità sentendo parlare di mortai da 420 mm., dei quali mai nulla era trapelato nelle sfere dei competenti e di coloro che si dedicano esclusivamente agli studi balistici. Lo sbalzo di più di 10 centimetri nel calibro, per calibri così grossi, deve aumentare enormemente i pesi e quindi la difficoltà di traino, di servizio e di tiro.

Facendo, per mezzo di confronto, il calcolo dei dati che dovrebbe avere tale bocca da fuoco di 420 mm., basandosi su quelle già esistenti, si viene alle conclusioni che nel mortaio da 420 mm., dovrebbe, il solo mortaio, pesare 20 tonnellate o poco meno; a questo peso dovrebbesi aggiungere quello dell'affusto e della piattaforma. Il peso del pezzo in batteria risulterebbe quindi quasi fantastico, ed ogni proietto dovrebbe pesare una tonnellata almeno.

L' «Opéra», il massimo teatro lirico d'Europa attraversa una crisi tremenda. I due direttori hanno rassegnate le dimissioni dall'alta carica: il bilancio del grande teatro di stato si è chiuso con una perdita di più di un milione e mezzo di franchi. Sulla crisi dell' «Opéra» Ettore Mayroni ha pubblicato un brillantissimo articolo nel numero settembrino di *Noi e il Mondo*, da cui si rivela quanto siano avventate e irragionevoli le ingenti spese che si sostengono per le rappresentazioni in quel teatro.

Ogni scopatura — dice « Bergeret » — all' indomani di uno spettacolo costa 166 franchi e 76 centesimi. Questo squilibrio nelle spese è per gran parte imputabile all'architetto Garnier, che impiegò 30 anni a edificare l' Opéra » e ne fu punito con quella statua dorata che sorge al fianco del teatro e pare il richiamo di una fabbrica di porporina. Il palcoscenico è tanto vasto che tutto il teatro dell' « Opéra Comique » ci entrerebbe dentro. Per lo scenario di una sola opera, bisognarono 8000 metri di tela: per una sola rappresentazione, alla quale voi assistete bestemmiando la scarsa luce che vi toglie di consultare il programma o la spartito, si accendono in tutto l' edifizio settemila lampade elettriche. E il bilancio generale, in media, è questo: ogni volta che la tela si alza al principiare di una serata bisogna scrivere al passivo di 21.122 franchi e 45 cent. La sovvenzione è di 4255,32. Bisognerebbe adunque incassare Fr. 16,867.13 per non essere in perdita. Invece l'incasso medio è di Fr. 15,887.10.

Si è parlato in questi giorni nel « Carlino », degli ulani e della loro origine tartara. In uno dei recenti fascicoli della *Nouvelle encielopedie militaire* si ricorda anche un'altra caratteristica usanza di questi cavalieri barbari. Nel tempo in cui i Tartari tenevano ancora soggetti i principi russi di Mosca, spesso qualche gruppo di cavalieri veniva mandato in ambasceria a Mosca e allora i principi erano obbligati a render questo singolare omaggio ai loro poco graditi ospiti. Dovevano andar loro incontro a piedi e offrir loro un vaso pieno di latte di giumenta di cui i cavalieri tartari erano ghiottissimi. Se nel bere qualche goccia cadeva su la criniera del cavallo i principi di Mosca avevano l'obbligo di forbirla con la lingua.

Pio X à alcune benemerenze scientifiche che meritano di essere ricordate. Le enumera il giornale cattolico *Il Labaro*, dal quale stralciamo le più interessanti.

Pio X, nel 1905, nominò a presidente della Specola Vaticana il Cardinal Maffi noto per la sua cultura scientifica, e nel 1906 ne nominò direttore il Padre Hagen, matematico ed astronomo di fama insigne; per la munificenza di Pio X la seconda torre leonina (l'altra porta l'equatoriale fotografico installato nel 1893) ebbe un nuovo e magnifico equatoriale con cupola girante, che è fra i migliori d'Italia; e il grande villino papale annesso alla torre, diventò sede della biblioteca e degli uffici della specola. Le due torri, furono congiunte con una elegante passerella, parte cammianante sulla cresta del muro leoniano parte sostenuta da grandi piloni a traliccio. Per la dotazione novissima di strumenti e per la mole e l'importanza del lavoro scientifico recente aggiuntosi all'antico, la Specola Vaticana può quasi dirsi una nuova creazione. Fu difatto inaugurata il 17 novembre 1910 con un magnifico discorso del Cardinal Maffi.

Intorno alla vita che conduce Guglielmo al campo, la *National Zeitung* reca alcune notizie curiose. L'Imperatore abita in case di legno e ferro, costruite espressamente; sono abitazioni semplicissime ma ben protette contro il freddo e l'umidità e possono essere trasportate. Il pavimento è di quercia, i mobili di vimini. Gli scompartimenti sono due.

Uno dei due locali serve da tenda e l'altro da letto. Il trasporto dei due padiglioni è molto semplice e il montaggio può essere fatto da pochi soldati, anche senza speciali cognizioni. I padiglioni danno all'imperatore la possibilità di stabilirsi comodamente anche in aperta campagna. Per i pasti provvede un'automobile cucina, munita di un focolaio, di parecchie ghiacciaie di vasellame e posate per 12 persone nonchè una tavola e dodici sedie in una grande tenda larga 4 metri ed alta 3.06.

Poichè l'automobile può essere condotta ovunque e rapidamente, i cibi possono essere preparati subito dove si voglia. Il focolaio è a cinque fornelli e riscaldato a spirito. I viveri sono conservati nelle ghiacciaie dell'automobile.

La *Rassegna Nazionale* del 1.o sett. contiene: Pio X — « Homo Homini Lupus » - Versi - Enrico Zincone. — Nella rocca dei legittimisti - Le relazioni tra la Francia e il Ducato di Modena dal 1814 al 1859: Umberto Dallari. — La crisi dell'industria saccarifera in Italia (con nota della Redazione): Filippo Virgili — La luce di domani - Romanzo (cont.): Maria di Borio. — Notizie letterarie e recenti pubblicazioni - Il « Costituto di Gualdo, monografia di C. Dinelli: Cesare Sardi — Le idee di due uomini politici: E. C. — Il modernismo in un romanzo (Le démon de Midi) - Sunto critico - E. S. K. — Nel campo sociale ed economico: V. Santalba. — Libri e Riviste estere: E. S. Kingwan. — Necrologia - S. E. la Marchesa di Villamarina: Sabina di Paravicino di Revel. — La crisi europea e l'Italia E. A. Fopertà. — Rassegna politica. — Notizie. — Rivista bibliografica (per gli associati della « Rassegna Nazionale »).

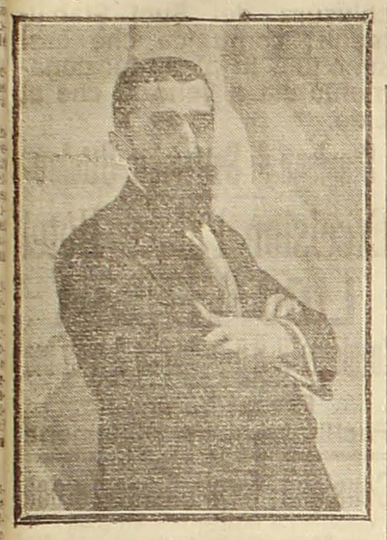
# CRONACA DELLA CITTA'

## Un'ora con Bistolfi

### Gli ultimi tocchi al monumento per Giosue Carducci

In vagone-ristorante fra Modena e Parma.

Leonardo Bistolfi, con quel suo nervoso gestire che segue e aiuta così bene il calore della schietta eloquenza, s'induce a parlare del monumento a Giosue Carducci che aspetta solo gli ultimi tocchi. Si allisciа la barba michelangiolesca con le dita nodose che paiono fuggite dall' autoritratto del Buonarotti agli Uffizi di Firenze, e con un sorriso d'indulgenza:



— Ah, sì. Del mio bozzetto primigenio resta ben poco nel lavoro che quanto prima avrà il suo sfondo di cipressi e di lauri, il suo tappeto di fiori e di arbusti a lato della solitaria casa di via del Piombo. Elaborandosi, s'è cambiato. Dallo schema che possiede il mio buon amico marchese Tanari alla realtà marmorea corre un abisso. Avrà perduto, il monumento, con la spontaneità della sua puerizia, la sua efficacia di rappresentazione? E queste ultime mani che io gli dò gli faran perdere la fragranza del primo sogno verginale? Non so. Vedremo. Anzi vedrete.

— So che non molto tempo addietro Ivan Mestrovic, il poeta dei canti marmorei pel Liberatore della Serbia, è stato a visitare il suo studio immenso alla Loggia.

— Sì.

— So che egli non ha dissimulato un suo segreto pensiero e desiderio d'artista: che l'ultima parte del trittico non venga più tòccca: basta così, adombrata nei veli del primo impeto d'ispirazione.

— Sì, ma...

Non ho insistito di più. Leonardo Bistolfi vuole indugiarsi con maggior cura di carezze attorno al nobile concilio di figure allegoriche che incarnano gli spiriti della poesia carducciana. Vuole veramente scolpire, non adombrare, delle idee. Troppo gli s'è rimproverato di far della letteratura con la creta per quanto egli abbia, invece, dimostrato chiarissimamente, a luce solare di monumenti alpini — il gruppo dell' « Arte » per Segantini — a fulgore lunare di monumenti funerari — la « Croce » del monumento Orsini — qual senso vigoroso della pietra s'imprima dai suoi occhi ardenti al suo braccio instancabile. Lo scultore di tenue stil previatiano, l'artista di cui si diceva a Milano « El campa minga! Peccaa ch'el moeura! », il creatore di fragilissime beltà di serra, ha dato vita a colossi di pietra e di bronzo, per accogliere i quali i suoi studii vastissimi di Torino e di Moncalieri, la sua Loggia piena di verde non bastano più. Han voglia di arrampicarsi alla frase « scultura letteraria » i venti o trenta gracilissimi marmisti relegati ancora a considerar monumenti quegli ammassi di marmo-pomice nei quali, ritto sur un birillo, un qualche eroe sfoggia l'eleganza del Borsalino e degli stivaletti, i cinquanta o sessanta scalpellini condannati in perpetuo a plasmar Dovizia con la cornucopia, Morti con la falce, Cupidi con la faretra, Veneri col pavone, Nature con la spica, Dolori coi segni del cristiano martirio, Eternità con la clessidra, e via di questo stereotipo passo...

*

— Mi sono illuso d'aver tradotto in una lirica di marmo lo svolgimento della poesia carducciana. —

Così, con onesta semplicità, mi dice Leonardo Bistolfi. *Artifex additus artifici*, lo scultore ha veramente commentato nella cieca materia della pietra gli spiriti e le forme della poesia carducciana, così come il poeta nella grigia materia della prosa aveva commentato gli spiriti e le forme della poesia leopardiana. E poichè il Carducci prese le mosse da un rigido disegno di Alberto Dürer « Maninconia » — Leonardo Bistolfi s'ispirò alla lietezza del Bel Canto Italico, un po' foggiato sulle incudini dello Studio e molto fiorito per le piazze all'aperto spettacolo della Bellezza.

E' un grande bassorilievo di quattordici metri di lunghezza scompartito a trittico, che una cornice di purissima ispirazione greca limita in alto ed una scalinata fa armonizzare col tappeto di « fiori e d'erbe » che si frammette tra il fondo istoriato di simbologie e il pieno monumento del Poeta e i due movimentati gruppi della Natura e della Libertà — le ali avanzate del mausoleo, le dee tutrici della lirica del Maremmano. Limitano gli scomparti due lesene alle quali s'addossano due figure dai paludamenti rigidi, arcaici, lineari: una figura leva in alto la face della fede, un'altra regge il maglio dell'operosità. Nel primo scomparto un giovine di latinissime sembianze, chino presso una figura greca, guarda passare, incalzare, trasvolare una figura con lo staffile, un'altra con la fiaccola ed una terza più serena, lineata secondo gli accordi pittorici del nostro bel Rinascimento: è Giosuè che surto con un' ossatura di grecità si prova nelle giostre metriche di « Juvenilia »» fin che attraverso i « Giambi » irosi e gli « Intermezzi » beffardi si acquieta nelle assolate ricordanze maremmane e nel desio di umbra pace: « *Oh bella a' suoi be' di Rocca Paolina?* ». Nel secondo scomparto la grecità d'una strofe par abbia guidato il disegno decorativo dello scultore:

*A me la strofe vigile, balzante*
*co'l plauso e 'l piede ritmico ne' cori:*
*per l'ala a volo io colgola, si volge*
*ella e repugna.*

Leonardo Bistolfi con un bassissimo rilievo ha lineato una figura volante che per l'ala è acciuffata da un poeta: si schermisce ella con un guizzo della giovine persona, ma la stretta è poderosa. L'Ode Barbara trionfa. Nel terzo scomparto sono le grandi figure della patria che appaiono in un saldo e robusto rilievo che riprende il motivo intenso dei contrasti di bianco e nero onde si manifestano le figure del primo quadro plastico. Il Piemonte con la sua spada di gloria e il suo scettro di giustizia, il Cadore fremente, Alberto di Giussano, i freschi canti italici del riscatto... E poi, sul margine del trittico alcune figure evanescenti, materiate di ombra e d'azzurro: spiriti della chiesa di Polenta, visioni della pianura dell' asfodelo: dubbii, incubi, sospiri degli ultimi anni poetici.

Questa la trama, viva e vivida, del monumento che al prossimo anno vedremo sorgere in piazza Carducci. Chi riconosce, in questa simbologia della possanza e della vita, lo scultore della Morte? Già anche nella Morte, Leonardo Bistolfi ha sempre veduta una reincarnazione. Nella *Sfinge* dalla morte nasce la primavera, nel *Sogno* i fiori surgono dalla morte: nel *Dolore confortato dalle memorie* c'è una morte che rivive in chi la medita: in *Resurrezione*, nel *Cristo in cammino* la morte appare come il più dei nostri miti.

*

Leonardo Bistolfi, piccolo e bruno, curvo e scarno come un asceta, chiamato da tutti lo scultore del dolore e il poeta della morte, ripete tutti i giorni il suo fervido credo:

« La vita vale che la si viva. E' tanto bella che bisogna meditarla per goderla tutta: e solo questa nostra meditazione può, da chi passa e non si ferma a capire, essere presa per tristezza e per dolore. L'epoca nostra è tutta meravigliosa. Tutti, popolo, nobili, re, ricchi, poveri, hanno oggi un immenso bisogno d'arte, e tanto maggior bisogno ne hanno quanto maggiore energia questa nostra società « industriale » è costretta a consumare nel suo impeto e nel suo lavoro. La Grecia dei libri di scuola è falsa. Nemmeno le democrazie greche hanno sentito il bisogno d'arte che sente oggi il nostro pubblico. Fidia ha fatto il pubblico, allora; non il pubblico, Fidia. Adesso qualcosa di fatale e di profondo e d'infrenabile ci spinge avanti, tutti. Basta guardare l'arte, il pubblico e il gusto di vent'anni fa, solo di vent'anni fa! Non è meravigliosa questa ascensione improvvisa ed universale? Io credo che di rado, forse mai, nella storia del pensiero umano e dell'arte si sia veduto un miracolo come questo. Oggi chi nega più all'arte una funzione sociale? Chi osa più limitarne la libertà e la spontaneità? Farla schiava di qualche propaganda politica e morale? L'arte per sè, in quanto è arte, l'artista da sè, in quanto è artista, hanno ormai il diritto d'esistere e d'operare pel conforto e per la gioia di tutti, liberissimamente ».

Liberissimamente...

ASCANIO FORTI

## Leonardo Bistolfi

### riparte per Torino

Dopo due giorni di permanenza fra noi Leonardo Bistolfi è ripartito ieri mattina col treno delle 10,17 per Torino. Erano alla stazione l'on. Bacchelli, il Sindaco dott. Zanardi, l'assessore Scota, il dott. Silvagni, l'avv. Schiavi, il prof. Scabia, l'avv. Sommariva e vari giornalisti.

Il senatore Bistolfi si propone, quanto prima, di tornare fra noi. Egli ha infaticabilmente lavorato al gran mausoleo per Giosue Carducci, che speriamo di veder inaugurato verso gli ultimi del 1915.

## Echi del Consiglio Comunale

### per la nomina del Papa

A proposito di alcuni commenti che si son fatti sull'atteggiamento che la minoranza ha creduto di tenere in Consiglio comunale quando venne letto il telegramma sulla elezione del Pontefice, riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Bologna, 4 settembre 1914.

*Signor Direttore,*

Il rilievo di taluni giornali cittadini sul silenzio della minoranza del Consiglio comunale, a proposito della elezione del Pontefice, parmi possa dar luogo ad interpretazioni inesatte.

Per parte mia, se non avessi temuto di dare occasione a manifestazioni contrarie e spiacevoli, delle quali si ebbe qualche saggio durante la lettura del noto telegramma fatta dal Sindaco, avrei, dai banchi della minoranza, espresso questi pensieri.

L'elezione del Pontefice nella persona dell'Arcivescovo di Bologna è un avvenimento che, al di sopra di ogni considerazione di parte, ridonda ad altissimo onore per la città che lo ha fino a ieri ospitato.

Il nome di Benedetto XV rievoca ai Bolognesi la tradizione del Papa dotto e popolare, Benedetto XIV, fondatore della nostra Accademia delle Scienze, vanto dello Studio e della quale in quest'anno ricorre per l'appunto il secondo centenario di fondazione.

Nell'attuale momento angoscioso per la vita dei popoli, possa la figura di Benedetto XV far convergere sulla nostra Bologna gli sguardi dell'Europa combattente: nello stemma del Comune, il motto *libertas* l'ammonirà che pace duratura allieta soltanto quei popoli che della libertà e della vita altrui sono altrettanto gelosi quanto della libertà e della vita propria.

Con osservanza.

*Alessandro Ghigi*

## Primo Congresso interregionale

### del personale subalterno degli Enti locali

Domattina nella sala dei Notai in Via Pignattari 1, avrà luogo la seduta inaugurale del 1.o Congresso interregionale del personale subalterno degli enti locali, promosso dagli impiegati subalterni del Comune di Bologna.

Ecco l'ordine dei lavori e il programma:

1. Costituzione dell'Unione interregionale del personale subalterno degli Enti locali.
2. Discussione ed approvazione dello Statuto.
3. Organizzazione e propaganda.
4. Stabilità d'impiego e modifica agli art. 91 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale 11 Febbraio 1911, (Rel. Danati).
5. Minimi di stipendi, (Rel. Icorese).
6. Servizio cumulativo e stipendio adeguato, (Rel. Sez. di Budrio).
7. Riforma alla vigente legge di R. M. sui salari e sugli stipendi dei dipendenti dagli Enti locali, (Rel. Sez. di Milano).
8. Stabilità d'impiego pel personale addetto ai servizi pubblici gestiti in economia e municipalizzati, (Rel. Sez. di Milano).
9. Nomina del Comitato Centrale e Sede dell' Unione.
10. Giornale di classe, (Rel. D. Lasagni).
11. Varie ed eventuali.

*

Giorno 6 - Ore 9: Seduta inaugurale e nomina dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni. Ore 14: inizio dei lavori, discussione del 1.o e 2.o tema.

Giorno 7 - Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 continuazione dei lavori e discussione del 3.o e 4.o tema.

Giorno 8 - Dalle 9 alle 12 proseguimento dei lavori e discussione del 5.o, 6.o e 7.o tema; chiusura del Congresso. Dalle 15 alle 18 passeggiate e visite agli edifici e stabilimenti Municipali.

La sezione di Bologna inaugurerà nell'occasione il vessillo sociale e nella sera di lunedì avrà luogo un banchetto fra i soci partecipanti al Congresso.

## Un'aggressione alle porte d'Imola

### È ferito con tre coltellate e derubato di ottomila lire

Ci telefonano da Imola, 4, ore 21,30:

Sulla mezzanotte è stato accolto all'Ospedale Civile, ferito da tre colpi di arma da taglio, certo Francesco Bizzi fu Pietro di circa 37 anni domiciliato a Castel S. Pietro ove conduce a mezzadria il podere Sillaro del signor Emilio Spadoni in parrocchia Frassineto.

Il Bizzi si industria a commerciare in bestiame da macello e stamane doveva trovarsi a Fontanaelice per pagare otto paia di buoi; veniva adunque ad Imola ove avrebbe passato la notte presso una sorella e di qui domattina sarebbe partito per tempo verso Fontanaelice.

Ma lungo la strada provinciale Emilia, quasi alle porte della città, all'altezza della Chiesa della Croce due individui lo hanno aggredito e gli hanno portato via il portafogli contenente ottomila e cinquecento lire, dopo averlo ferito con due o tre coltellate.

Egli ha fatto all'autorità il seguente racconto: Nel pomeriggio di ieri sono andato in bicicletta a Bologna da una mia nipote, poi verso sera ho inforcato di nuovo la bicicletta avviandomi ad Imola ove avrei voluto pernottare presso una sorella; strada facendo mi sono sentito stanco ed a Castel San Pietro mi sono fermato in una osteria a cenare, mi sono intrattenuto un po' con dei conoscenti poi ho proseguito verso Imola.

Presso la Fornace Gallotti due individui, uno alto e magro, l'altro più basso e grassotto mi si sono fatti addosso, mi hanno tirato giù dalla bicicletta e mi hanno intimato di consegnar loro i danari che portavo meco.

Ho tentato di fare resistenza impegnando con loro una colluttazione, ma sono stato malmenato e ferito mentre una mano, strappatomi il panciotto, mi ha portato via il portafogli che conteneva due biglietti da mille lire, quaranta da cinquanta lire, alcuni da cinquecento ed altri da lire cinque e dieci per un complessivo di ottomila e cinquecento lire.

I due si sono subito allontanati, mentre io che mi sentivo venir meno per le ferite riportate ho cercato di raggiungere l'ospedale.

Questa la versione data dall'aggredito il quale presenta escoriazioni alla faccia, due ferite al lato destro del torace ed una alla natica destra: le tre ferite non sono profonde e potranno guarire in pochi giorni.

Il fatto ha suscitato viva impressione anche per l'ora e la località ove si è svolto: si aggiunga che, data la bella sera, benchè il Bizzi non portasse il fanale alla bicicletta, la strada era perfettamente illuminata dalla luna e che l'aggressione è stata molto azzardata.

Parrebbe adunque, secondo le voci che corrono, che il Bizzi quando si è fermato a Castel S. Pietro, ed ha avuto occasione di togliersi di tasca il portafogli, possa essere stato osservato dai due i quali lo avrebbero poi seguito o preceduto appostandolo allo svolto della fornace Gallotti, ma queste sono ipotesi; certo è che il fatto si presenta in modo un po' impressionante e che è oggetto di molti commenti e svariati.

## CRONACA D'ORO

*Al R. Ricovero di Mendicità.* — Un incognito benefattore a mezzo del presidente di detto istituto, sig. ing. cav. uff. Cleto Gasparini, ha offerto la cospicua somma di L. 500, in occasione di mesto anniversario.

— Per le nozze di Vitaliano Enrico Riva con la signorina Gilla Ventura, offerta di L. 50.

*Alle Piccole Suore dei Poveri.* — La signora Giulia Sassoli ved. Zucchini, nella mesta ricorrenza del 10.o anniversario della morte dell'indimenticabile consorte sig. cav. Enrico Zucchini, offre L. 25. — La signora Pia Simoni Gennari, nella ricorrenza di un mesto anniversario, offre Lire 10.

## I primi visitatori del Papa

Ieri sera un gruppo di preti, fra i quali monsignor Bacchi vescovo di Faenza, e monsignor Aristide Magni, partirono alla volta di Roma in uno scompartimento riservato, per portare omaggi al nuovo Pontefice Benedetto XV.

Questa mattina, partirà monsignor Migone, già segretario del cardinale ed ora nominato segretario particolare del Papa.

## Spettacoli pro-emigranti

Nella sala Edison, località Bolognina, ebbe luogo giovedì scorso un riuscitissimo concerto vocale.

Tutti gli artisti furono all'altezza del loro compito e non fu delusa certo l'aspettativa di un pubblico scelto ed affollato ivi convenuto.

La signorina Zanaroli, soprano, i tenori signori Rizzi e Alboresi, il baritono Piazza e il basso sig. Zuffa misero in evidenza pregi notevolissimi di voce e di intonazione. Accompagnarono degnamente al piano, concorrendo allo scopo benefico, per quale l'Accademia era stata indetta, il maestro sig. Arrigoni e il maestro Guido Menini.

*

Fu data ieri sera ed ottenne lietissimo successo una recita di beneficenza a vantaggio degli emigranti indetta da alcuni dilettanti, nella sala del Palazzo Bonora in via Maggiore.

Gli attori improvvisati recitarono con grande impegno riscuotendo molti applausi da un pubblico elegante ed affollatissimo.

Ammiratissime le signorine Baronio, Elsa e Vivetta Masotti e applauditi pure i signori E. Roncaglia, A. Lodi, C. Baronio che eseguirono *Mater amabilis*, *Pace in famiglia* e *Due sorde in locanda* con brio e gusto squisito.

Pure applaudito il concerto composto delle signorine Raviola, Messini e signor Mancinelli.

Lo spettacolo avrà quattro repliche sempre a beneficio degli emigranti.

## Pro emigranti

Nuove offerte pervenute al Comitato di Assistenza agli emigranti:

Cav. Giovanni Castagnaro L. 5 — Dottor prof. Giovanni Calderini L. 10 — Società « Buontemponi » di Pescarola, parte del ricavato dalla vendita di una bicicletta rimasta nella lotteria del 15 agosto u. s. L. 70 — Raccolte in stazione il giorno 1 settembre L. 78,20 — Raccolte in stazione il giorno 2 settembre L. 85.

A mezzo della Esattoria

Marchese Annibale Marsigli L. 15 — Marchesa Maria Durazzo Marsigli L. 15.

Il signor Lorenzo Musiani ha regalato due fiaschi di sciroppo di tamarindo; ed il signor Angeli, direttore del Buffet della stazione, ha offerto numerose paste e bottigliette speciali per bimbi.

Fabbri Raffaele, introito di una rappresentazione di burattini data a beneficio del Comitato fuori porta Castiglione la sera del 3 corr. L. 40; signora Emilia Levi Kofler come da scheda L. 12; Raccolte in stazione il giorno tre L. 58,09.

## Pei viaggiatori

### e rappresentanti di commercio

I viaggiatori e rappresentanti di commercio della nostra Regione inscritti alla Unione Nazionale che, in seguito all'odierno spostamento economico, fossero stati colpiti da licenziamento, da riduzioni di stipendio, di diaria o si vedessero negata la liquidazione delle provvigioni, sono invitati ad inviare entro il giorno 10 alla sede di Sezione un rapporto particolareggiato sulla loro situazione.

Ciò allo scopo di far studiare al Consiglio Generale un' opera di difesa collettiva nel più breve tempo possibile.

## Festa campestre alle Fonti di Corticella

### pro emigranti

Ricordiamo che domenica 6 corrente alle Fonti di Corticella avrà luogo una grande festa a scopo di soccorso per gli emigranti bisognosi. Diamo intanto il programma attraentissimo:

Dalle 16 alle 19 — Spettacolo Marionettistico - Ballo pubblico - Banda e fanfara di Corticella.

Dalle 19 alle 24 — Illuminazione elettrica ed alla veneziana dello splendido parco Minelli - Cori della Società « Orfeonica » di Bologna - Proiezioni luminose ed Audizioni grammofoniche.

Ballo pubblico fino alla mezzanotte.

C'è adunque modo di passare gradevolmente mezza giornata facendo del bene e dopo tutto con poca spesa, perchè il costo dell'ingresso è modestissimo (50 centesimi).

L'ultimo tram parte da Corticella alle ore 24.30.

## Per una lapide al 35° fanteria

All'Associazione giovanile « Pro Patria et Rege » a mezzo del locale ufficio di « Esattorie-Tesorerie », Piazza Nettuno 3, sono pervenute le seguenti offerte:

Totale precedente L. 919.75 — Camera di Commercio di Bologna L. 50 — Società M. S. carabinieri in congedo L. 10 — Volta Luigi, raccolta colla scheda 516, L. 12.25 — Banca Cooperativa di Bologna L. 20 — Sabbatini cav. Francesco L. 10 — Comune di Loiano L. 10. — Totale Lire 1032.

## CONCORSI

E' aperto un concorso a 16 posti di applicato ed assimilati a L. 1500 nell'Amministrazione dei Telefoni, dei quali metà sono riservati agli impiegati ed alle impiegate della stessa Amministrazione e metà agli aspiranti estranei maschi che risultano forniti dei requisiti indicati all'art. 4.o del relativo bando di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 30 settembre in corso. Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione Compartimentale dei telefoni situata in via Goito n. 13, piano 1.o.

— Trovasi ostensibile presso la Segreteria del R. Istituto di Belle Arti un avviso di concorso al posto di insegnante di disegno nella Scuola Tecnica — Tipo agrario — nel Municipio della città di Matera. Le domande devono essere inviate entro il 30 settembre p. v.

— L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per un manifesto murale ed un calendario con blocco pel 1915 da distribuire in tutto il Regno a scopo di beneficenza.

Per il manifesto il premio è di L. 2000, per il Calendario è di L. 500.

Il bando colle norme è ostensibile anche presso la Camera di Commercio e Industria di Bologna.

## Per gli esportatori di uve da tavola

La Camera di Commercio Italiana per la Svizzera — sedente in Ginevra — comunica le seguenti notizie alla Camera di Commercio di Bologna sul mercato delle uve da tavola a Basilea nel giorno 31 Agosto:

Qualità presenti sul mercato: Chasselas di Modena prezzi per chilo da 25 a 30 centesimi — Negretto di Imola da 20 a 25 centesimi — Besegano di Piacenza da 30 a 35 centesimi.

I prezzi dell'uva tendono sempre al ribasso.

## I carpentieri inaugurano il loro vessillo

Domani alle ore 9 nella Sala dei Notai gentilmente concessa la Lega carpentieri inaugurerà il proprio vessillo sociale.

Padrino della bandiera sarà il dott. Francesco Zanardi, Sindaco di Bologna.

Sono invitate tutte le associazioni economiche con vessillo.

Alle ore 19 poi vi sarà il banchetto sociale alla birreria Belletti.

## Per la linea Rovigo-Chioggia

### La soppressione di due treni

Da Adria è pervenuto alla nostra Direzione Compartimentale delle ferrovie di Stato un reclamo circa la soppressione dei due treni delle ore 13,51 e 14:58 sulla linea Rovigo-Chioggia facendo presente che con tale provvedimento non solo si danneggia gravemente la classe commerciale e industriale specie nei mercati settimanali che si trovano lungo la linea stessa, ma anche le altre classi, non esclusa quella dei giornalisti.

Da Adria stessa ci scrivono come la soppressione di tali treni sia stata voluta dalla direzione ferroviaria di Rovigo, ma questa deve essere una voce destituita di fondamento perchè non si conosce la ragione per la quale a Rovigo si sia escogitato il provvedimento dannoso al commercio.

Ad ogni modo vera o no la notizia che la direzione di Rovigo abbia caldeggiato la soppressione dei due treni sulla linea Rovigo-Chioggia, noi osiamo sperare che la Direzione Compartimentale di Bologna non vorrà anteporre l'interesse dei pochi al danno dei molti. Sappiamo troppo bene che a Bologna si ha una sapiente cura degli interessi ferroviari i quali pur non trovandosi sulle arterie principali della rete ferroviaria italiana, per credere che non si debba porgere ascolto ad un giusto reclamo.

## L'eterna questione delle levatrici

Domani sono convocate le Socie libere e condottate di Bologna per pronunciarsi intorno alla questione dell'abolizione delle Condotte ostetriche. Poichè molto lavorio di propaganda è stato compiuto allo scopo di preparare un'accoglienza favorevole al progetto, e parecchie levatrici furono invitate a firmare il loro assentimento ad un esperimento di interinati in cambio del concorso ad una condotta vacante, senza che esse, per loro confessione, fossero edotte appieno della questione, è bene informare sulla medesima il pubblico.

La proposta dell'esperimento sopradetto nasconde una progettata abolizione delle Condotte ostetriche, tendendo a dimostrare che il pubblico ricorre di rado alle Levatrici condotte e che queste sono quindi inutili. Inoltre si intende fare omaggio al principio che i poveri abbiano libera scelta delle Levatrici.

In realtà troppi sono gli argomenti in favore della istituzione delle Condotte che in ogni modo deve sempre conservarsi nelle campagne ed è solo da augurarsi che per il decoro professionale tale istituzione, sia imparzialmente da tutti i professionisti, riconosciuta utile, e sia perciò salvaguardata col buon diritto, anche la dignità delle levatrici.

## La gita notturna a Monte Adone

Ricordiamo che questa notte col treno di un'ora, partiranno dalla stazione centrale alla volta di Monte Adone quelli del circolo turistico bolognese.

I soci, e gli amici turisti che non hanno ancora deciso di associarsi, a questa deliziosa ed emozionante gita notturna, potranno oggi stesso, prima delle ore 18, mandare la loro adesione al signor Aldo Tampellini presso la Libreria Zanichelli.

## Riunione generale dei ferrovieri

I ferrovieri di Bologna sono invitati intervenire ad una riunione generale della classe che avrà luogo questa sera 5 corrente alle ore 20.30 al Circolo Macchinisti per discutere un importantissimo ordine del giorno.

## Pro moratoria dei fitti

L'on Giacomo Ferri ha inviato una lettera di adesione al Comitato pro Moratoria dei fitti, costituitosi nella Vecchia Camera del Lavoro. L'on. Ferri spiega anche le ragioni per le quali si associa alla giusta campagna, trovando esorbitanti gli anticipi pretesi dai padroni di casa.

## Per un marciapiedi in Piazza XX Settembre

Fra i reclami del pubblico riceviamo il seguente:

« La Società dei Trams, d'accordo col Municipio, ha proceduto allo spostamento dei propri binari verso il centro di Piazza XX Settembre, certamente per rendere più facile il transito alla via d'accesso alla Stazione ferroviaria, e fin qui ben fatto.

Ove sta il guaio, al quale bisogna assolutamente ovviare, si è nel forte incomodo che tale provvedimento arreca ai cittadini che debbono salire, o discendere, alla fermata facoltativa presso l'antica porta Galliera. Per chi va, o viene da Via Cesare Boldrini, e strade vicinali, sono 50 o 60 metri di percorso su d'un acciottolato sempre sconnesso e polveroso, ora; non è a dire come fangoso ed impraticabile quando la stagione è piovosa.

A ciò pare si potrebbe provvedere, con poca spesa, essendovi ora il materiale sul posto, costruendo un marciapiede che, partendo dall'angolo di levante, del Palazzo Riguzzi, andasse a congiungersi con l'altro che fa capo a Porta Galliera.

E' sperabile che l'Ufficio competente vorrà interessarsi di tale bisogna, e non poco grati gli saranno gli abitanti di tutto il rione che ora impreoano, e mandano moccoli, che potrebbero abbondantemente sostituire la mancata illuminazione a gas, resa parziale per saggia misura economica ».

## Bianco e Nero & C.

La Direzione di *Bianco e Nero e C.* ci comunica:

«Il nostro numero che uscirà nel pomeriggio d'oggi conterrà le più sensazionali notizie riflettenti i due maggiori avvenimenti: il nuovo Papa e la guerra.

Sarà posto in vendita ovunque al prezzo di 5 centesimi la copia ».

## Giuoco del Pallone

Donatello si risveglia! Il forte battitore Bellini che due anni or sono fu — si può dire — l'idolo del nostro Sferisterio, era ultimamente tornato fra noi un po' malandato in salute e zoppicava alquanto come un buon cavallo che ha corso troppo: ma a quanto pare l'aria di Bologna è stata favorevole al simpatico atleta toscano, poichè in questi giorni egli ci ha dimostrato « *che l'antico valor non è ancor morto* ». Il battitore Bellini torna a regalarci le sue facili e frequenti volate; egli va risvegliandosi, acquistando l'energia e la baldanza d'una volta. Così il gruppo dei giuocatori non potrebbe essere più completo e poderoso: speriamo quindi che colla venuta del nuovo campione — annunziatoci dall'impresa — che sarà probabilmente una gradita conoscenza del pubblico, si rinnoveranno le gare classiche che tutti gli amatori attendono con impazienza e che servono a ravvivare più che mai l'interesse per il bellissimo giuoco.

*

Oggi alle ore 16,45 si giuocheranno le seguenti partite:

1.a Partita: Volpini, Macrelli, contro Zini, Darolt.

2.a Partita: Zini, Darolt, Rasero, contro Volpini, Sardi, Belluzzi.

3.a Partita: Bellini, Sardi, Rasero, contro Macrelli, Patriossi, Belluzzi.

## Due tentati suicidi

### Alla Certosa

Ieri mattina alle ore 10,45 la guardia municipale Mantellato, di servizio nell'interno della Certosa, vide un uomo, decentemente vestito, assai avanzato in età, che col volto e le mani insanguinate si dirigeva alla vasca che sta nel campo dell'ospedale.

La guardia intuendo che il vecchio volesse gettarsi nella vasca, lo raggiunse ben presto e l'afferrò per un braccio.

Il povero uomo confessò subito che il suo intendimento era quello di cercare la morte nell'acqua profonda della vasca.

Egli, poco prima, sulla tomba della moglie, si era ferito alla gola ed ai polsi con un rasoio.

Il Mantellato l'accompagnò nella casa del custode e telefonò ai pompieri.

Fu trasportato all'ospedale Maggiore ed ivi ricoverato.

Il suo stato non è grave. Dichiarò chiamarsi Luigi Bergonzio, ex artista drammatico, di anni 72, e di dimorare in via Cartoleria N. 11.

Sembra che il Bergonzio abbia voluto togliersi la vita per invincibile sconforto da cui era stato preso dopo la morte della moglie.

### In via Mascarella

Ieri mattina pure in via Mascarella N. 78 la sartina Cesarina Bortolotti, di anni 22, ingoiava una piccola quantità di tintura di jodio, a scopo suicida.

I pompieri con antoelettiga la trasportarono all'ospedale di S. Orsola dove fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Ignoransi le cause del tentato suicidio.

## La palestra dei ladri

### La sorpresa del ritorno

I coniugi Vaccari, dimoranti in una villa fuori porta S. Isaia n. 198, ritornavano l'altra sera a Bologna, dopo alcuni giorni di assenza e si accorgevano che i ladri di questa avevano approfittato per compiere a loro danno una delle solite imprese.

Fu constatato infatti che i malfattori si erano impadroniti di oggetti preziosi e di denaro per la somma di lire 3055. Erano stati rubati anche libretti di depositi alle Banche.

L'autorità indaga.

### Nel dormiveglia

Il dottor Vittorio Roatta, dimorante a Bologna, ieri mattina, reduce da Belluno, tornava nella nostra città col diretto che parte da Venezia alle ore 6 e minuti. Quando il treno fu giunto in prossimità della stazione di Stanghella, il dottor Roatta, che sonnecchiava in uno scompartimento di 2.a classe, avvertì il contatto di una mano... che gli frugava nelle tasche della giacca.

Egli afferrò quella mano... appartenente a un giovane che gli aveva tolto il portafoglio.

Il dottore ch'amato il capotreno gli consegnò il borsaiuolo, che tenuto ben d'occhio fino alla stazione di Rovigo, dove i carabinieri, nella breve fermata gli posero le « manette » conducendolo in carcere.

Il dottore Roatta diede ieri stesso la regolare denunzia alla questura di Bologna.

### Biciclette e biancheria

A porta Maggiore, in danno del macellaio Luigi Chiusoli, furono rubate due biciclette del valore di L. 300.

— Nell'albergo di via del Carbone n. 9, fu rubata biancheria per L. 70.

## Due disgrazie

Al Chiù, fuori porta Saffi, ieri mattina il ragazzo quattordicenne Renato Nanni, fu investito da un biroccio e riportò la frattura della mano sinistra. Dai pompieri fu trasportato all'ospedale Maggiore.

— All'ospedale di Sant'Orsola fu ieri ricoverato il mediatore Gualtiero Malaguti, d'anni 36, che cadendo dal biroccino agli Alemanni, in seguito allo spezzarsi della sala, si era prodotto la frattura della gamba destra e la lussazione della spalla destra. Ne avrà per un mese.

**Un giusto lamento** è quello che non per la prima volta ci perviene dagli abitanti di Via del Borgo, specie da quelli in prossimità dell'abitazione N. 86 quivi ogni mattina si fa (da chi? all'autorità spetta saperlo) una gazzarra del diavolo. E' lecito?

**Istruzioni di Tiro a Segno.** — Domani alle ore 8 avranno principio al poligono del Meloncello le lezioni regolamentari del periodo autunnale di tiro, le quali proseguiranno secondo i turni indicati nell'apposito manifesto già pubblicato.

**Circolo Filarmonico Bolognese.** — Questa sera i soci del Circolo Filarmonico bolognese si raccoglieranno in adunanza nella propria Residenza in via Pratello N. 40, per discutere il resoconto sul viaggio di Genova, e sulle ammissioni di soci nuovi.

**Incendio di un fienile.** — Ieri sera verso le ore 22 i pompieri, diretti dall'ing. Morosini, accorsero in Frazione Arcoveggio 163, per domare un incendio manifestatosi, non si sa per quali cause, nel fienile di Arcangelo Veschi.

## ACQUISTO DI CAVALLI DA SELLA

Presso il Regg.to Lancieri di Mantova (25.o) nella caserma Da Via - fuori Porta A. Saffi, tutti i giorni feriali del mese corrente, dalle ore 9 alle 12, apposita commissione procederà all' acquisto di cavalli da sella per ufficiali. I cavalli potranno essere di qualunque razza e paese dell'età dai 4 anni e 1/2 ai 10 1/2 e pei puro sangue dai 3 1/2. Quanto sopra si fa noto ai Sig.ri produttori, allevatori e proprietari di cavalli. — *Il Presidente della Commissione Reggimentale.*

**Corso per Balbuzienti, Blesi ecc.** — (Vedi Avviso interessante in 4ª pagina).

## Fiera rimandata

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

PALAZZUOLO DI ROMAGNA 4, matt. — Causa la pioggia che impedì la fiera di merci e bestiame del 28 agosto, questa è stata rimandata a domani, 5 corrente.

## La temperatura

### Dall'Ufficio centrale meteorologico

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | + 27,0 | + 17,0 | Pietroburgo | + | 8,0 |
| Alessandria | + 28,0 | + 18,0 | Varsavia | + | —,— |
| Genova | + 23,0 | + 21,0 | Mosca | + | —,— |
| Milano | + 30,0 | + 18,0 | Amburgo | + | 11,0 |
| Verona | + 31,0 | + 19,0 | Vienna | + | 15,0 |
| Venezia | + 30,0 | + 20,0 | Budapest | + | 14,0 |
| Firenze | + 31,0 | + 17,0 | Trieste | + | 21,0 |
| Livorno | + 29,0 | + 20,0 | Parigi | + | —,— |
| Ancona | + 26,0 | + 21,0 | Nizza | + | —,— |
| Perugia | + 22,0 | + 16,0 | Zurigo | + | 14,0 |
| Roma | + 27,0 | + 18,0 | Ginevra | + | 18,0 |
| Napoli | + 26,0 | + 19,0 | Madrid | + | —,— |
| Foggia | + 26,0 | + 19,0 | Malta | + | —,— |
| Palermo | + 28,0 | + 17,0 | Atene | + | 15,0 |
| Cagliari | + 26,0 | + 15,0 | Tripoli | + | 24,0 |

### Regio Osservatorio di Bologna

(dalle 15 di ieri alle 15 di oggi)

Stato del cielo: Sereno.

Barometro (ridotto a 0o e al livello del mare): Da mm. 765,4 discese a 762,4.

Temperatura in centigradi: massima 28,6; minima 21,2; media 24,5. — Anno precedente: massima 27,8; minima 20,9.

Umidità relativa media in centesimi: 51.

Vento: Calmo.

# La guerra europea
## vista dagli Stati Uniti

*(Nostra corrispondenza particolare)*

**New York, 25 agosto.**

La conflagrazione Europea è stata per l'America il leggendario fulmine a ciel sereno. Qui si è tanto abituati a vivere in regime di pace, a meno che gli Stati Uniti stessi non decidano di fare la guerra, che si è portati a credere nelle bubbole di padre Carnegie e all'avvento della millenaria pace in terra agli uomini di buona volontà.

Poi l'Europa la si conosce poco, come tutto il resto del mondo all' infuori degli Stati Uniti; questo paese è tanto enorme, ha tante cose da imparare e vedere a casa sua, ha tanto da fare e è tanto orgoglioso dei mirabili progressi fatti in così pochi anni che non ha nè tempo nè voglia di occuparsi di quella bellissima ma antiquata cosa che è l'Europa. Qui si considera un po' il vecchio mondo come il prodotto splendido di popoli che furono grandi in passato, ma che ormai sono decaduti e non possono più tirare avanti; tanto che i loro figli scappano a milioni verso la nuova Terra Promessa, l'America; l'Europa resta sempre un bellissimo posto per andarvi a passare le vacanze e godere la vista dei resti dell'antica grandezza...

Ma la vita vera dell' Europa, la sua vita sociale, intellettuale, politica è completamente ignota alla immensa maggioranza degli Americani; e quando anche si trova qualcuno che ne ha una certa conoscenza, sempre s trova che questo è unilaterale; per esempio gli oriundi Tedeschi conoscono fino a un certo punto quello che riguarda la Germania, ma ignorano assolutamente quello che si riferisce alla Francia, Russia, ecc.; e così dicasi per quelli discendenti da altre nazioni europee.

Sicchè la guerra è venuta assolutamente imprevista, senza che si riesca a capirne le cause e senza che si riesca a raccapezzarsi tra la congerie di notizie che i giornali danno e che si riferiscono a luoghi, persone, fatti del tutto ignoti. Da principio i giornali, a corto di altre notizie (siamo d'estate...) dedicarono alla guerra colonne e pagine di notizie, ma il pubblico le saltò a piè pari. Non aveva tutti i torti del resto; ho visto io in uno dei principali giornali di qui una carta dei Balcani in cui il Sangiaccato di Novi Bazar è generosamente attribuito all'Austria, e ho letto certi commenti editoriali che farebbero la delizia dei lettori del «Guerin Meschino» o del «Travaso delle idee».

Ma poi vennero i primi guai: l'America fu tagliata fuori dal mondo; i bastimenti non partivano più nè arrivavano; posta, merci, viaggiatori erano tagliati fuori da questi lidi, e non solo coll'Europa, ma anche coll'America del Sud, perchè, *cosas de America*, gli Stati Uniti per la posta e il movimento dei viaggiatori coll'America del Sud si servono unicamente di navi europee, facendo il doppio viaggio dall'America del Nord all'Europa e da questa all'America del Sud. Materie prime cominciarono a mancare, importazioni di merci finite e di assoluta necessità furono subitamente sospese, mentre non si poteva esportar più nulla; tutta la attività economica che vive di scambi internazionali (cioè quasi tutta quella americana) fu come paralizzata; col grave danno per giunta che non giungevano notizie riguardo alle persone e ai capitali mandati in paesi stranieri per conto di Americani. E si ebbe paura che i grandi interessi americani in Europa fossero seriamente compromessi.

Vi è poi un altro lato meno grave ma non meno evidente delle rpercussioni americane della guerra europea: è questo il momento in cui migliaia e migliaia di Americani sono in Europa a passar le vacanze, tutta gente che predispone le sue cose in modo da arrivare in America solo attorno al *Labor Day* (il due di settembre) in cui, dopo la parziale interruzione estiva, tutta la vita economica e sociale dell'America riprende il suo normale e febbrile andare. Ebbene, tutta questa enorme quantità di gente (si calcola che siano 100,000) fu presa alla sprovvista ai quattro angoli dell'Europa, senza sapere come raggiungere i porti da cui partono navi per l'America; per fortuna la neutralità dell'Italia permette loro in un modo o nell'altro di tornare in patria; cosa di cui sono grati all'Italia, pur qualificando come si conviene lo strozzinaggio che le società di navigazione italiane hanno esercitato su di loro...

Ma ora che i danni economici e di altro genere si vanno via via eliminando col ripristino parziale delle comunicazioni marittime, e anche gli Americani possono cominciare a farsi una opinione della guerra europea... sono incapaci di farsela. Ragione prima, come dissi, che non ci conoscono; poi quella che il poco che sanno di noi Europei è monco, unilaterale. Per esempio che la Serbia (e chi la conosce?) potesse osare di attaccare l'Austria pare assolutamente incomprensibile, non perchè, forse, non ne avesse le sue brave ragioni, ma perchè era così piccola di fronte all'enorme e, si suppone, potentissima Autria. Che la Germania scenda in campo per difendere l'Austria provocata si capisce, data la comunanza di stirpe (si badi che io ripeto quello che leggo e sento), ma non si comprende perchè fosse necessario il brando teutonico per schiacciare una nazioncella come la Serbia, anche se spalleggiata dall'impercettibile Montenegro, noto qui solo attraverso la «Vedova Allegra».

Perchè la Russia sia intervenuta a difesa della Serbia anche non è ben chiaro; ad ogni modo questa grande nazione non gode più nessuna simpatia per l'atmosfera ad essa profondamente ostile che gli ebrei russi hanno saputo creare contro di essa. Che la Francia intervenga a lato della Russia si spiega col fatto dell'alleanza, ma si vede di mal'occhio che una nazione liberale scenda in campo a combattere per la nazione assolutista e liberticida; del resto anche la Francia moderna è poco nota e la grande maggioranza non è andata oltre Sedan. L' intervento dell' Inghilterra a difesa del Belgio (qui non si vede altra ragione per il suo intervento) piace come un bel gesto idealistico; ma non si va più in là; perchè l'Inghilterra è odiata qui più di qualsiasi nazione europea (è la storia solita: amor da fratelli amor da coltelli), e perchè la enorme immigrazione irlandese ha seminato tale odio contro gli Inglesi che si può difficilmente immaginarne la profondità da chi non lo abbia visto da vicino.

L'Italia, molto mal nota e poco stimata qui in America, ha stupito assai colla sua neutralità, di cui non si è visto che il lato idealistico, anche grazie alal abilità dei pochi ma ottimi amici che da alcuni anni lo splendido progresso del nostro paese gli ha saputo creare nella stampa americana; nella confusione generale in cui sembra che in Europa tutti abbiano perduta la testa, fa stupore e piacere il notare che l'Italia sola ha mantenuto la testa sulle spalle e arditamente lavora per il trionfo delle idee di pace, di giustizia e di progresso così care in questo paese.

Ma la nazione europea di cui più si parla qui ora, è inutile negarlo, è la Germania, per un cumulo di ragioni diverse. Innanzi tutto nella incipiente degenerazione delle istituzioni democratiche americane i demagoghi non hanno saputo trovare che un'ideale: la Germania; per esso questo paese rappresenta il più alto grado di progresso e di civiltà; non si sono fermati a considerare che questo, se anche fosse vero, non è stato fatto dal popolo per il popolo, ma fu fatto dalla classe governante, per mezzo della polizia, non per il bene del popolo, ma per scopi imperialistici della classe dominante; essi ammirano ciecamente la Germania e non hanno che un sogno: ridurre gli Stati Uniti a una più grande Germania...: Dio ci scampi e liberi! Ciò posto costoro credono che la Germania sia dalla parte del giusto, che essa (santi Numi...) difenda il principio della pace, e sia tanto forte da vincere alla lunga... E' vero che alcune notizie di atrocità tedesche hanno offeso il senso di umanità profondamente radicato in questo paese; ma finora, nella confusione delle idee, pur non volendo in alcun modo intervenire nella contesa, le simpatie sono piuttosto per i Tedeschi.

Mi è sembrato interessante, in questo momento di cui si lotta da una parte e dall'altra per accaparrarsi la simpatia del mondo, far conoscere quello che si pensa nella grande repubblica delle stelle e delle striscie.

**VITTORIO RACCA**

# I TEATRI

### ARENA DEL SOLE

Le rappresentazioni della compagnia Galli-Guasti-Bracci si seguono tra un concorso straordinario di pubblico desideroso d'allegria. E la risata risuona rumorosa ogni sera, tra grandi applausi agli interpreti comicissimi.

Ieri si è rappresentata quella indiavolata *pochade* del Feydeau, che si chiama *La dame de chez Maxim* e che Dina Galli sa rendere in modo inimitabile. Dove trovare una *crevette* più birichina, più originale? La compagnia tutta cooperò al brillante successo della serata e primo fra tutti ricordiamo il Guasti.

Questa sera si rappresenta la commedia del Feydeau: *Occupati di Amelia*.

Quanto prima *Il pollaio* di Tristan Bernard, e la novissima del Feydean: *Non tradisco mio marito*.

### Il "Werther,, a Massalombarda

MASSALOMBARDA 4. — Al teatro del Popolo si è avuta la prima rappresentazione del *Werther*, dinnanzi a un pubblico affollatissimo che ha applaudito calorosamente gli interpreti del delizioso spartito.

Il tenore cav. Giuseppe Giorgi, ha dovuto bissare, tra le acclamazioni, la romanza del terzo atto.

Ottimi gli altri: la signorina Annita Conti, il baritono Bordignon, il basso Monti Luigi, la signorina Maria Turci.

Benissimo l'orchestra sotto la direzione del maestro Gennai.

### Spettacoli d'oggi

**ARENA DEL SOLE** — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci (diretta da A. Guasti) — Ore 20,45: *Occupati di Amelia*.

**Cinematografo Centrale** — Il più perfetto ed elegante dei Cinematografi. — *La punizione*, dramma passionale — *La 31.a Edizione dell'attualità Gaumont*, dal vero — *Polidor e le serve*, comicissima.

**Cinematografo Bios** — Via del Carbone — L'deale dei Cinematografi. — *Il romanzo della Cavallerizza*, dramma in 3 atti interpretato dalla artista Osta Rielsen — *Le vallate ridenti della Bretagna*, dal vero — *Cane poliziotto*, comicissima.

### CINE FULGOR

*Il Club della Stella*, sensazionale dramma in 3 atti — *Petronillo in quartiere*, comica.

# Corti e tribunali

## Il processo degli anarchici

ROVIGO 4, ore 20. — Al nostro tribunale comparvero ieri Giovanni Vanzini di Luigi, d'anni 27, da Bondeno, residente a Ferrara, pubblicista, e Mazza Arturo di Malalbergo, d'anni 39, residente a Ferrara, calzolaio, ambedue anarchici imputati di avere, in un comizio tenuto ad Occhiobello istigato la folla a delinquere. Interrogati gli imputati, uditi i testi di accusa e difesa e dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Ballotta il tribunale assolse il Mazza e condannò il Vanzini a mesi 6 di reclusione.

## I processi per la Settimana Rossa in Cassazione

ANCONA 4, ore 20. — Stamane la Cancelleria della Corte d'appello ha trasmesso alla Corte di Cassazione i due processi, l'uno a carico dei dodici carabinieri imputati degli omicidi di Villa Rossa, l'altro contro Malatesta e compagni.

Com'è noto, i carabinieri hanno ricorso in Cassazione investendo la sentenza nel merito; e in tutti due il procuratore generale comm. Perfumo ha avanzato ricorso per legittima sospezione, motivato da ragioni d'ordine e di serenità.

La cassa contenente i volumi è stata presa in consegna dal maresciallo dei carabinieri Fagnoni e da due militi.

## Ucciso dal calcio di un mulo

(Per telegrafo al *Resto del Carlino*)

SAVONA 4, sera. — Nel vicino comune di Santuario è avvenuta una gravissima disgrazia. Il noto negoziante di legname signor Giovanni Pongibove, di anni 33, recatosi nella stalla per assicurarsi che i cavalli avessero la provvista di fieno, ricevette da un mulo un calcio così terribile al petto da rimanere poco dopo cadavere.

Lascia la moglie e due figli in tenera età.

# Corriere sportivo

## Note d'ippica

Soppresse le riunioni di Baden e di Trieste ove le nostre scuderie sogliono inviare ogni anno e con profitto i loro migliori rappresentanti, l'ambiente del trotto, dalla riunione faentina in poi, si è mantenuto in completo riposo. In questo mese sarà Lucca che aprirà la campagna d'autunno con un programma ben dotato e che verrà disputato da numerosi concorrenti. Dai *trottingams* è atteso con impazienza il nuovo incontro fra *Adlon* del Bozzano e *Pierrot* dei signori Bolgè-Centanin.

Al contrario le corse al galoppo hanno seguito con animazione e concorso di pubblico il loro svolgimento. Le sei giornate di Livorno, dove la scuderia Tesio si aggiudicò la prova più importante, diedero un esito soddisfacente e la riunione di Varese che è ormai al suo epilogo, fornì prove interessanti richiamando sull'ippodromo la folla degli sportmen milanesi.

In questa riunione, che si allaccia coi primi convegni autunnali di San Siro, la scuderia Chimelli-Da Zara, la quale nelle precedenti riunioni non aveva avuto fortuna, ha presentato i suoi pensionari in migliori condizioni riportando dei buoni successi. Il vecchio *Quirido, performer* prezioso di una fenomenale resistenza, ha fatto incassare ai suoi proprietari la più ricca moneta del programma. Il premio Ferdinando Bocconi di 8000 lire, instituito quest'anno in memoria del compianto *sportman* scomparso prematuramente, rimase a *Paride* della Razza Besnate, eccellente puledro sulla sua distanza, il quale ha voluto per primo inscrivere il suo nome tra i vincitori della corsa dedicata al suo defunto proprietario.

Sir Rholand che in primavera a Roma e in estate a Milano si è fatto la parte del leone, a Livorno e a Varese non si è inscritto nella lista dei vincitori.

*

Il cav. Carlo Berti ha venduto al trainer Frank Turner il suo puledro *Elder*, promettente *Yearling* da *Signorino* e *Equizia*. Dall'allevamento della Scornetta partirono per Castellazzo di Rho sei *foals* femmine, già acquistate dal conte Scheffler. Esse sono: *Bergerie, Crevasse, Moltavere, Poligala, Ricotine* e *Cremene*. H.

### CICLISMO

## La corsa dei sei giorni a Firenze

FIRENZE, 4, ore 21 — Oggi alle 15 è proseguita alle Cascine la corsa dei sei giorni. Ecco i tempi: Prima ora Km. 31.443.12, 2.a 76.506.67, 3.a ora 112.303,98, 4.a ora 136.357,67, 5.a ora 171.445.62; 6.a ora 205,708,61. Le coppie alla fine della sesta ora si trovano in questa posizione: Bordin-Zanchetta, Gardellin-Stefani, Gremo-Sussio, Pratesi-Cavani, Contesini-Torricelli; fratelli Carapezzi, Lombardi-Savini, Calzolari-Zini a un giro; Molon-Messori a 15 giri. Alla 6.a ora Savini che si trovava in testa ha urtato contro lo steccato ed è caduto assieme a Cavani che lo seguiva ma entrambi non hanno riportato che lievi contusioni tanto che hanno potuto continuare la corsa. Il premio giornaliero ha dato i seguenti risultati: 1.o Stefani-Gardellin, 2.o Fratelli Carapezzi, 3.o Cavani Pratesi, 4.o Zanchetta-Bordin.

## Corsa nazionale VIII Agosto
### indetta dallo Sport Club del Reno

Domani, avrà luogo lo svolgimento di questa importantissima gara la quale è attesa con grande animazione e richiamerà buon numero di concorrenti. Gli organizzatori hanno fatto del loro meglio perchè tutto abbia una buona riuscita. L'aspettativa è grande nei paesi di passaggio e specialmente a Casola Valsenio dove si preparano festose accoglienze. I primi iscritti sono Mingardi Guerrino, Ferrarino Ferdinando, Cavedagni Mario, Candini Alfonso, Giovannini Alberto, Leonardi Armando e Baccolini Corrado.

Lo Sport Club del Reno invita pure per stasera, alle ore 21 ad adunanza di assemblea generale i propri soci per discutere importantissimi argomenti.

## Note di caccia

I signori Pietro Gherardini e suo fratello Giacomo uccisero nei dintorni di Sassoleone 12 starne, 2 lepri e una ventina fra allodole e uccelli da brocca. Questa è la caccia più importante fatta alle starne in questi paraggi dall'apertura.

*

Ieri alle falde del Canda il signor Selmi uccise tre starne; nella stessa località due starne e sei merli uccisero Adolfo Nunzi e Giuseppe Dantini.

*

Nei dintorni della Madonna dei Boschi due contadini catturarono un bellissimo tasso.

# Lo sciopero agrario nel Vercellese

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

VERCELLI, 4, sera — La situazione oggi è invariata. L'ispettore generale comm. Lutrario mandato dal ministero ha avuto durante la giornata vari e ripetuti colloqui coi rappresentanti delle due parti in contesa per tentare di trovare una base su cui iniziare le pratiche conciliative. Ma finora nulla si è potuto concludere. Sembra anzi che le parti siano irremovibili e che nessuna voglia più fare nuove concessioni.

A Montenero, il centro su cui convergono gli sforzi degli scioperanti, si è avuta una giornata di continue cariche di cavalleria, le quali non sono finite se non quando è giunta l'ora in cui doveva cessare il lavoro nei campi. Ora si è dato finalmente un po' di riposo anche agli infaticabili soldati. L'accanimento con cui gli scioperanti si schierano contro questa tenuta proviene dalla circostanza che quivi sono occupati i liberi lavoratori organizzati venuti dal Bolognese. Costoro non temono minaccie e sono pronti ad opporre violenza a violenza. Vani per altro sono riusciti i ripetuti e violenti tentativi fatti per avvicinarli, poichè la truppa, che in quella località trovasi abbastanza numerosa è sempre riuscita a disperdere i dimostranti. E' stato operato qualche arresto, più che altro per misura di P. S. Sembra però che gli arrestati verranno rilasciati.

Stamane furono sul posto l'ispettore generale di pubblica sicurezza comm. Lutrario e il capitano dei carabinieri, per rendersi esatto conto della situazione.

Un fatto che caratterizza lo stato d'animo degli scioperanti è avvenuto nella mattinata nei pressi di Trino. Un proprietario percorreva la strada provinciale con una trebbiatrice che doveva servire per la trebbiatura in un cascinale presso Tricerro. Ben tosto si formò una massa di circa 200 scioperanti, i quali accerchiarono il malcapitato, che giunto al ponte sul Po, fu costretto a retrocedere colla sua macchina per evitare guai maggiori. Informato del fatto, il funzionario di P. S. distaccato a Trino, accorse prontamente coi suoi uomini di truppa e dopo ripetute cariche riuscì a disperdere i dimostranti. La trebbiatrice scortata dai soldati, potè così proseguire la sua strada e giungere a destinazione.

Verso le 7 di stamane si era formato a Cetesana una colonna di circa 300 scioperanti che si dirigeva verso Motta, con lo scopo evidente di impedire colà i lavori.

Poichè sono state impartite tassative disposizioni di sciogliere questi assembramenti non appena tendono a formarsi, così il funzionario di P. S. di Strobbiana, affrontò risolutamente i dimostranti e dopo le intimazioni di legge ordinò la carica. Avvenne un vivace tafferuglio, ma finalmente la forza pubblica ebbe il sopravvento e gli scioperanti furono dispersi.

Al ritorno la truppa si imbattè in un'altra colonna, questa volta di donne. Le cose ben presto ritornarono nella calma. E' assai commentato in città il rilievo dell'*Avanti* che ieri sera osservava come la produzione del riso nel nostro circondario si possa calcolare a occhio e croce ad un miliardo e 500 milioni di quintali. Una cosa enorme, adunque. Ho voluto attingere sicure informazioni e mi consta che la produzione locale si aggira invece intorno ai seicento milioni di quintali di riso, il che è come a dire quattrocento milioni di quintali di riso bianco. Come si vede c'è una bella differenza.

## L'espulsione di un giornalista tedesco italofobo

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ROMA 4, ore 20. — Si afferma che è stato espulso dall'Italia il corrispondente di un giornale berlinese per la sua italofobia. Il corrispondente si sarebbe espresso in termini poco corretti verso l'Italia e gli italiani.

## Le indagini sugli attentati ferroviari

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

NAPOLI 4, ore 21. — Mentre dura l'istruttoria del processo delle bombe, le autorità giudiziarie hanno riconosciuto di avere errato seguendo la tesi della Polizia nell'arrestare il ferroviere Tommaso Borraccetti. Il giudice istruttore infatti, dopo avere seguito le indagini istruttorie e specialmente dopo gli ultimi confronti, su uniforme parere del Procuratore del Re, ha ordinato la scarcerazione del Borraccetti. L'istruttoria però non fa un passo innanzi, e tutti quei funzionari di Pubblica Sicurezza inviati alla ricerca dei bombardieri che girano per tutte le linee d'Italia, non hanno arrestato alcuno.

## Un treno che investe un carro carico di carta

(Per telegrafo al *Resto del Carlino*)

VARESE 4, ore 20. — Oggi il treno passeggeri numero 4 della ferrovia del Nord diretto a Milano, giunto nei pressi della stazione di Tradate, al passaggio a livello ha investito un carro carico di carta sfasciandolo completamente. Il carrettiere fu trovato parecchi metri lontano gravemente ferito. Per questo fatto si è subito proceduto ad un'inchiesta, le cui prime risultanze sembrerebbero attribuire la colpa al casellante Tovagliero che avrebbe lasciate aperte le sbarre.

## Sull'omicidio di Goro
### L'arresto dell'autore?

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ADRIA 4, ore 20.40. — E' stato in questi giorni arrestato a Goro Veneto il contadino Cicconi Angelo, fu Nicodemo, d'anni 45, quale presunto autore del delitto commesso nella persona del quarantenne Aguiaro Mamante, fu Giovanni, rinvenuto cadavere in un campo di granoturco.

Nell'interrogatorio, il Cicconi sarebbe caduto in molte contraddizioni le quali avrebbero completamente distrutto il suo alibi. Vennero sequestrate un paio di scarpe, un fucile a retrocarica di recente pulito e due bossoli di cartucce di cui uno recentemente esploso.

Le indagini furono eseguite dal tenente dei carabinieri Girolamo Pizzinato validamente coadiuvato dal brigadiere di Rivà signor Bartolesi Ettore.

L'arrestato trovasi già alle carceri di Rovigo.

## Il settembre a Porretta

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

PORRETTA 3. — Il primo di settembre, una giornata tepida di magnifico sole, ci ha recato frotte di nuovi bagnanti. E' noto a tutti come questo mese sia a Porretta dolce di clima; come esso si presti mirabilmente alle cure e alle passeggiate su pei monti... Ed è pur noto come in questo mese si accordino ai bagnanti speciali facilitazioni di prezzi che sono pur esse un dolce invito a profittare delle porrettane acque risanatrici, prima che l'inverno cominci e con esso i guai ed i malanni....

All'Hotel delle Terme (in comunicazione con gli stabilimenti) il mago bolognese che si chiama Cevenini, continua per tutto settembre lo stesso trattamento signorile e sontuoso; ha modificato una sola cosa, i prezzi, riducendoli sensibilmente così da mettere alla portata di tutte le borse il soggiorno in questo clima delizioso e la cura con queste acque prodigiose.

E l'altro mago di Porretta, l'avv. Lodi Focardi, gerente della Società delle Terme, invece di riposarsi sui molti allori raccolti nell'agosto, prepara ai bagnanti settembrini nuove sorprese (gradite, nuove feste, nuovi garden-party.

Così a Porretta la stagione balneare continua sempre più animata, sempre più gaia, fra una folla lieta ed elegante di clientela affezionata e riconoscente e di reclute nuove attratte dal fulgore della sua meritata rinomanza.

# Per la campagna vinicola

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

MILANO 4, ore 20. — L'Unione Italiana fra i negozianti di vini ha diramato la circolare seguente:

Nella imminenza della campagna vinicola, di fronte ad una prevista produzione di più che 40 milioni di ettolitri di vino, per un valore non inferiore a 600 milioni di lire, i commercianti si sono preoccupati delle disastrose conseguenze che si avrebbero per la economia del paese se, per le disposizioni della moratoria, la mancanza di fondi disponibili ostacolasse od arrestasse addirittura le contrattazioni del prodotto. E' noto che la produzione vendemmiale per buona parte non può essere immagazzinata dai produttori, che gli acquisti devono procedere colla vendemmia e che il contante è il solo mezzo praticabile in tali contrattazioni.

La presidenza della Unione Italiana fra i Negozianti di vini sedente in Milano, ha fatto pratiche presso i Ministeri dell' Interno, dell'Agricoltura e delle Finanze, perchè abbiano a prendere urgentemente dei provvedimenti intesi a permettere che il commercio vinicolo possa svolgersi.

Il Governo consapevole della gravità della questione, ha dato affidamento che, nei limiti del possibile, prenderà sollecitamente le provvidenze del caso. E queste sono ansiosamente attese dalla produzione e dal commercio.

Si ritiene che l'Autorità Governativa possa, nella interpretazione del secondo decreto per la moratoria, disporre che i prodotti vendemmiati siano considerati come materia prima, nel qual caso sarà consentito ai commercianti di disporre dei fondi depositati presso le Banche per provvedere agli acquisti.

# I mercati

## Mantova

CEREALI. — Migliorate le condizioni finanziarie anche i grani oggi sentirono aumento, con affari molto più correnti. — Frumentoni ribassati e così i risoni. — Avena sempre ferma.

Si quota per quintale: Frumento fino di Po L. 27.50 — buono L. 27 — mercantile L. 26.50 — Frumentone L. 18 — Avena L. 21.

## Il cambio ufficiale

ROMA 4. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 105.16.

## Concimi chimici

*(Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi Agrari).*

Le condizioni attuali dei mercati delle materie utili in agricoltura, conseguenti allo scoppio della conflagrazione europea, sono tali da rendere superflua la pubblicazione settimanale del nostro bollettino d'informazioni. Ci riserbiamo pertanto di pubblicarlo solo quando avessero a verificarsi fatti nuovi e degni d'interesse.

PERFOSFATO MINERALE. — Il mercato si svolge attivo, con contrattazioni numerose, con richiesta abbondante, e con regolarità nelle consegne. I prezzi che si praticano sono più alti di quelli dei primi contratti, a causa del rincaro di diversi elementi della produzione (combustibile, denaro, juta, noli ecc.). I produttori facilitano per la consegna alla rifusa, dietro congruo compenso.

SOLFATO AMMONICO — Si ha notizia di qualche quotazione aggirantesi sulle lire 14 al quintale base vagone ai porti, per le limitatissime disponibilità sul mercato.

NITRATO DI SODA. — Anche per questo, concime le disponibilità sono estremamente esigue, e vengono quotate sulle L. 31 e 32 al quintale vagone ai porti. In complesso i concimi azotati hanno segnato, dallo scoppio delle ostilità, un aumento di prezzo variante dal 10 al 15 per cento.

SOLFATO DI RAME. — Non si parla assolutamente di questo articolo, mancando qualsiasi base per le quotazioni, e non essendo da escludersi l'eventualità della mancata importazione del metallo, per il rifornimento delle fabriche.


Le famiglie del compianto

DINO MAZZACURATI

riconoscenti, sentitamente ringraziano quanti parteciparono all'acerbo dolore e resero al caro estinto il mesto tributo di tenero affetto.

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del **Collegio Convitto Ungarelli** in **Bologna.**

VILLA VERDE

Fuori Porta D'Azeglio - Bologna - Telefono

**Grande Casa di Cura medica e chirurgica** del Dott. **M. Sassoli**

Reparto speciale per alcoolisti, morfinomani e malattie nervose. — Assolutamente escluse le malattie mentali e infettive.

**I Medici che inviano malati possono continuarne e sorvegliarne la cura.**

STABILIMENTO di Docce e Bagni anche per i poveri con abbonamenti.

LORENZO GARBIERI

ABACO per le prime due classi elementari con molti esercizi orali e scritti

XI.ª EDIZIONE sulla IX.ª, completamente rifatta

Cent. 15 rivolgersi allo STABILIMENTO POLIGRAFICO EMILIANO Bologna - Piazza Calderini, 6

BALBUZIENTI

172° Corso di cura a Bologna il 6 Settem.

22 curati a Verona e 22 guariti

Vedere la prova in q. giornale di domen. 30 Agosto

Il noto specialista **Prof. Cav. E. VANNI, Direttore Did. Istituto Sordomuti di Venezia**, che ha tenuto brillanti corsi di cura in tutto il Veneto, a Trieste e a Trento riportando molti **plausi di Autorità, dediche e numerosi ringraziamenti dei guariti**, dopo i successi di Verona, 22 **su 22**, di Udine, **18 su 18**, tiene il 172. un corso di cura a Bologna, per la **correzione seria e garantita** di qualunque difetto di pronunzia. Per la visita e iscrizione **presentarsi dom. 6 corr.** dalle 9 alle 18, in **Via Cartoleria N. 18** p. III, allo specialista anche per **deficienti, tardivi e sordo-muti.**

Comunicato Ufficiale

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, proprietaria delle principali Aziende del **LIDO (Venezia)**, allo scopo di smentire le false voci di chiusura dei Suoi Stabilimenti, comunica che essi sono tutti in pieno funzionamento sia a Venezia che al Lido.

Stagione di Settembre-Ottobre

Excelsior Palace Hôtel

LIDO - VENEZIA

Soggiorno il più tranquillo e delizioso

Prezzi diminuiti

Facilitazioni nei pagamenti

Consiglio Ospitaliero Verona

Concorsi per titoli ai seguenti posti:

a) **Farmacista Assistente** stipendio 2400 oltre lire 3 e vitto per ogni servizio di guardia. Scade 20 Settembre 1914.

b) **Due posti Medico-Chirurgo Assistente Ospedale Civile** stipendio 1500 oltre lire 5 e vitto per ogni servizio di guardia. Scadenza 25 Settembre 1914.

Chiedere schiarimenti al **Consiglio Ospitaliero di Verona.**

Cassa Nazionale dei Ferrovieri

Società Anon. Coop. di Credito

a Capitale variabile illimitato

Sede in Bologna

Vedi Situazione del mese di Agosto in questa pagina

BUSTI per SIGNORA lavorazione di lusso e su misura

Eleganza - Solidità - prezzi modici

ENRICHETTA PARISINI - Via Zamboni 11 - p. p.

— Telefono 22-05 —

GIOVANNI VERRI

DENTISTA Gabinetto per Cure e Apparecchi Dentali

Massima esattezza e puntualità (pratica speciale)

Riceve dalle 9 alle 18 - Via Marchesana n. 5. Bologna

Sordità - Ronzii Auricolari

Cura col Radium. Rieducazione uditiva

DOTT. CAV. FILIPPO SEGANTI

Specialista nelle malattie d'ORECCHIE, NASO, GOLA

Indipendenza N.° 1 p.° 3° - Dalle 10 alle 16

A tutto Ottobre il LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e SABATO

Dott. GIUSEPPE ZARDA

Condirigente la Sezione di Urologia alla Poliambulanza Felsinea

Via Battisasso, 3 - Telef. 13-63

Consultazioni per **Malattie delle Vie Urinarie** tutti i giorni meno i festivi dalle 14 alle 16.

Casa di Cura «VILLA TORRI»

Dott. FRANCESCO MAZZINI

Specialista in Malattie della pelle e veneree

già primo Assistente nella R. Clinica Dermosifilopatica diretta dal Prof. D. MAJOCCHI

Giorni feriali ore 13-16 - Escluso Giovedì in Luglio ed Agosto - Via Orto 6 (Via de' Poeti) Bologna - Telef. 15-99

D.r POMELLO-CHINAGLIA

DENTISTA delle Cliniche di Vienna e Berlino

Bologna - VIA GOMBRUTI 3 - Telef. 14-84

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 6-72

Specialista per le Malattie dell'

Orecchio - Naso - Gola

Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

DENTI ARTIFICIALI

I migliori sistemi - Medaglia d'oro a Parigi 1911

Gaffino, Meccanico-Dentista

Via Ugo Bassi 6 - Bologna

Dottor VINCENZO NERI

delle Cliniche di Parigi, specialista in

MALATTIE NERVOSE

Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16

Via Venezia 5 - 1° piano

SOCIETÀ VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE - TREVISO

Turbine - Pompe : Draghe-Escavatori

IMPIANTI DI BONIFICA

RAPPRESENTANTI per l'Emilia: Sig. Ing. GOFFREDO MORSELLI Via Barberia 4 - BOLOGNA

per le Marche ed Abruzzi: Sigg. Ingg. ARTURO NISI e C. Via 29 Settembre 16 - ANCONA

Stitichezza - Emorroidi

guarigione radicale con la rinomata

CASCHERINA MATTIOLI

Chiedere Opuscolo gratis al LABORATORIO CHIMICO MATTIOLI

52, VIA TADINO - MILANO - VIA TADINO, 52

# ULTIME NOTIZIE

# I tedeschi occupano la piazzaforte di Reims

## La vittoriosa offensiva dei russi - 10,000 prigionieri austriaci

(Servizio particolare al "Resto del Carlino,,)

## Reims occupata

### senza combattimento

### Il bottino degli eserciti tedeschi

**—BERLINO 4, sera — IL CAPO DELLO STATO MAGGIORE ANNUNCIA DAL GRANDE QUARTIERE GENERALE:**

**REIMS E' STATA OCCUPATA SENZA COMBATTIMENTO.**

**IL BOTTINO DELLE VITTORIE DELLI ESERCITI NON SI VIENE A CONOSCERE CHE LENTAMENTE. LE TRUPPE A CAUSA DELLA RAPIDA AVANZATA NON POSSONO NEPPURE OCCUPARSENE. RIMANGONO ANCORA CANNONI E VEICOLI DI OGNI GENERE DA NOI PRESI E POI ABBANDONATI IN PIENA CAMPAGNA. LE TRUPPE INCARICATE DI ASSICURARE LE COMUNICAZIONI DIETRO GLI ESERCITI SI RACCOLGONO A MANO A MANO.**

**FINORA UN SOLO ESERCITO DEL COLONNELLO GENERALE VON BULOW HA ANNUNZIATO CIFRE PRECISE. ALLA FINE DI AGOSTO ESSO AVEVA CATTURATO 233 PEZZI DI ARTIGLIERIA PESANTE, 116 PEZZI DI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA, 79 MITRAGLIATRICI, 166 VEICOLI E AVEVA FATTO 12.954 PRIGIONIERI.**

**ALL' EST IL COLONNELLO GENERALE VON HINDERBURG ANNUNCIA CHE FINORA SONO STATI TRASPORTATI OLTRE 90 MILA PRIGIONIERI NON FERITI. CIO' EQUIVALE ALL'ANNIENTAMENTO DI UN INTERO ESERCITO NEMICO.**

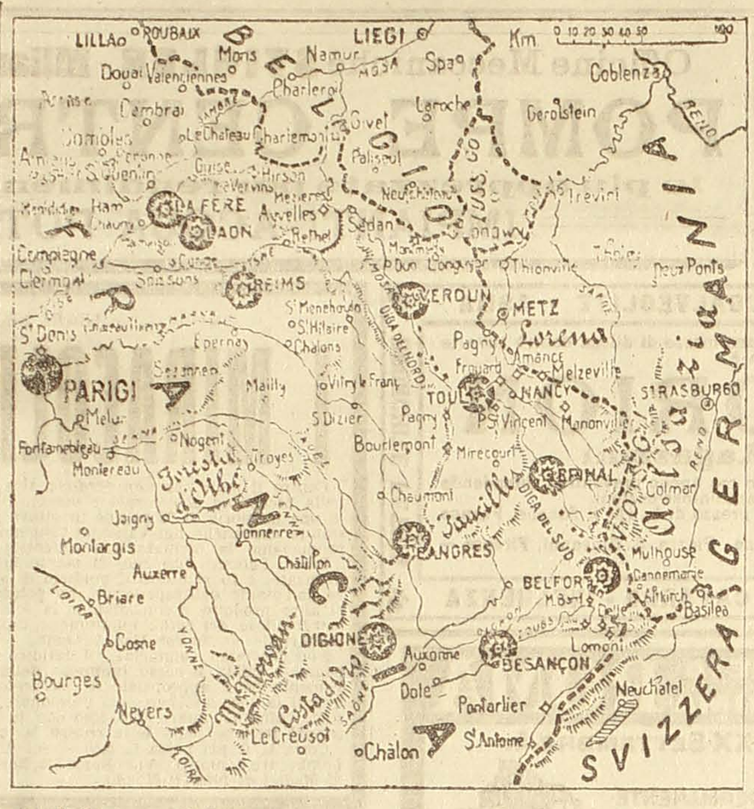
**F.to: Il capo del quartiere generale: VON STEIN. (Stefani)**

Reims, *nel dipartimento della Marna, in una pianura ricchissima di vigneti, importante centro industriale, conta* 108.000 *abitanti.*

*Il suo campo trincerato, insieme con quelli di Laon e La Fère e altri minori, costituisce il gruppo di fortificazioni di seconda linea destinate alla difesa di Parigi e che oramai sono in mano dei tedeschi.*

*Queste fortezze sono considerate di secondo ordine soprattutto perchè di modello antiquato. Nel 1899 la Commissione di difesa aveva consigliato l'abbandono del campo trincerato di Reims e, se la proposta non fu attuata, pure è certo che i francesi non si curarono molto di queste fortificazioni di seconda linea rivolte al Nord, sempre fidando sulla neutralità del Belgio.*

*Ora è probabile che di questo gruppo di forti i tedeschi si facciano una base per le operazioni contro Parigi, come già fecero di Liegi e Namur.*




BASILEA 4, ore 22,15. — *Questa sera ho avuto la conferma da due persone che i soldati francesi accerchiati dalle truppe tedesche nell' Alsazia sarebbero 40 mila, cioè circa un corpo d'armata. Infatti un giornalista alsaziano e un commerciante tedesco, ambedue provenienti da Mulhouse, mi hanno assicurato che questa ingente quantità di truppe trovasi completamente tagliata fuori dal grosso nella regione fra Dannemarie e Taxdorf. I tedeschi li avrebbero completamente circondati e attenderebbero la resa dei nemici per fame. Sembra però, come vi ho già telegrafato, che la guarnigione di Belfort, la quale in questi giorni ha ricevuto enormi rinforzi, abbia iniziato audacemente l'offensiva per tentare di liberare i commilitoni.*

## Gli ultimi scontri

### sul fronte franco-tedesco

### nella narrazione d'un testimonio

PARIGI 4, sera — *Ho sott'occhio una lunga lettera di persona che ha potuto seguire gli ultimi avvenimenti di guerra e che dà importanti informazioni.*

*La lettera è del signor Helsy ed è pubblicata sul* Journal *con la data del 29 agosto. Il signor Helsy scrive:*

*«Vivo da qualche giorno sulle linee francesi, ove il cannone tuona continuamente e numerose, valorose truppe sono impegnate in combattimento. Non ho il diritto di dire in quale villaggio il cannone mi ha destato e di rivelare gli schacci e i successi e gli insuccessi apparenti dell'azione a cui assisto. Posso affermare però che il punto d'onde scrivo è uno di quelli dove la lotta è più ardente, dove l'urto dei nemici cozzanti fra loro è più violento. Lo scrivente è stato testimone di moltissimi atti di coraggio. Ed è per eccesso di coraggio, dice Helsy, che talvolta le truppe francesi corrono gravi pericoli. Nelle foreste i cavalleggeri rifiutano di moderare il passo delle loro cavalcature, cantano, gridano, galoppano, e ci vuol fatica a trattenerli. Nelle pianure la cavalleria si scopre con ardore eccessivo. Un intero battaglione ha caricato ieri una pattuglia di ulani; fu attirata fino ad un bosco, e dopo avere respinto la maggior parte dei cavalleggeri, i francesi rifiutarono di ritirarsi, facendo sul luogo un lieto spuntino. I tedeschi ritornarono con rinforzi, interrompendo la merenda e uccidendo naturalmente molti nostri soldati. Fatti di questo genere sono numerosi. Potrei citarvene in grande quantità, e tutti si sono svolti in un piccolo spazio. Ma queste imprudenze eroiche portano il terrore nel nemico e il solo vantaggio che esse abbiano è di obbligarlo a sparpagliare i suoi uomini.*

*Le perdite tedesche sono sempre formidabili. I corpi tedeschi sono piuttosto maldestri. Abbiamo numerosi feriti, ma relativamente pochi morti. E' vero però che i tedeschi finiscono i feriti. Ho veduto all'ambulanza un valoroso che era stato colpito da una palla al petto; rantolava sul campo di battaglia. Presso a lui erano i compagni caduti come lui. Ad un tratto vide giungere sei soldati tedeschi con una barella seguiti da un dottore. Quando furono presso di lui, riconoscendolo per un francese dalla divisa, si fermarono. Il capo prese il fucile di uno dei suoi uomini e fece fuoco. Il soldato francese ebbe appena il tempo di portarsi una mano al viso che il proiettile gli asportò due dita della mano. I suoi compagni pure feriti si finsero morti, ma quando gli aggressori si allontanarono sorsero in piedi e tirarono sui tedeschi uccidendoli tutti sette.*

*In riassunto i tedeschi sono superiori, per quanto riguarda le mitragliatrici. Vinti dalla fretta di liberarsi dai francesi per rivolgersi contro i russi, prodigano le loro truppe senza contare. Nei combattimenti al fucile ci possiamo dire eguali, ma la vinciamo grazie all'artiglieria e all'arma bianca.»*

*L'Helsy fa altri racconti dei fatti da lui constatati.*

*«Ho veduto, dice, dei villaggi evacuati pel fatto stesso che le nostre truppe avevano necessità di movimento. Ho sofferto moltissimo nel vedere quei carri fatti per i lavori della pace destinati ai sacrifici della guerra; sui carri si accumulavano bambini e donne; gli uomini seguivano a piedi, conducendo seco il bestiame. Ho veduto trascinare degli infermi su seggiole a ruote. Ho sentito ovunque la gran voce del cannone, che talvolta sembrava avvicinarsi. Ma con tutto ciò ho la più viva fiducia, una fiducia ragionata nel nostro definitivo successo. Mentre scrivo un vivo cannoneggiamento si fa sentire. Siamo quasi agli avamposti. Abbiamo dovuto indietreggiare.*

*Le ultime sentinelle avevano segnalato gli ulani a poche centinaia di metri. Forse fra un quarto d'ora si batteranno nel luogo in cui adesso ci troviamo.»*

ERNESTO RAGAZZONI

## Una nuova azione in Alsazia?

### Un corpo d'armata francese circondato

BASILEA 4, ore 19,5. — *Manchiamo da due giorni di notizie precise sugli eserciti che si fronteggiano al confine franco-alsaziano.*

*Parecchi segni denotano tuttavia che una nuova azione forse si sta svolgendo. Vi ho telegrafato stamane che un grosso reparto di truppe francesi trovasi quasi circondato da maggiori forze tedesche a nord di Altkirch. I francesi occuperebbero la linea trincerata Sennheim-Dillisheim, mentre i tedeschi difendono Mulhouse lungo la linea Bolweler-Brunstadt.*

*Se ne ignora la precisa entità, ma si assicura che oggi è avvenuto uno scontro. Impossibile è di saperne le proporzioni e l'esito.*

*Si metta questa notizia in relazione con l'altra avuta da ottima fonte secondo la quale il comando francese, ammassando grandi forze nella regione di Belfort-Mont Belliard, le avrebbe inviate presso Daverois e Suarce oltre la frontiera per tentare la riscossa, e con un contro attacco sarebbero corsi a liberare il reparto che si trova nella regione di Altkirch e Mulhouse.*

*La città di Mulhouse è sguarnita. Oggi la popolazione tedesca è partita verso Mullehim.*

*Contro gli stranieri alla frontiera svizzera si usa un grande rigore per chi vuole entrare in Alsazia, il che fa pensare alla possibilità di gravi avvenimenti.*

G. DE BENEDETTI

## L'eroica difesa di Longwy

### magnificata dai tedeschi

BERLINO 5, mattina — *Il* Corrispondenz Wossische Zeitung *scrive dal gran quartiere generale circa la vittoria dell'esercito del principe imperiale tedesco presso Longwy.*

*Dalle alture era facile vedere che l'accerchiamento di Verdun era completo. Il forte di Longwy si arrese il giorno ventisei agosto dopo una difesa straordinariamente valorosa in seguito a un bombardamento di cinque giorni da parte dei nostri cannoni.*

*Un sol cannone francese rimase utilizzabile. Quando i tedeschi arrivarono sulla posizione d'assalto, il comandante francese D'Arche avendo soltanto un cannone utilizzabile si arrese con tremila e seicento uomini di cui duecento feriti. Si trovarono cento morti.*

*Il principe imperiale per onorare l'eroico comandante gli lasciò la sciabola.*

## Il Re del Belgio ferito

PARIGI 5, mattina — *Mi risulta da ottima fonte che la notizia, apparsa già su qualche giornale e poi smentita, che cioè il Re del Belgio fosse rimasto leggermente ferito in una disgraziata sortita dell'esercito belga da Malines, è confermata ufficialmente da fonte austriaca. Re Alberto riportò una ferita ad un braccio mentre combatteva alla testa delle sue truppe. Rientrato l'esercito in Malines, il Re venne visitato da un medico. La ferita è leggiera e non può destare apprensione alcuna. Tuttavia il Re è obbligato a portare il braccio al collo.*

E. R.

## Il comunicato ufficiale

### di Parigi

**PARIGI 5, ore 2.30 — Il comunicato ufficiale delle 23 è redatto in questi termini:**

**«L'esercito di Parigi e gli eserciti nemici proseguirono i loro movimenti senza che alcun tentativo fosse fatto oggi dal nemico contro le nostre posizioni.**

**Gli aereoplani tedeschi si astennero, come ieri, dal volare su Parigi».**

(Stefani)

## Tedeschi maltrattati in Francia

VIENNA 4, sera — *La* Nordeutsche Allgemeine Zeitung *riferisce che un funzionario tedesco di un consolato della Francia meridionale narra i seguenti incidenti:*

*Quando partii per Narbona dove dovevo prendere l'ultimo treno diretto in Spagna, le mie carte furono esaminate a ciascuna stazione importante. La plebaglia dei viaggiatori mi ingiuriava e mi offendeva.*

*Lo stemma del consolato e l'asta della bandiera furono strappati al momento della mia partenza. Tre governanti tedesche da me dipendenti, le quali dovettero poco dopo fuggire anch'esse in Spagna in automobile, furono trattate dalla popolazione in modo assolutamente vergognoso e furono loro tolte in parte le vesti col pretesto che si stavano facendo indagini per sospetto di spionaggio.*

## Un'Agenzia per i prigionieri

### istituita a Berna

BERNA 4, sera — *Il comitato internazionale della Croce Rossa ha aperto in Ginevra in via Atene n. 35 un'Agenzia per i prigionieri di guerra destinata a fornire informazioni ai prigionieri e alle loro famiglie. L'Agenzia si occuperà dei prigionieri di guerra feriti o no e delle persone internate nel territorio di uno stato belligerante e fornirà a queste categorie di persone informazioni trasmettendo su domanda le corrispondenze e invii in denaro e in natura.*

*A tale scopo il comitato internazionale ha chiesto telegraficamente a tutti i comitati centrali della Croce Rossa degli stati belligeranti di fornire nel più breve termine elenchi particolareggiati dei prigionieri che sono internati.*

*L' Agenzia riceverà con riconoscenza doni in natura e in denaro a favore dei prigionieri di guerra feriti o malati.*

## La stampa bulgara

### contro i panslavisti russi

VIENNA 4, sera — *I giornali hanno da Sofia:*

*Il giornale* Wolja, *occupandosi dei rimproveri dei panslavisti russi per il fatto che la Bulgaria in questo momento critico non si trovi dalla parte della Russia, scrive ironicamente:*

*«La Bulgaria dovrebbe ricordarsi anche oggi che Pietro il Grande lasciò un testamento relativo ai Dardanelli, e che la Russia nel 1885 richiamò tutti gli ufficiali dalla Bulgaria nella convinzione generale che i serbi avrebbero vinto e ricordarsi altresì della nota dell'anno scorso della Russia contro la Bulgaria e pensare che i bulgari debbono ancora guarire dalle ferite prodotte dai proiettili degli slavo-serbi di Hartwing e finalmente che devono ammirare gli sforzi tendenti alla pacificazione fatti l'anno scorso dall'ambasciatore Schebeko. Tutti questi ricordi danno qualche spiegazione circa l'assenza della Bulgaria a lato della Russia.*

## Crudeltà montenegrine

### denunziate dagli austriaci

VIENNA 4, ore 22 — Il «Correspondenz Bureau» pubblica:

Secondo constatazioni della gendarmeria della Bosnia ed Erzegovina le truppe montenegrine il 27 agosto tirarono presso Biloca sulle nostre pattuglie sanitarie che raccoglievano morti e feriti.

Il nemico torturò in modo brutale i nostri prigionieri e feriti e mutilò pure i soldati caduti tagliando loro il naso e le orecchie e cavando loro gli occhi. Per impedire ai vivi di gridare fu strappata loro la lingua.

## Il comunicato ufficiale russo sulla presa di Leopoli

### La portata della vittoria dei russi

## Come avvenne la presa di Leopoli

### 10000 prigionieri austriaci

**PETROGRAD 4, sera — Lo Stato Maggiore del generalissimo comunica:**

**Per un'offensiva contro il fronte Lublino-Chelm le forze principali austriache si piegarono sulla linea di battaglia Zawichost-Janow-Bilgoraj-Tomaszow-Belz allo scopo di coprire questa operazione da la parte della circoscrizione militare di Kieff.**

**Nella regione di est di Leopoli essi riunirono il secondo esercito composto del terzo, udicesimo e dodicesimo corpo e di cinque divisioni di cavalleria.**

**A un dato momento tutte le truppe russe presero l'offensiva. La concentrazione austriaca non era ancora compiuta e la situazione topografica costrinse il nemico a rafforzare anche questo esercito con truppe del settimo, tredicesimo e quattordicesimo corpo. In totale, dodici divisioni e parecchie brigate della «Landsturm».**

**Le truppe russe delle regioni di Luck, Dubno e Percroslow passarono la frontiera il 20 agosto dirigendosi verso Leopoli allo scopo di rompere la copertura austriaca e di agire contro il fianco e il tergo del nemico. Questa offensiva fu ostacolata dai numerosi affluenti del Dniester che taglia tutte le strade. Inoltre il nemico disponeva sul Dniester di una serie di fortificazioni destinate alla difesa dei ponti che gli permettevano di minacciare il fianco russo e le comunicazioni colla Russia.**

**Dal 17 agosto al 3 settembre l'ala sinistra russa percorse 320 verste. Il grosso delle forze nemiche trincerato nelle potenti posizioni di Kamionka e di Kalisch accettò il combattimento e fu battuto in una battaglia accanita data dal 31 agosto al 1.o settembre.**

*

**PETROGRAD 5, matt. — In seguito alle notizie già comunicate sulla presa di Leopoli, lo stato maggiore del generalissimo dà questi altri particolari sulla disfatta austriaca.**

**Nella sola regione Gnila-Lipa inferiore ove le linee nemiche furono sfondate gli austriaci ebbero 20.000 morti e feriti. La ritirata dell'esercito nemico in seguito alla disfatta di Leopoli prese il carattere di fuga disordinata e di grande panico.**

**I Russi si sono impadroniti di trecento cannoni, di convogli e di diecimila prigionieri. Perciò il secondo esercito austriaco non ha più alcun valore militare. Le truppe russe si sono avvicinate a Leopoli a portata di cannone, tanto che i forti della città non poterono rispondere. Leopoli fu completamente circondata dalle truppe russe e gli austriaci la abbandonarono dandosi alla fuga.**

**Leopoli ha grande importanza politica come centro della Galizia. La sua presa è assai importante dal punto di vista strategico, perchè essa forma il nodo di strade che conducono sul Dniester e verso il tergo degli eserciti austriaci fermati sulla linea Zamostie-Belz. La presa di Leopoli darà alle truppe russe la facoltà di rendere la loro spinta ancor più impetuosa.**

(Stefani)

## L' abbandono

### di una zona di territorio

### ammesso dalla stampa viennese

VIENNA 4, ore 17.20 — *Stamane il conte Berchtold ebbe nel castello di Schoenbrun un colloquio di un'ora con l'Imperatore.*

*Ieri sera, in seguito alla dichiarazione di guerra austro-belga, è partito l'inviato belga conte Errenbault col personale di legazione. Nessun incidente.*

*La* Neue Freje Presse *ha dal quartiere generale:*

*«La situazione è più favorevole dei giorni scorsi. Questo giudizio non potrebbe essere modificato neppure dall'eventuale temporaneo abbandono di una limitata zona di territorio.»*

*La* Neue Freje Presse *aggiunge:*

*«Da questo dispaccio deduciamo che Leopoli ieri era probabilmente ancora in mano nostra».*

L. W.

## Otto isole

### occupate dai giapponesi a Kiao Ciao

**TOKIO 4, sera — I GIAPPONESI OCCUPARONO OTTO ISOLE A KIAO CIAO E RITIRARONO OLTRE MILLE MINE DALLE ACQUE CIRCOSTANTI.**

## L'elezione del Papa giudicata all' estero

### La stampa austriaca

VIENNA, 4, sera — Il *Frendenblatt* commentando l'elezione del nuovo pontefice scrive: Se la sorte vorrà che l'Europa goda dei benefici della pace, si riconoscerà subito che l'elezione del cardinale Della Chiesa a Capo della Chiesa cattolica, è stato un felicissimo avvenimento, perchè alla sede apostolica è salito un sacerdote il cui cuore è eccellente, come è eminente il suo spirito, al quale è propria una tendenza di animo severa e obbiettiva. Il cardinale Della Chiesa era candidato di un compromesso che era superiore ai partiti, e non dipendente da partiti.

La *Reichspost* dice che Benedetto XV rassomiglia al suo predecessore Pio X nell'intima sollecitudine per le cure delle anime, da lui dimostrata in così splendido modo come arcivescovo di Bologna e di cui dette prova, nei limiti che gli erano possibili, anche nell'epoca in cui fu funzionario diplomatico della Santa Sede. Perciò egli sarà un vero successore di Pio X e di Benedetto XIV.

## Il professor Zanchi rilasciato

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

TORINO 4, ore 21. — All'on. Bevione che si era vivamente interessato alle sorti del prof. Zanchi, il Ministro ha telegrafato annunciandogli che il professore è stato rilasciato.

## Il cadavere d'una donna sconosciuta

### rinvenuto in un canale a Torino

TORINO 4, ore 21. — Nel canale del Regio Parco, in prossimità dello Stabilimento della Società Piemontese di elettricità è stato scoperto il cadavere di una donna giovane, poco più che trentenne, vestita decentemente, con anelli alle dita, una catena ed un ciondolo. Essa è finora rimasta sconosciuta. I medici dichiarano che la morte data da tre giorni.

Il cadavere presenta una larga ferita al capo ed è dubbio se si tratti di suicidio o di delitto.

## Un processo per adulterio

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

ALESSANDRIA 4, ore 23. — Il custode del Macello pubblico, Gabba Pietro, sorpreso durante l'inverno scorso la propria moglie, Modesta Minetti-Gabba in flagrante adulterio col cancelliere della nostra pretura Giulio Barletti. Oggi si è svolto dinanzi al nostro Tribunale il processo.

Il Barletti doveva rispondere anche di porto d'arma abusivo.

Il Tribunale lo ha condannato a quattro mesi e dieci giorni di reclusione e 150 lire di multa. L'adultera è stata condannata a tre mesi di reclusione e 70 lire di multa.

A entrambi è stata accordata la condanna condizionale.

## Colpi di rivoltella contro un treno

(Per telefono al *Resto del Carlino*)

PADOVA 4, sera. — Un attentato contro un convoglio ferroviario è stato commesso sulla linea Legnago-Este ad opera di uno sconosciuto.

Il treno partito dopo le sette di sera da Legnago, nei pressi di Faletto di Montagnana veniva fatto segno a tre colpi di rivoltella; i proiettili rimasero infitti nella parete esterna dell'ultima vettura, presso uno scompartimento nel quale si trovavano il commerciante Giovanni Dal Prà di Treviso, il rappresentante di commercio padovano Giuseppe Bressan e due altri signori; tutti furono presi da paura, ma uno di loro fece in tempo a vedere nella scarpata della linea ferroviaria una bicicletta, che si presume appartenesse al malvagio attentatore.

Il fatto fu denunciato alle autorità di Este, finora senza che esse abbiano rintracciato l'autore del tentativo.

## Quarta edizione

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano
Piazza Calderini, 6

**La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro**

**PROFUMERIE** — Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai a lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori. — **ERBA**

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO **ISCHIROGENO** RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - Napoli
Prezzi soliti nessun aumento. Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli-Corso Umberto I.,119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.


# Pubblicità Economica

### CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

**GELATERIA** napoletana. Tariffa cent. 15 per parola, favorite differenza in L. 1,30 e pubblicheremo. H. e V.

**GARIBALDI** Povero 22, dimenticato, abbandonato; forse causa ebreo. Brutta cattiva, scrivimi quando torni. Arrivederci 16 ottobre ore 10. Bacioti furiosamente. 8551

**SADNESS** Un pensiero, un bacio. Comprendi le angoscie mie, sappi allievarle. Sarà tuo affetto tanto forte da decidere? Vedremo... 8553

**12** giugno. Che dolore nel distacco, che vuoto nella lontananza! Ero così felice standovi vicino! Ora, solo, mi hanno ripreso tutte le tristezze passate, tutte le preoccupazioni pel futuro. Da B... ricevei altra risposta negativa. Vi andrò nell'entrante settimana, però dubito assai della riuscita. Vi bacio, vi penso teneramente, intensamente, tanto. 8553

**VENTIQUATTRO** vostra partenza cagionò grave tormento, vi ripeto miei sentimenti immutabili attendo ansioso lettera, baci... 8554

**SIGNORA** ammirata giovane finestra accanto, è pregata indicare modo corrispondere indirizzando: A. B. seguito numero abitazione. 8555

**CARITA'** proprio nulla in Lei spontaneo neppure i saluti! Non potendo parlarle desidero almeno modo corrisponderle ancora una volta. Tanto affettuosamente saluto. 8556

**FOLLETTO** biondo. Entusiasmato affettuosissima vostra lettera rimpiango impossibilità rispondervi. Pregandovi scrivermi spesso baciovi lungamente come quel giorno beato. Sergio. 8562

**FINE** signora bionda; infinitamente grato incontri, ancora più gradirei trovare qui cenno, ottenendo tanto agognata possibilità comunicarLe miei sentimenti. 8583

### DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

*Gli annunzi per ricerca e offerta d'impiego provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.*

**GIOVANE** disposto soggiornare campagna pratico lavori ufficio, amministrazione magazzino cerca impiegarsi presso seria ditta qualunque lavoro, libretto postale 192156, Bologna. 8545

**STUDENTE** filologia Germania fine secondo anno, conoscenza perfetta tedesco francese offresi come maestro dovunque. Offerte: Biglietto da cinque N. 039966 volta posta. 8569

**PERSONA** seria pratica vari rami commercio, studio, magazzini, industrie, cerca occupazione, miti pretese Fermo Posta, Tessera Ferroviaria 131682, Bologna. 8570

**DOTTORE** in chimica-farmacia, con primarie referenze, è disponibile dal 1.o Novembre. Acconsentirebbe anche prestar nome a farmacia. Dottor Parva 43, posta restante, Rimini. 8580

**A** famiglia signorile, Ditta, Società, offresi quale segretario distinto Ragioniere 26enne. Cinque anni pratica commerciale, bancaria, professionale. Referenze primarie. Libretto 255.208, posta. 8521

### DOMANDE DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

**CHAUFFEUR** buon meccanico, ottime referenze cerca posto presso casa signorile o seria ditta, miti pretese Brevetto 1847 posta Bologna. 8546

### OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

*Gli annunzi per ricerca e offerta d'impiego provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola*

**CERCASI** per Azienda Nobile Casa, persona capace Direttiva, vigilanza. Annuali 6000 assicurate. Scrivere Casella postale 439, Roma. 8558

**CERCASI** ragazza svelta seria per servizio avviatissimo Caffè importante Città Italia Meridionale, ottimi guadagni Libretto 93848 Solito (Lecce). 8559

**FARMACISTA** Direttore provetto, referenze cercasi primo Ottobre: Farmacia Villabruna, Migliarino, Ferrara. 8561

**CERCASI** ragazzino biciclista pel servizio Espressi Governativi. Agenzia Boni, Bologna. 8573

### LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**SIGNORA** dà lezione tedesco, francese, inglese, ungherese. Preparazione esami. Conversazione, corrispondenza commerciale. Farini 4. 8508

**COMPUTISTERIA** Preparazione coscienziosa ai prossimi esami. Miti pretese. Ragioniere Bortolotti, Saffi 43. 8522

**INSEGNAMENTO** individuale. Seria accelerata preparazione esami impartisce professore. Santostefano 58, piano secondo. 8538

### AFFITTI, ACQUISTI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

**CERCASI** appartamento ammobigliato distintissimo centrale da piccola famiglia. Scrivere Casella Postale N. 13. 8543

**DICIASSETTEMILA** vendesi villino terreno posizione amena Fuori Santostefano Sterlino Via Siepelunga 410². 8572

**APPARTAMENTO** undici ambienti Gozzadini 7 (Giardini Margherita) subaffittasi prezzo occasione. Rivolgersi Maggiore Rossi, Ravenna. 8579

**CERCASI** appartamento tre locali primo piano o terreno. Baleno, posta restante. 8584

**APPARTAMENTI** da 5 a 10 camere, con bagno, termosifone, gas, luce elettrica, acquedotto, granai, cantine, bassi comodi, ecc. 1.o, 2.o, 3.o piano Palazzo Associazione Nazionale Ferrovieri, Via dei Mille 23. 7643

**RIZZOLI** 16 Bologna. Locali uso studio comfort moderno affittansi subito. 7763

**AFFITTASI** subito via Mille 33 quartiere sei camere primo piano, comodità moderne. 8535

### CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

**IMPIEGATO** cerca camera mobigliata presso signora sola o famiglia distinta poco numerosa, libretto postale 00013 posta Bologna. 8544

**AFFITTASI** due camere ammobigliate. Accetterebbesi signorine impiegate. Gombruti 22 secondo piano. 8550

**MODESTA** camerina indipendente affittasi uomo, donna. Pianterreno Corbelli, Veterinaria 8. 8572

### AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

**GRAN** fucile dodici da tiro, due paia canne autore, vendo meno metà prezzo 300. Visibile subito. appuntamenti fermo posta, Rizzi. 8585

**AUTOMOBILE** Renault, Peugeot, Panhard, come nuova, torpedo 20-30 HP acquisterebbesi. Dirigere offerte H. 16050 G. HAASENSTEIN e VOGLER, Milano. 8529

### CAPITALI E SOCIETA'
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

**SCONTO** cambiali due firme commercianti solvibili; anticipi su merce. Roberti San Giuseppe 3, dalle 13 alle 15. 8541

### AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1.50

**CAUSA** partenza vendesi tutto o metà cinematografo avviatissimo. Rivolgersi Ferreri Maggiore 72 sesto. 8542

### ANNUNZI VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

**SIMPATICA** graziosa, distintissima signorina, piccola rendita, sposerebbe anche anziano distinto, serio, facoltoso, simpatico. Libretto postale 11899 posta Rimini. 8557

**DETECTIV** Informazioni private Commerciali Pedinamenti, Investigazioni. Indicatore Via Asse 6. 8568


**Bologna - Hôtel Savoia - Ristorante**
20 - Via Indipendenza - 20
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere - Prezzi modici
A. Andolfi - propr.

**ASMA** — Sollievo e Guarigione Colle Sigarette o la Polvere **ESPIC**
In tutte F.ie 2 fr. la scat.la Ingrosso: 20, r. St Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

**PER ASSICURARVI DAI LADRI (Furti)** adottate l'ARMADIO-LET della Ebanisteria di S. GALLERANI Via Galliera 28-30 - Bologna 3

**Perle Santal Salo è 'EMERY.,**
Salolo associato alla vera essenza di Sandalo orientale di Mysore.
Azione pronta sicura efficacissima contro ogni forma di BLENORRAGIA (scolo).
In TUTTE le FARMACIE CHIEDERE la MARCA 'EMERY,
Parigi - E. EMERY Farmacista di prima classe
Dep. gener. per l'Italia: C. BONAVIA & F.° - S. NEGRI & C.° - Bologna

Officine Meccaniche **STIGLER** - **Milano,** Via Galileo 45
**POMPE CENTRIFUGHE**
le più apprezzate per rendimento e robustezza
IMPIANTI ACQUA POTABILE

TUBERCOLOSI - BRONCOALVEOLITE - ASMA
AFFANNO - ANEMIA — BRONCHITE FETIDA
Il *Miglior rimedio* ed il più efficace mezzo di difesa contro tutte le affezioni del polmone e della pleura è
**L'EUFORION del D.r Ragazzini**
Il suo valore è non solo curativo ma anche preventivo difendendo l'organismo alle infezioni e dalle autointossicazioni.
Si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 il flacone. Franco Posta L. 5,50. Due flaconi L. 10.
DEPOSITARI: Farmacia Taverna, Piazza S. Giovanni, Firenze — Cesare Pegna e Figli, Firenze.
TOSSE OSTINATA PER CATARRO - INFLUENZA

**BENZ** SOCIETÀ ANONIMA **ROMA**
BOLOGNA - PIAZZA XX SETTEMBRE 4.
ESPOSIZIONE PERMANENTE
CONSEGNE SEMPRE PRONTE

MOTORE A GAS POVERO — MOTORE DIESEL


## CASSA NAZIONALE DEI FERROVIERI

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato - Sede in Bologna
Fondata nel 1883 - Costituita legalmente nel 1889 a rogito Roversi Dott. Luigi, Notaio
Autoriz. con Decr. della R. Corte d'Appello di Bologna in data 19 Novembre 1889 e Decr. R. Trib. 20 Marzo 1914
BOLOGNA ( Sede: Via dei Mille, 23 - TELEFONI: Uffic 22-03; Direzione 7-29 ( Agenzia: Via Ugo Bassi, angolo via del Carbone - TELEFONO 22-04
Rappresentanze in tutti i centri ferroviari d'Italia

### Situazione al 31 Agosto 1914

Soci N. 26.095 — Azioni sottoscritte e versate N. 41-919 — XXV Anno di Esercizio
Valore nominale dell'azione L. 20 — Prezzo d'emissione dell'azione L. 20,90

| ATTIVITÀ | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 195.900,14 |
| Portafoglio | » | 13.661.191,73 |
| Obbligazioni garantite da valori | » | 27.855,60 |
| Valori dell'Istituto | » | 452.157,38 |
| Rappresentanze | » | 16.019,44 |
| Partite varie | » | 179.089,11 |
| Mobilio | » | 4.324,60 |
| Ferrovie dello Stato per quote arretr. | » | 82.418,70 |
| Totale attività | L. | 14.618.956,73 |
| Valori di terzi in deposito | L. | 247.890,— |
| Spese del corrente Esercizio | » | 507.384,07 |
| Totale generale | L. | 15.374.230,80 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale versato | L. 838.380,— | | |
| Riserve (*) | » 37.782,01 | | |
| | | L. | 876.162,01 |
| **PASSIVITÀ** | | | |
| Conti correnti | | L. | 5.965.189,94 |
| Depositi a risparmio ) Liberi | L. 5.630.605,27 | | |
| Depositi a risparmio ) Vincolati | » 854.990,99 | | |
| | | L. | 6.485.596,26 |
| Partite varie | | L. | 1.224.231,81 |
| Totale passività | | L. | 14.551.180,02 |
| Depositanti per valori | | L. | 247.890,— |
| Entrate del corrente Esercizio | | L. | 575.160,78 |
| Totale generale | | L. | 15.374.230,80 |

(*) Nell'Esercizio 1911 le Riserve, che avevano già raggiunto l'ammontare del capitale, furono a questo unite, ed il valore nominale delle Azioni da lire 10 fu portato a lire 20.

Il Direttore **Giuseppe Bozzato** — L'Amministr. di turno **Ilario Nuti** — Il Presidente **Fausto Bedogni** — Il Sindaco di turno **Raffaele Girotti** — Il Contabile **Enrico Mengoli**

**La Cassa è aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 alle ore 16**

OPERAZIONI

**CON I PROPRI SOCI: Sovvenzioni verso legale cessione del quinto** degli stipendi e delle paghe - **Anticipazioni verso deposito delle azioni** purchè libere da ogni vincolo. - **Prestiti sull'onore.** - **Sovvenzioni cambiarie** verso mallevarie personali, secondo le norme fissate dal Consiglio di Amministrazione e secondo le disposizioni regolamentari. - **Conti di deposito** con libretti nominativi di piccolo risparmio fino alla concorrenza di L. 500, ad un saggio d'interesse superiore di almeno il mezzo per cento a quello ordinario.

**CON SOCI E NON SOCI: Anticipazioni** e **Conti correnti** verso deposito di valori pubblici, di titoli di credito, fedi di deposito. - **Sconto** di Buoni del Tesoro, Provinciali, Municipali e di altri Istituti, di Cedole di rendita sul debito pubblico e di ogni altro credito verso Enti pubblici, a scadenza fissa, nonchè di note di lavori già liquidate da detti Enti, di effetti, ecc. - **Conti di deposito a risparmio e in conto corrente:** Buoni fruttiferi a scadenza. - **Servizi di cassa** per la piazza di Bologna e per quelle ove ha Rappresentanze. - **Custodia di valori** per amministrazione. - **Compera e vendita di titoli.** - **Pagamento di imposte.** - **Riscossione di fitti** ecc.

La Cassa può assumere Rappresentanze di Istituti di Credito, di Previdenza, di Associazioni Mutue e di Cooperative e l'esercizio di Esattoria e di Ricevitorie. — **Emissione gratuita di Assegni Banca d'Italia.**

**SERVIZIO DEI DEPOSITI**
**Saggi d'interessi in vigore dal 1° Maggio 1914**
**Buoni a scadenza fissa per 12 mesi, depositi a risparmio intestati a Società di Mutuo Soccorso,** (massimo L. 15.000) **piccoli depositi** pei soci (massimo L. 500) 4 1/2 %.
**Buoni a scadenza fissa per 6 mesi e depositi a risparmio vincolati a tempo (4 mesi):** 4 1/4 %.
**Depos. a risparmio** al portatore e nominativi: 4 %.
**Conti correnti** con chèques: 3 1/2 %.

**Movimento dei DEPOSITI A RISPARMIO dal 1° Gennaio 1914 al 31 Agosto 1914**

| | |
|---|---|
| Rimanenza al 1° Gennaio 1914 | L. 5.921.586,16 |
| Depositi dal 1° Gennaio al 31 Agosto | » 3.979,159,12 |
| Totale | L. 9.900.745,28 |
| Rimborsi dal 1° Gennaio al 31 Agosto | L. 3.415.149,02 |
| Rimanenza al 31 Agosto 1914 | L. 6.485.596,26 |

N. B. I depositi di risparmio o in conto corrente, di ogni specie, effettuati dopo il 4 agosto, sono rimborsabili senza alcuna limitazione - *(art. 7 del R. Decreto 16 Agosto 1914)*


*«AEGRI SURGUNT SANI»*

**I MIRACOLI DELLA TISI**

Contro il *male che non perdona* si è finalmente trovato il rimedio *miracoloso* nella *Lichenina al creosoto e menta.* Dopo le innumerevoli guarigioni, pubblicate in una memoria di 96 pagine in ottavo grande e sui giornali, ci piace oggi constatare che anche nel Vaticano vengono dichiarate *meravigliose* tali guarigioni. Riproduciamo la dichiarazione autentica:

ROMA, *Palazzo Vaticano,* 31 *marzo* 1914 - In alcuni casi, in cui il male era molto avanzato, e fu richiesto il giudizio di altri consulenti, ad onta del risultato positivo dell'esame dell'espettorato, ho potuto avere delle guarigioni, lasciando qualsiasi altro prodotto, e consigliando la sola Lichenina al creosoto e menta, che riuscì *meravigliosa del tutto,* quantunque nel consulto l'ammalato sia stato dichiarato inguaribile. — *Dottor* MAX AUGUSTO.

Non facciamo commenti: il fatidico motto: «*Aegri surgunt sani*», che accompagna e guida il corso luminoso della Lichenina al creosoto e menta è definitivamente bene appropriato al *miracoloso* prodotto. La guarigione è duratura quindi la tisi, la tubercolosi pulmonare, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno, guariscono solo con la Lichenina al creosoto e menta. E' un vero trionfo italiano nella lotta contro la tubercolosi.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 — Sei flac. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Via Roma 345, Napoli.— Memoria *gratis* a tutti. Saggio *gratis ai Medici di tutto il Mondo.*

**PREMIATA DITTA PICCININI & FIGLI**
FABBRICA MOBILI IN FERRO - Via Frassinago 8 - Telef. 21-31
Succursali:
BOLOGNA (Via Azeglio 29, Telef. 21-40) e BAGNI DELLA PORRETTA

Tavolo in ferro pieghevole per caffè L. 11,50.
Panche da giardino, comode, L. 12,50.
Letti a lamiera decor., con rete, a L. 38 e 42.
Letti di ferro vuoto di 0,90, con rete, L. 30.
Brande pieghevoli, con materasso, L. 30.
Materassi di Capok e Crine vegetale
Visitare i Negozi Via D'Azeglio 29 - Bologna

**I sofferenti di Malattie Segrete**
DITTA BREVETTATA — MARCA DI FABBRICA
disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, prima di cadere in nuovi disinganni, che la sfacciata speculazione delle imitazioni ogni giorno presenta sotto nuove forme, diano la preferenza ai veri metodi di cura razionali e scientifici del Premiato Laboratorio Chimico **G. TORRESI, Roma.**
Ecco come si esprimono i medici specialisti che hanno avuto occasione di esperimentare i prodotti Torresi:
«Ho adoperati i **CILINDRI BALSAMICI** uretrali, preparati dal Laboratorio Chimico Torresi, in due casi gravissimi, e posso attestare, in piena coscienza, di averne ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. — Nel primo caso (Goccia militare da oltre 7 anni) ho ottenuta la completa guarigione esclusivamente mercè l'impiego di una sola scatola di cilindri. Nel secondo caso, più grave ancora (Uretro-cistite cronica, da 13 anni, con grave restringimento uretrale) dopo avere dilatato gradualmente l'uretra fino a passare liberamente una candelletta Thompson N. 5, ho abbandonato ogni altra cura e son ricorso all'uso dei **Cilindri** Torresi; due scatole bastarono per ottenere la guarigione completa. Siano le mie parole di lode grandissima all'egregio farmacista Torresi e di incitamento a colleghi ed ammalati a sperimentare un tanto rimedio.
» Dott. VINCENZO VENUTI, Medico-chirurgo, Specialista per le malattie veneree, sifilitiche ed uterine. — Napoli, 28 novembre 1907 ».
**In guardia** dalle imitazioni. Opuscolo e consulto gratis, anche per lettera. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI,** Premiato Laboratorio Chimico, **ROMA**, Via Magenta 29. Depositi: **BOLOGNA**: Farmacia Zarri - **ANCONA**: Angiolani - **TERNI**: Ceratogli - **LIVORNO**: Jacchia.

**IMPORTANTE.** Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti da fittare, ville o case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati ricorra agli **Avvisi Economici.**




# *Il Delitto del Fratello*

## Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

Alcune donne che erano state tirate fuori dai finestrini dei vagoni rovesciati, contuse ma non ferite gravemente, si erano date a correre come pazze fra le tenebre, sui campi adiacenti. Alcuni uomini sedevano sull'erba, con gli sguardi smarriti, inebetiti dallo spavento ed incapaci di muoversi. Finalmente giunsero gl'impiegati della stazione con lanterne, fiaccole e barelle, che raccolsero i feriti più gravi e li trasportarono in una sala d'aspetto, dove ebbero le prime cure.

Lo spettacolo del disastro era veramente terrorizzante, ma soltanto due casi del medesimo hanno rapporto con la nostra storia.

Perciò noi tireremo un velo sul frastuono, sugli spasimi dei feriti, sulla vigliacca paura degli uni e la coraggiosa abnegazione degli altri.

In quell'ora fatale il destino aveva riunito tre uomini, le cui esistenze erano state sino allora separate, ma che da quel momento dovevano rimanere unite strettamente nel bene e nel male.

Ugo correva avanti e indietro come un matto, osservando attentamente tutti i visi della gente che stava lungo la linea. Aveva preso una lanterna abbandonata e ne faceva cadere la luce ora su quelli che giacevano in terra, ora sui finestrini dei vagoni rimasti miracolosamente salvi.

Di fronte a quella terribile disgrazia, opera di una fatalità cieca e spietata, anche il suo cuore di ghiaccio sembrava riscaldarsi, e svanì persino dalla sua mente il pensiero dei suoi progetti crudeli. Finalmente scorse il volto che cercava, e subito depose la lanterna voltandola in modo che la luce non cadesse su di lui.

— Rimani qui, Greta — disse una voce — tornerò presto. Voglio soltanto vedere se posso rendermi utile anch'io laggiù.

Così dicendo, l'uomo che aveva parlato passò accanto ad Ugo, senza vederlo. Nel medesimo istante questi udì un grido che veniva da un campo dove erano stati portati momentaneamente i feriti meno gravi.

— Aiuto! Aiuto! Ladro! Assassino! — gridava qualcuno.

— Dove siete? — chiese un'altra voce.

Ugo, che aveva ripreso la lanterna, corse verso il luogo donde era venuta la prima voce, e vide un uomo che si chinava sopra qualche cosa che giaceva in terra. Contemporaneamente sopraggiunse un altr'uomo che afferrò il primo. Seguì una lotta breve, ma accanita. I due uomini avevano la stessa statura ed erano della stessa forza.

Ad un tratto si udì un rumore come di stoffa che si straccia, e subito dopo uno dei due uomini passò accanto ad Ugo, correndo come il vento, e scomparve nell'oscurità. Ma Ugo aveva alzato in tempo la lanterna per gettare uno sguardo sul suo viso e lo aveva riconosciuto.

Nel frattempo altre persone si erano radunate intorno al ferito che giaceva in terra ed a colui che lo aveva difeso.

— Non potevate trattenere quel furfante? — gli chiese uno dei presenti.

— Lo tenni finchè ho potuto. Ma si svincolò, e mi rimase in mano questo pezzo di stoffa del suo abito — rispose una voce ben nota ad Ugo.

— Sembra un pezzo di panno ordinario — osservò un altro tastando la stoffa. — Dovete averlo afferrato pel bavero del suo «ulster». Lasciate a me questo pezzo di stoffa. Sono un agente di polizia. Come vi chiamate, signore?

— Paolo Ritson.

— E dove abitate?

— Ero diretto all'Hotel Morley, Trafalgar-Square, Londra. Che paese è questo?

— Hendon.

— Si potrebbe trovare qui un alloggio per una notte? Con me viaggia una signora. Non vi è un albergo in questo paese?

Un facchino si avvicinò e disse:

— Vi è l'«Albergo del Falco e dell'Airone», distante circa due miglia. Drayton, il proprietario, era qui nella stazione poco fa. Drayton! — gridò forte, ma nessuno gli rispose.

— Potreste procurarmi una vettura, buon uomo?

L'agente di polizia fece atto di allontanarsi.

— Posso dunque trovarvi all'albergo di Hendon — diss'egli — se avessi bisogno di voi?

Paolo Ritson rispose affermativamente.

Ugo aveva udito tutto, ma aveva lasciato in terra la lanterna, talchè le faccie di tutte le persone raccolte intorno al ferito rimanevano al buio.

Venti minuti dopo Ugo bussava tutto trafelato alla porta dell'albergo, e gridava a mrs. Drayton:

— Presto, presto, aprite!

Appena la donna ebbe aperto egli entrò grondante di sudore.

— Vostro figlio è ritornato? — chiese all'ostessa con respiro ansimante.

— Ritornato? No, signore. Sarà un miracolo se tornerà a casa prima di giorno, perchè è sua abitudine.

— Smettete le chiacchiere — le intimò Ugo. — La ragazza è nella sua camera? Salite, e chiudetela dentro a chiave.

Mentre così diceva, Mercy, che era rimasta alcuni istanti incerta sulla scala, aveva osato scendere ed entrare nel *bar.* Allorchè Ugo si volse si trovò di fronte a lei. Alla sua vista il suo volto infiammato si fece pallido per la rabbia.

— Non ti ho detto di andare a letto? — le disse sottovoce in tono minaccioso.

— Scesi soltanto perchè.... perchè... Ugo, Dio mio, non andare in collera.

— No, no, ma ritorna subito nella tua camera Presto, presto. E chiudi la porta, hai capito?

— Sì, vado, vado. Ma non sei in collera con me, n'è vero?

— No, no, forse no; però vattene, presto, hai capito? Perchè non te ne vai?

— Scesi soltanto... per... per..

— Dio, quante storie! Adesso sta per svenire — esclamò Ugo. — Non importa. Prendete un lume, mrs. Drayton, e precedetemi. La porterò, poichè non è molto pesante. Su, andiamo! Siete una vera lumaca. Dov'è la sua camera?

In questo momento venne di nuovo bussato ripetutamente alla porta.

— Vengo, vengo! — gridò la vecchia scendendo la scala con tutta la fretta che le permettevano le gambe. Ma di fuori continuavano a bussare ed una voce rauca esclamò:

— Muovetevi, per Dio!

Mrs. Drayton aveva appena tirato il catenaccio, che la porta venne spalancata con una spinta, e Paolo Drayton entrò, pallido come un morto, sudato e respirando affannosamente. Aveva il colletto sbottonato e gualcito ed il bavero del suo *ulster* stracciato da una parte. Adesso non era più ubbriaco.

— Dov'è? — disse, accompagnando la domanda con una imprecazione.

— Son qui — gli rispose Ugo Ritson, prendendo una candela sul banco ed entrando nella stanza a destra.

Drayton lo seguì in fretta.

— Vengo ancora a tempo? — gli domandò ansimando.

— Senza dubbio — replicò Ugo con una risata beffarda.

— Temevo di arrivare troppo tardi.

— Davvero?

— Ho fatto tutta la strada correndo.

— Davvero? Avete corso?

— Perchè ridete e vi fate beffe di me? — esclamò Drayton in tono irritato.

Ugo smise il suo tono beffardo, e senza dire una parola accennò col dito al bavero del suo *ulster* ed al suo colletto.

Paolo Drayton abbassò gli sguardi sulla sua persona, e si accorse soltanto allora, alla luce della candela, dello stato in cui si trovava.

— Ho attraversato un campo per arrivare più presto, e sono caduto entro un prunaio — disse con voce incerta.

(Continua)